Anno 95 Numero 258

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre [illegible], trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 31 Ottobre 1961

Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco). *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

DUE CLAMOROSE DECISIONI DI KRUSCEV

Esplosa ieri la superbomba da 50 megaton
La salma di Stalin scacciata con infamia dal mausoleo

L'ordigno atomico è scoppiato alle 9,33 nella Nuova Zemlia, nell'Artico - Una palla di fuoco larga nove chilometri proietta nella stratosfera nubi di detriti radioattivi - I venti trasportano le scorie contaminate in direzione oriente, al di sopra della Siberia, verso il Pacifico - Ricadranno sulla Terra per settimane, forse per anni
Le vibrazioni captate con eccezionale chiarezza da tutti gli osservatori dell'emisfero settentrionale - A Parigi è stato registrato anche il rombo della deflagrazione

Tragedia di un popolo

Roma, 30 ottobre.

Due avvenimenti di portata indecifrabile: l'esplosione dell'atomica sovietica da 50 megaton e la rimozione delle spoglie di Stalin dal Mausoleo della Piazza Rossa. Nello stesso giorno, Kruscev sfida con la superbomba gli 87 paesi dell'Onu che gli avevano rivolto il solenne appello a desistere, e sfida con l'espulsione della salma di Stalin non pochi comunisti sovietici, cinesi e di ogni paese.

Ci si domanda perché. Gli argomenti tecnico-strategici non bastano a motivare il pauroso *test* nucleare, compiuto contro le proteste del mondo intero e le invocazioni dei neutrali. Il gesto comporta un immenso costo politico; dunque dev'essere prevista una contropartita politica. Quale? Il valore intimidatorio del « fungo » di Novaja Zemlia verso gli Occidentali è perlomeno dubbio: la guerra nucleare è già per definizione olocausto collettivo. eguale terrore la super-bomba incute agli Occidentali, ai sovietici e ai comunisti dei paesi neutrali. la stessa polvere radioattiva non distingue fra le tessere di partito.

E' possibile che Kruscev abbia inteso innalzare sullo scudo della potenza atomica soprattutto il diritto del suo governo alla *leadership* del mondo comunista, difendere la sua discussa politica dall'imputazione di disfattismo che gli muovono i cinesi, gli albanesi e i gruppi « antipartito »; ma sussiste una sproporzione tra fini e mezzi. La risposta esauriente non esiste, almeno per ora; anche la crudeltà e la gratuità dei mezzi costituiscono una condanna del sistema, oggi come ai tempi di Stalin.

La distruzione del mito di Stalin è più motivata: dopo la scomparsa del despota, una cerchia di alti e modesti dirigenti sovietici, quella krusceviana, comprese che senza provocare un trauma morale della società non sarebbe stato spezzato il circolo delle ondate di eccidi indiscriminati che per trent'anni aveva falciato gli stessi quadri del partito, minacciando la rovina del potere. Di qui il « nuovo corso »: accogliere in eredità la potenza accumulata sotto la sferza di Stalin, ma istituire almeno una elementare legalità, fare appello alle nuove generazioni del paese, utilizzare le contraddizioni del mondo occidentale per avviare lo schieramento comunista alla egemonia.

E' inevitabile che, in Occidente, tale itinerario logico risulti oscuro. Per chi vive tra i russi e respira quel clima esso appare plausibile. Nessuna opera di convinzione, se non il trauma, avrebbe potuto scuotere un paese prostrato tra miti, superstizioni e incubi di *pogrom*; né sarebbe stato messo a rischio, oltre misura, lo spirito gregario alimentato da secoli. L'impresa fu condotta per gradi all'interno del paese, finché non venne ostacolata da partiti e governi comunisti (come quelli di Pechino e Tirana) più arretrati per condizioni storiche, necessità e interessi.

Ancora in primavera, i russi apparivano schivi a pronunciare il nome stesso di Stalin; la gente diceva « quello » e per intendere Kruscev « questo ». Il rapporto del '56, celebre in Occidente, era noto alle alte cerchie del partito, ma via via scendendo nell'ordine gerarchico se ne conosceva sempre meno. A ognuno la sua dose. La *Pravda*, il *Kommunist* e l'*Enciclopedia sovietica* accennavano a distinguere due aspetti del governo di Stalin, senza fissare una preminenza, e i trenta anni di terrore erano designati per il pubblico con la formula reticente di « conseguenze nocive del culto della personalità ».

Oggi Kruscev ha riaperto il processo in pubblico, autorizzando l'ultima dose di *choc*. Entro certi limiti, le conseguenze sono incalcolabili. Quando si espelle Stalin dal Mausoleo, dopo che Ciu En-lai vi depone fiori dedicati al « grande marxista leninista », e quando s'innalza un monumento alle vittime dello stalinismo, non è più possibile limitare la denuncia e la sua documentazione. Kruscev ha già parlato in pubblico del caso di Leningrado, della « purga » Tukacevskij, delle repressioni in Ucraina e in Bielorussia, complici Beria, Malenkov, Molotov, Kaganovic e lo stesso Voroscilov. Su questa via, verrà pubblicato l'intero rapporto segreto già letto da Kruscev cinque anni or sono: le maggioranze di partito deportate e fucilate, le atrocità dei ministri di polizia che governarono per trent'anni, l'intera lista degli eccidi di massa compiuti fra i militanti (delle stragi di oppositori estranei al partito, che risalgono all'epoca di Lenin e Dgerginskij, non si dirà mai nulla).

Mentre si proclama che da Lenin a Kruscev la « legalità socialista » fu vacante per trent'anni, ogni tragedia viene attribuita ad una personalità e in subordinata ad alcuni gruppi (il determinismo marxista ne viene distrutto). La critica si arresta dinanzi alle soglie del sistema. Si deve distinguere fra « destalinizzazione » e « liberalizzazione ». Kruscev persegue la prima, non la seconda. Vuole difendere la società dalle falcidie indiscriminate, non dal rigore discriminato. Lo confermano i decreti di maggio sull'estensione della pena capitale o sul lavoro forzato. E' sufficiente leggere il nuovo programma e il nuovo statuto del partito: intatta la struttura del regime, qualche decentramento amministrativo, concessioni di linguaggio. Chi parla di liberalizzazione, oggi, sarà gradito agl'intellettuali comunisti italiani, ma le autorità sovietiche lo definiscono *klevietnik*, calunniatore. Diversa potrà essere la prospettiva storica a distanza di decenni: ma essa travalica i termini del giudizio politico.

La posizione di Kruscev appare debole da ogni lato: egli ha scelto il rischio e ne è cosciente. Debole dal punto di vista morale: sotto Hitler, Adenauer era in carcere; sotto Stalin, Kruscev era al potere. Debole dal punto di vista politico: come denunciare trent'anni di atrocità e assolvere il sistema? Come scindere la disumana disciplina staliniana dai risultati che Stalin ottenne (non ultimo la industrializzazione a tappe forzate) e che Kruscev ha orgogliosamente ereditato? Premono i revisionisti e premono soprattutto i conservatori, sovietici e cinesi. E' in tale sommovimento che Kruscev dà fuoco a cinquanta megaton, per imporre almeno cinque minuti di silenzio.

Alberto Ronchey

Lo scoppio fra i ghiacci eterni del Polo

Il governo svedese ha deciso misure d'emergenza e stanziato nuove somme per rifugi antiatomici - Da quindici giorni apparecchi dell'Aviazione sono costantemente in volo per captare campioni atmosferici - Pronta la mobilitazione civile in caso di pericolo

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 30 ottobre.

Alle ore 9,37 di stamane i sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Upsala hanno registrato lo scoppio di una bomba atomica di enorme potenza, avvenuto quattro minuti prima a distanza di 2100 chilometri in direzione Nord-Est, e cioè nei pressi della Nuova Zemlia. La esplosione è la più potente che sia mai avvenuta sulla Terra ad opera dell'uomo. Dallo studio della registrazione si è rilevato che lo scoppio è stato provocato a grande altezza dalla superficie terrestre, mentre soffiavano dai [illegible] al 16.000 metri di altitudine venti provenienti dall'Ovest e diretti verso le coste del Nord della Siberia.

Gli apparecchi sismografici hanno ricevuto impulsi che si possono calcolare da due a tre volte più intensi di quelli registrati in occasione della esplosione del 23 ottobre, per cui si ritiene in Svezia che la bomba sia stata di potenza ben superiore ai 50 megaton. In tal senso si è espresso il prof. Bjerhammar, direttore dell'Istituto geofisico di Stoccolma, dopo aver controllato i dati rilevati in Svezia con quelli rapportati da stazioni meteorologiche finlandesi. Secondo gli esperti svedesi, la bomba dev'essere stata del peso di almeno 15 tonnellate, alta almeno 5 metri e con diametro di circa 3 metri. L'energia sviluppata da una bomba di 50 megaton è tale da corrispondere al consumo di energia elettrica di tutta la Svezia per due anni.

Si giudica che la deflagrazione abbia prodotto una sfera incandescente di non meno di nove chilometri di diametro. Le scorie radioattive, proiettate verso la stratosfera, ricadranno a poco a poco sulla terra, per settimane e forse per anni.

Non si ritiene a Stoccolma che vi siano pericoli immediati di radiazioni; tutte le possibili misure sono state prese perché la popolazione venga protetta in ogni modo. Stamane soltanto alcuni secondi dopo che i sismografi di Upsala avevano registrato l'esplosione, è stato informato a mezzo di telescrivente il *premier* Tage Erlander. Rolf Sievert, il capo della Commissione di esperti nominati dal governo per coordinare tutte le misure difensive, ha immediatamente preso contatti con il ministero dell'Interno, che per il momento non ha creduto di far entrare in funzione l'apparato previsto in caso di pericolo radioattivo.

Le misure che il Governo svedese ha finora attuato sono in ogni caso tali da permettere di controllare la situazione e di guardare con una certa tranquillità all'avvenire. Nei giorni scorsi è stato fatto pervenire ad ogni famiglia un opuscolo intitolato: « Se viene la guerra », contenente informazioni dettagliatissime su tutto ciò che si deve fare per proteggersi dai pericoli radioattivi.

Con una ordinanza governativa è stata disposta la messa in ordine dei rifugi esistenti in ogni casa, rifugi che in caso di solo pericolo di radiazioni servono ottimamente allo scopo. A Stoccolma tutto è pronto per accogliere centocinquantamila persone nei quattro rifugi a prova di bomba atomica scavati nella roccia e predisposti già da alcuni anni. Il governo ha immediatamente stanziato nuovi fondi per costruzioni di altri rifugi del genere. Il Ministro degli Interni, Rune Johansson, non ha che da premere un bottone dal suo posto di lavoro perché entrino in funzione tutte le possibili misure protettive, consistenti tra l'altro nella evacuazione delle zone in pericolo, nello sgombero degli animali domestici e nella mobilitazione a scopo di difesa civile della popolazione fra i 18 e i 60 anni.

Negli ultimi giorni sono stati tenuti corsi di quattro ore per istruzioni e dimostrazioni pratiche di come ci si difende dalle radiazioni. Solo a Stoccolma tra ieri e oggi trentamila domande di partecipazione a questi corsi sono state presentate. La popolazione viene tenuta informata a mezzo della radio e della televisione di ogni minimo dettaglio relativo a piogge radioattive, direzione dei venti e possibilità di pericolo. I dati vengono forniti ad una centrale sistemata presso il Ministero degli Interni da oltre trenta stazioni in funzione nel nord della Svezia e dall'Aeronautica militare, i cui apparecchi da quindici giorni a questa parte sono continuamente in volo, con una dotazione di strumenti particolarmente sensibili agli aumenti della radioattività.

v. r.

Vedere in quinta pagina altri servizi sulla esplosione atomica russa e una dichiarazione di Kennedy

Nella Norvegia del Nord non s'è visto o sentito nulla

Londra, 30 ottobre.

(m. cl.) Messaggi di stampa davano stamane l'impressione che il tremendo scoppio a Nuova Zemlia fosse stato udito, o scorto, nell'estremo nord della Scandinavia. Abbiamo voluto verificare l'informazione telefonando a Kirkenes, dove la Norvegia si affaccia sul Mar di Barents. E' questa la plaga del mondo occidentale più prossima al poligono atomico dei russi, da cui la separano circa mille chilometri di gelido mare. Kirkenes, una cittadina di alcune migliaia di abitanti, sorge a sei chilometri soltanto dalla frontiera sovietica.

Il collegamento telefonico con Londra è stato immediato, ma solo le pazienti ricerche del centralinista hanno permesso di trovare una persona che parlasse inglese. Il nostro interlocutore non poteva essere meglio informato: era un funzionario della locale stazione di polizia. Egli ci ha detto che né l'odierna né le precedenti esplosioni sono state udite, o scorte, dagli abitanti del nordico distretto.

E' morto Luigi Einaudi



Luigi Einaudi è morto ieri sera nella clinica Sanatrix di Roma dove era ricoverato dal 16 ottobre. Il trapasso è stato improvviso e sereno. In quel momento si trovavano accanto a lui donna Ida, una delle nuore e il medico curante. La salma è stata visitata subito dalle più alte autorità dello Stato. Il Pontefice e Gronchi hanno inviato messaggi di condoglianze. La foto lo mostra, con donna Ida, durante una delle sue ultime apparizioni in pubblico per le manifestazioni in onore di Cavour nel giugno scorso (Vedere a pagina 3 i nostri servizi ed altre fotografie)

L'idolo dei comunisti è diventato un assassino

Le atrocità rivelate a Mosca confermano quello che da trent'anni si diceva sulla Russia

Fu Stalin a far uccidere Kirov per scatenare le sanguinose epurazioni - Processi in massa e condanne capitali su accuse false e senza inchiesta - Le repressioni colpirono anche bambini di imputati - Una vecchia militante racconta: "La paura dominava, ci calunniavamo a vicenda, sotto la minaccia della tortura"

Il Congresso fra grida di esultanza approva all'unanimità la rimozione della salma

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 ottobre.

Finisce nell'ignominia un periodo troppo lungo della storia del partito comunista sovietico, contrassegnato dall'assassinio, dal sopruso e dalla menzogna sistematicamente eretti a strumenti di potere. Queste parole non sono un'opinione; oggi il Congresso ha approvato all'unanimità l'espulsione infamante del cadavere di Stalin dal mausoleo della Piazza Rossa, tra applausi e grida di giubilo.

E' la salma di un comune assassino, più che di un uomo di Stato, che viene estromessa, giacché è stato Kruscev a raccontarci con quali metodi vennero fatti fuori Kirov, Iakir, lo stesso cognato di Stalin. Nel mausoleo resterà Lenin e la scritta Stalin sparirà anche dal frontone del santuario. La distruzione di un idolo mistificato che per anni, contro ogni senso della misura e della ragione, venne indicato ai comunisti di tutto il mondo come esempio di genialità e di saggezza, non poteva essere più spietata. Spetterà ora ai comunisti, specialmente a quelli occidentali, di trarre le conseguenze del caso.

Ecco la risoluzione approvata nella seduta odierna del Congresso: « Il mausoleo sulla Piazza Rossa presso le mura del Cremlino, eretto per perpetuare la memoria di Lenin, l'immortale fondatore del partito comunista dell'Unione Sovietica, il capo e maestro della classe operaia di tutto il mondo, sarà chiamato in futuro: Mausoleo Vladimir Ilic Lenin (ancora oggi si può leggere soltanto la scritta «Lenin-Stalin»). L'ulteriore presenza nel mausoleo del sarcofago con la salma di Josif Vissarionovic Stalin, sarà considerata incompatibile a causa delle gravi violazioni compiute da Stalin nei confronti dei precetti di Lenin. Gli abusi di potere, le repressioni di massa contro onesti cittadini sovietici e le altre azioni consumate durante il culto della personalità, rendono ormai insostenibile la presenza della salma di Stalin nel mausoleo.

L'ovazione che ha salutato la risoluzione era irrefrenabile. Tutti i delegati, in piedi, applaudivano e gridavano: « Era ora! », « Bene! », « Che non ritorni mai più! ». Lo scatto non era comandato, era istintivo, prorompeva dal fondo d'una Russia che finalmente si liberava d'un tragico fardello che per decenni l'aveva oppressa, umiliata, torturata. Sarà lo storico a giudicare la validità del metodo con cui è stata portata a termine l'operazione anti-stalinista: il cronista si limita a registrare il senso di liberazione che la decisione del Congresso sta scatenando nella base del partito e nel popolo.

Da ieri ad oggi sostano numerosi capannelli di moscoviti i quali, davanti al mausoleo con la scritta « Zakrit na remont » (chiuso per riparazione), discutono animatamente l'evento. I commenti sono generalmente favorevoli alla risoluzione del Congresso. Con un gruppo di colleghi ci siamo mescolati oggi fra la gente e l'unico commento accorato l'abbiamo sentito in bocca ad una vecchia forse ottantenne: « Cosa gridate, gente? Vi dirò che quando c'era Stalin io andavo ogni anno in sanatorio e adesso non ci vado mai! ». Alleata a Stalin rimane soltanto la vecchia Russia arretrata, superstiziosa, sui cui sentimenti anacronistici il tiranno puntellò gran parte della sua dittatura personale.

Al Congresso si sono udite parole roventi. La delegazione georgiana, che viene dalla terra natale di Stalin, ha approvato il fatto enumerando per nome tutta una serie di dirigenti georgiani caduti sotto il terrore staliniano e dicendo fra l'altro che « ai tempi di Stalin molti avventurieri sfruttavano la situazione di arbitrio e di illegalità per i loro sporchi affari ». Demiciov, capo dell'organizzazione del partito di Mosca, ha confermato che il mantenimento dei resti di Stalin nel mausoleo sarebbe « un sacrilegio ». I delegati hanno approvato gridando: « Bravo! Giusto! ».

Spiridonov, capo dell'organizzazione leningradese, ha rievocato il terrore scatenato per quattro anni da Stalin a Leningrado dopo che fu inscenato l'attentato a Kirov. « Spesso una promozione equivaleva a un passo verso l'orlo dell'abisso. Molte persone venivano eliminate senza processo, senza inchiesta, in base ad accuse falsificate e compilate affrettatamente. Le repressioni si dirigevano non soltanto contro i funzionari, ma anche contro le loro famiglie e persino contro bambini assolutamente innocenti ». Spiridonov ha detto che tutte le repressioni del periodo 1935-37 e così pure quelle dopo la guerra, 1949-50, « vennero compiute su diretta istigazione di Stalin, con la sua piena conoscenza e la sua piena approvazione ». Ha concluso, sempre fra le grida di approvazione dei delegati, che non si può più accettare che nel mausoleo, accanto a Lenin, giaccia una persona che ha macchiato il proprio nome di tante ingiustizie.

La relazione più impressionante è stata quella di una vecchia militante del partito, Dora Lazurkina, iscritta dal 1902, collaboratrice di Lenin in esilio e nella clandestinità. La vecchia signora, che ha passato diciassette anni nei campi di concentramento staliniani, ha parlato con un filo di voce, interrompendosi ogni tanto a prendere fiato contro la commozione che la soffocava. Rievocando la figura di Lenin ha detto: « Io porto sempre nel cuore il mio caro Ilic e vi giuro, compagni, se sono sopravvissuta a tutto è perché sempre, anche dopo la sua morte, ho continuato a consigliarmi con lui. Ancora ieri, come mi capita nei momenti più difficili, ho parlato con il mio Ilic. L'ho visto, l'ho visto vivo, proprio vicino a me, con quelle sue dita infilate nel panciotto. Mi ha detto con amarezza: « Dora Lazurkina, credimi, mi è proprio sgradevole restare accanto a Stalin che ha fatto tanto male al partito ».

Il quadro che la Lazurkina ha descritto del 1937, il più terrificante degli anni staliniani, ha riportato nell'aula gli incubi ancora vivi nella memoria della maggioranza dei presenti: « Nel 1937 dominava la paura. Ci si calunniava reciprocamente, si diffidava l'uno dell'altro, si calunniava persino se stessi. Si compilavano liste per arrestare gente innocente. Ci percuotevano affinché calunniassimo. Ci mettevano davanti quelle sporche liste e, promettendo di rilasciarci, ci invitavano a firmarle. Se non firmavamo, ci minacciavano con la tortura ».

Così il Congresso, che sembra chiuderà i suoi lavori domani alle quattro del pomeriggio, è culminato, dopo uno sviluppo dipanatosi sordamente come una sinfonia che dosi le pause e il crescendo prima di esplodere nel tripudio degli ottoni, nella condanna a morte del fantasma di Stalin. Dove ne metteranno la salma non si sa ancora; forse la cremeranno e forse potrebbero seppellirla anche a Novoe Dievice, il cimitero in cui giace sepolta la seconda moglie di Stalin.

Enzo Bettiza

L'esplosione sovietica di ieri registrata dal sismografo a Copenaghen (Telefoto)

Minacciosa risposta di Kruscev a una protesta dei capi laburisti

«L'Inghilterra potrebbe essere fra i primi Paesi a sperimentare la forza distruttiva d'un attacco nucleare»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 ottobre.

(m. cl.) Kruscev in una lettera pubblicata qualche ora dopo l'esplosione odierna della superbomba sovietica avverte che se la guerra dovesse scoppiare l'Inghilterra potrebbe essere « tra le prime a sperimentare la distruttiva potenza di un attacco nucleare ».

La lettera di Kruscev è stata scritta in risposta alla protesta per la ripresa degli esperimenti nucleari sovietici inviatagli da sessantadue deputati laburisti inglesi.

Nel documento Kruscev lamenta il fatto che il vice ministro degli Esteri britannico Heath abbia minacciato di guerra l'Unione Sovietica e prosegue: « Heath evidentemente dimentica che l'Inghilterra è una piccola isola, su cui, per giunta, sono dislocati una base americana di sottomarini Polaris e bombardieri americani armati di ordigni nucleari e che, nella eventualità di operazioni militari, questa isola potrebbe essere fra i primi Paesi a sperimentare la potenza distruttiva dei colpi nucleari ».

Kruscev riafferma il desiderio sovietico di firmare un trattato per il disarmo generale e totale, dicendo: « Ci darebbe la massima gioia poter gettare nell'oceano le armi più perfezionate e terribili. Ma se la nostra controparte nei negoziati non desidera raggiungere un accordo per gettare congiuntamente le armi è naturale che esse ci siano ancora necessarie ».

A proposito della decisione di riprendere gli esperimenti, Kruscev dice: « Abbiamo preso questa decisione solo dopo aver molto pensato e non senza dolore, non senza un sentimento di rammarico, che tutti coloro che accarezzano gli ideali della pace fra i popoli possono capire ».

Il Premier sovietico aggiunge che l'Unione Sovietica « non può ignorare i tentativi intimidatori delle potenze della Nato ».

Registrato a Parigi il « suono » dell'esplosione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 ottobre.

Nel primo pomeriggio il commissariato francese per l'energia atomica ha annunciato che, dopo il segnale sismografico registrato stamane alle 9,33 dal centro francese di localizzazione, anche il segnale acustico dell'esplosione sovietica è stato registrato.

Quest'ultimo conferma trattarsi di una esplosione di fortissima intensità.

La Francia farà esplodere una bomba atomica sotterranea fra non molto, nel Sahara. La galleria nella quale lo scoppio dovrebbe avvenire è già pronta nell'Hoggar.

La bomba atomica francese sarebbe al plutonio e di parecchie migliaia di volte inferiore come forza alla superbomba sovietica. Si afferma d'altra parte che la Francia già fabbrica in serie le bombe atomiche che potranno essere trasportate dal bombardiere supersonico « Mirage IV ».

I. m.

CRONACA CITTADINA

Pieno successo delle celebrazioni del centenario

Stasera chiusura per «Italia 61» I visitatori superano i 6 milioni

Una suggestiva cerimonia notturna avverrà nel Palazzo del Lavoro: brevi discorsi del sindaco e dell'on. Pella, poi saranno ammainate le bandiere dei 21 Paesi partecipanti all'Esposizione Ultimo scenderà il tricolore italiano al suono dell'Inno di Mameli - Il soddisfacente bilancio di tutti i servizi - Ieri la sfilata di 155 costumi rappresentanti i personaggi del Risorgimento

Oggi si chiude «Italia 61». Le celebrazioni per il centenario dell'unità d'Italia si concludono stasera con una solenne cerimonia che si svolgerà al Palazzo del Lavoro, presenti il ministro Pella, presidente del Comitato nazionale e tutte le autorità cittadine. Alle 23,15 parleranno il sindaco avv. Peyron e l'on. Pella. Alle 23,40 saranno ammainate contemporaneamente le 21 bandiere dei paesi e delle organizzazioni internazionali partecipanti all'esposizione. Poi al suono dell'Inno di Mameli, eseguito dalla fanfara del 4° Reggimento Alpini, scenderà dal pennone la bandiera italiana. Subito dopo, a mezzanotte, avverrà la chiusura.

Le mostre terminano con un grande successo. Le previsioni più ottimiste sull'afflusso del pubblico, fatte dagli organizzatori della rassegna, hanno trovato conferma nei risultati finali della vendita dei biglietti. I visitatori delle mostre di «Italia 61» e della Mostra storica, durante i sei mesi delle celebrazioni, hanno superato i sei milioni. Il servizio trasporti ha registrato in totale quattro milioni e [illegible] mila passeggeri, così ripartiti: un milione e 900 mila sulla monorotaia, un milione e [illegible] mila sui microtaxi, 700 mila sulla funivia, 880 mila sui battelli fluviali.

La monorotaia ha compiuto 24 mila viaggi con un percorso totale di 30 mila chilometri; i servizi automobilistici hanno percorso un milione e 400 mila chilometri; il percorso complessivo compiuto dai vagoncini della funivia è stato di 900 mila chilometri; i battelli hanno effettuato 7500 viaggi per 84 mila chilometri. Tutti i servizi si sono svolti senza alcun incidente di rilievo; gli impianti di trasporto sono stati giudicati dalla stampa estera i più moderni e perfetti finora utilizzati in una esposizione internazionale.

Non va dimenticata la mostra dei fiori, «Flor 61» che ha rappresentato un valido motivo di richiamo. Dal 28 aprile al [illegible] giugno i visitatori di questa mostra sono stati complessivamente 600 mila, di cui 120 mila nella sola domenica 7 maggio, ultimo giorno di apertura del settore interno a Torino-Esposizioni. Di «Flor 61» sono rimaste alla città di Torino numerose e bellissime attrezzature, come la fontana luminosa, il giardino roccioso, tre torri faro, un roseto con 8 mila rosai che consentiranno il mantenimento di un permanente, stupendo «Giardino del Valentino».

«Italia 61» — è doveroso dirlo — è stata una splendida rassegna. Peccato che gli italiani se ne siano accorti troppo tardi. Forse è mancata una efficiente preparazione pubblicitaria. In pratica l'affluenza più sensibile del pubblico è incominciata soltanto ai primi di settembre. Il numero totale dei visitatori è elevato, ma poteva essere molto maggiore. Nelle settimane di settembre e ottobre ogni giorno i palazzi e i viali di «Italia 61» hanno visto la folla delle grandi occasioni. Domenica scorsa i visitatori sono stati 200 mila, cifra che in precedenza era stata raggiunta soltanto il 2 giugno, per la festa organizzata da *La Stampa*.

Ieri, giorno feriale, i visitatori sono stati 50 mila. Altrettanti e forse più saranno oggi. Molti speravano in una proroga di qualche settimana. Ma «Italia 61» è una organizzazione così vasta, che ogni rinvio avrebbe complicato molti problemi, primo fra tutti quello della futura utilizzazione delle opere. La decisione è quindi irrevocabile e stasera la bandiera sarà ammainata. Rimarrà aperta ancora la Mostra storica che si potrà visitare sino al 19 novembre.

La sfilata in costume

Folla di curiosi da Palazzo Chiablese a Palazzo Madama — Alla sera spettacolo di gala al teatro Carignano

Per qualche ora, ieri pomeriggio, migliaia di torinesi — stipati in piazza Castello, attorno a Palazzo Madama — hanno avuto la sensazione di essere tornati indietro di un secolo. Sotto i loro occhi sfilavano i personaggi storici del Risorgimento, nei loro costumi pittoreschi, con le loro donne che della storia furono anch'esse protagoniste o semplici comparse.

La «Federazione degli istituti non statali di istruzione» aveva voluto partecipare alle celebrazioni con questa iniziativa: un concorso tra le scuole di taglio per i migliori costumi dell'epoca. Era un tema insidioso, poteva risolversi in un'accozzaglia di costumi da operetta o da [illegible] folcloristica. Bisogna riconoscere che i maestri artigiani hanno invece offerto un saggio della loro perizia.

I 155 «personaggi» che poco prima delle 19 hanno fatto il loro ingresso a Palazzo Madama, tra gli applausi della folla e degli invitati che gremivano il salone del Senato Subalpino, si erano radunati nel primo pomeriggio a Palazzo Chiablese per la vestizione. Per il cronista curioso (e anche un po' pettegolo) è stato questo lo spettacolo più divertente.

Vittorio Emanuele II (impersonato dal comm. Bartolomeo Cordero) si aggirava aggrondato e perplesso. Ogni tanto, brontolava un «còntacc» che avrebbe fatto impallidire ai suoi tempi i gentiluomini di corte. Non provava la parte: semplicemente, non riusciva a trovare la sua gallonatissima feluca nel baillamme di valige, manichini, stivali, bandoliere. Il nunzio apostolico (comm. Bacciocchi) teneva circolo tra belle dame, il conte di Cavour (avv. Renato Cambiano) sorrideva accarezzandosi la barba. Alessandro Manzoni discuteva con Giuseppe Verdi e Silvio Pellico sul pulviscolo radioattivo. Gerolamo Bonaparte (on. Alpino) scorreva sul giornale i listini di Borsa. Minghetti fumava un sigaro che porta il suo nome e scuoteva la testa: «Non tira...».

Un piccolo dramma vivevano le signore. Qualche principessa vagava alla ricerca di un diadema, una gentildonna aveva smarrito la borsetta d'argento (era finita sotto una parrucca), donne famose — come la «bela Rôsin», la contessa di Castiglione e Adelaide Ristori — erano in trepida attesa del parrucchiere per gli ultimi ritocchi alla monumentale acconciatura. Giuseppe Garibaldi (impersonato dal dott. Cortese) sudava sotto la fluente barba e sotto un vistoso «poncho».

Attraverso il Palazzo e l'Armeria reale, il corteggio è sbucato in piazza Castello per la cerimonia a Palazzo Madama. L'assessore ing. Bosso ha dato il benvenuto, a nome del Sindaco, con un arguto discorso.

Ha risposto il prof. De Andrè, illustrando gli scopi dell'iniziativa e ricordando che Torino, se non è più la capitale d'Italia, è per sempre la capitale dell'eleganza. Sono stati quindi consegnati i premi — medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, targhe, coppe, diplomi — ai maestri artigiani e alle scuole professionali che hanno confezionato, a parere della giuria, i costumi più belli. Molti torinesi tra i premiati.

Alle 21,30 i personaggi storici hanno rievocato, sul palcoscenico del teatro Carignano, un ricevimento di gala nel salotto di Cavour, assistendo poi dai palchi ad uno spettacolo in loro onore: «La cambiale di matrimonio» di Rossini e «Il maestro di cappella» di Cimarosa.

Circarama sino all'8 novembre

Il Circarama Fiat-Disney continuerà a funzionare fino all'8 novembre per dar modo al gran pubblico del Salone dell'Auto di vedere l'eccezionale spettacolo. Da domani sarà aperto un apposito ingresso in via Ventimiglia 191. Si entra presentando uno speciale biglietto d'invito, che, in numero limitato secondo le possibilità del padiglione, può essere ritirato presso lo stand Fiat al Salone. Orario delle proiezioni: 10,15 - 11,30 - [illegible] - 15,30 - 16,45 - 18 - 19,15.

Una paurosa sciagura questa notte sulla strada Gassino-Chieri

Un'automobile si schianta contro un albero: due giovani morti, un moribondo e tre feriti

Tutti di Andezeno - Il guidatore, guaribile in pochi giorni, aveva la patente da un mese e la macchina da una settimana Partono per cercare un suonatore di fisarmonica per la festa dei coscritti del paese - Al ritorno, in piena velocità, in un'ampia curva, avviene lo sbandamento - Uno muore sull'istante, l'altro all'ospedale - Disperati tentativi per salvare il terzo giovane

Due giovani sono morti ed altri quattro sono rimasti feriti in una gravissima sciagura verificatasi ieri sera alle 22,45 sulla strada che da Gassino porta a Chieri. Ad eccezione di uno, che abita a San Mauro, tutti gli altri sono di Andezeno. Le due vittime e il conducente dell'auto sono ventunenni e la comitiva stava girando per le frazioni del Chierese alla ricerca di suonatori per organizzare la festa dei coscritti della classe del '40, che doveva svolgersi per domenica prossima.

Il conducente dell'automobile è Sergio Ronco, macellaio, abitante ad Andezeno in via Roma 48, figlio del macellaio del paese. Prese la patente circa un mese fa e da pochi giorni aveva acquistato una 1100. Erano i primi viaggi che faceva. Ieri, verso sera, ha caricato gli amici abitanti nello stesso paese: Luigi Roccati, 21 anno, meccanico, corso Vittorio 5; Giovanni Torta, 21 anno, mugnaio, corso Vittorio; Flavio Salvalaggio, 24 anni, operaio tessile; Angelo Bergantin, 17 anni, operaio, via Coppi 42.

La comitiva s'è diretta verso Gassino per andare a S. Mauro a caricare un altro giovane, Carlo Pozzo di 22 anni, panettiere, abitante in via Martiri della Libertà 42. Il gruppo, al completo, ha poi iniziato il giro alla ricerca di qualche suonatore di fisarmonica e di tromba, di quei ragazzi, contadini ed operai che, a tempo perso, coltivano la passione per la musica e la sfruttano poi, di tanto in tanto, suonando in festicciole private.

Il gruppo doveva trovare uno di questi suonatori a Gassino, ma non era a casa. Dopo altre ricerche nella zona, i sei giovani sono ripartiti per raggiungere Chieri. La strada, prima di giungere all'incrocio con la Chieri-Castelnuovo, si snoda fra i campi, con leggeri declivi. A un chilometro dall'incrocio è rettilinea e un po' in pendenza. Poco prima la strada presenta un'ampia curva fiancheggiata da una fila di grossi ciliegi. Qui, inspiegabilmente, è avvenuta la disgrazia. Non c'erano altri testimoni.

Non se ne conoscono ancora le cause. Il fondo stradale è buono e a quell'ora non c'era nebbia. Probabilmente l'eccessiva velocità, l'imperizia del conducente e l'eccessivo carico che indubbiamente rendeva più difficili le manovre al Ronco, sono stati determinanti per la sciagura. La «1100» a un tratto è sbandata sulla [illegible], è finita di schianto contro uno dei ciliegi che fiancheggiano la via: il tronco dell'albero aveva trenta centimetri di diametro, l'urto lo ha sradicato di netto e tranciato in due punti, tanto da ridurlo in tre tronconi. Nello spaventoso urto le portelle si sono spalancate e uno dei sei giovani è stato lanciato fuori. Era il Roncati: è finito a un metro dal ciglio stradale ed è morto sul colpo. La macchina, completamente sfasciata, è andata a fermarsi in mezzo a un prato, a una ventina di metri dalla strada.

Nel buio della notte si alzavano dall'ammasso di lamiere contorte flebili gemiti. Il primo ad uscire è stato il Ronco che aveva riportato lievi ferite. Si è trascinato sulla strada ed ha aspettato che passasse qualcuno. Dopo una decina di minuti è arrivato un motociclista. A gesti, sconvolto, stordito, lo ha fermato. «E' capitata una disgrazia, aiuto, porta qualcuno all'ospedale!» ha invocato fra i singhiozzi. Il motociclista è rimasto sbalordito nel vedere la scena, poi ha preso sulla moto Flavio Salvalaggio che dei cinque sembrava quello più facilmente trasportabile. Tenendolo appoggiato alla sua schiena ha raggiunto lentamente l'ospedale di Chieri dove il Salvalaggio è stato accolto e ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica e la frattura della mandibola. Qui le sue condizioni sono apparse molto gravi e i medici hanno compiuto ogni tentativo per salvarlo: dipenderà se riuscirà a passare la notte.

Dall'ospedale è stato dato l'allarme ai carabinieri; una autoambulanza è subito partita verso il luogo dell'incidente. Frattanto passava sul posto un'altra automobile che caricava il Torta. Lo sventurato però è deceduto circa un'ora dopo il suo ricovero all'ospedale di Chieri per lo sfondamento del torace e trauma cranico. Sull'ambulanza venivano caricati il Pozzo e il Bergantin; entrambi sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni per contusioni craniche, stato di choc ed escoriazioni multiple.

Sulla tragica strada si sono recati anche i carabinieri di Chieri guidati dal ten. Borella che ha avviato le indagini. Successivamente egli ha raggiunto l'ospedale per cercare di sapere qualcosa dai feriti meno gravi, ma nessuno era in grado di parlare perché ancora sconvolti dalla tremenda sciagura.

Luigi Roccati e Giovanni Torta, le vittime. Flavio Salvalaggio, è in fin di vita

Nove imputati in Tribunale per una ventina di furti

Un processo per una serie di furti con 9 imputati, di cui sei detenuti, è cominciato ieri in Tribunale. I reati di cui parla l'accusa sono stati compiuti nel novembre del '60, a Torino, a Moncalieri, a Mondovì e in altre località. Le parti lese sono una ventina e i furti addebitati alla banda spaziano in tutta la gamma dei reati contro la proprietà: sottrazioni di automobili; scasso di una orologeria, di negozi, e di case di abitazione; colpi su macchine in sosta; trafugamento di 167 polli.

Il 23 novembre '60 gli agenti di Mirafiori irruppero nell'abitazione di Angelo Foresta, 20 anni (noto per un'evasione dal Ferrante Aporti) e vi sorpresero lo stesso Foresta, Placido Di Bernardo, Andrea Pella e Maria Rosa Virgilietti. Un altro ospite, Gaetano Micai, 22 anni, riuscì a fuggire. Il 28 novembre la polizia visitò l'abitazione di Antonino Cotroneo, in via Lessolo 6. Il Cotroneo aveva informato gli agenti che quella sera il Micai e Antonio Chirico, 29 anni, sarebbero venuti a ritirare della merce depositata in casa sua. All'ora indicata giunse infatti una «Giulietta», dalla quale scese il Chirico, che fu arrestato. L'uomo al volante, presumibilmente il Micai, scappò. Gaetano Micai fu fermato a Savona dalla polizia stradale il 5 dicembre, riuscì ancora a fuggire con un'auto rubata a Giovanni Marzonia. Il 23 dicembre la «Mobile» lo sorprese e arrestò in un bar di corso Giulio Cesare.

Durante l'istruttoria la polizia di Alba arrestava Giacomo Tagliano, di Montà d'Alba per furti commessi nella zona con l'auto rubata dai Micai al Marzonia, e Francesco Farenga, 21 anno, da Moncalieri, visto viaggiare sulle auto trafugate dalla banda. Il Cotroneo veniva rinviato a giudizio per ricettazione e la Virgilietti per favoreggiamento personale.

La maggior parte degli imputati si mantiene sulla negativa. Oggi parleranno il P. M. ed i numerosi avvocati: Accatino, Dertone, Bonati, Dal Fiume, Dal Piaz, Filippi, Gillo e Segre.

In dieci mesi la sorte gli ha donato venti milioni

L'uomo fortunato ha vinto ancora: dopo l'auto, un «13» e quattro «12»

Le sue confidenze: «La giornata mi sorride se incontro un carro funebre, vinco al Toto se alla domenica mio figlio si sveglia prima di me» - Non disarma: «vincerò ancora» - Pubblichiamo la sua scheda per domenica

Pier Giovanni Vallauri con la moglie Mirella e Guido, di 10 mesi, la «mascotte»

Ha vinto ancora! Domenica mattina pubblicavamo la notizia che l'uomo fortunato, Pier Giovanni Vallauri, dopo tanti «13» e tanti «12» al Totocalcio e all'Enalotto, aveva avuto in dono dalla benigna sorte la prima vettura estratta al Salone dell'automobile, una «500» Fiat. Oggi dobbiamo di nuovo parlare di lui, perché domenica sera ha scoperto di aver indovinato un «13» e quattro «12» al Totocalcio con un totale di quasi due milioni.

Che cos'ha quest'uomo che ha fatto sua la fortuna? Già gli avevamo parlato sabato sera. Siamo tornati ieri sera a casa sua.

— Lo sente quando deve vincere?

— Sì: se vedo un carro funebre so che l'azione intrapresa quel giorno andrà a buon fine. Se al mattino della domenica mio figlio Guido, che ha dieci mesi, si sveglia prima di me, faccio «13».

Lo abbiamo trovato a casa — via Cavour 8, scala interna, terzo piano — insieme con la moglie Mirella e il bambino. Tutti e tre stanchi e storditi, perché avevano avuto per due ore la televisione in casa ed erano stati intervistati da altri cronisti. Alloggio modesto, in un vecchio edificio, povero di aria. Ora andranno ad abitare in corso Orbassano. I primi milioni sono stati destinati ad un alloggio nuovo.

Pier Giovanni Vallauri vince da 10 mesi, dalla nascita del primogenito. La signora Mirella assicura che, tutto sommato, si arriva ai 20 milioni; il marito, più prudente — o c'è in vista lo spettro del fisco? — riduce a una quindicina.

— A poco a poco, come avete scritto voi, così evitiamo l'infarto. Però il colpo forte l'ho avuto in mano e l'ho rifiutato per colpa mia. Quando i «13» vinsero 35 milioni, io nel mio sistema ne sbagliai due, perché detti perdente la Juve. E dire che sono tifoso bianconero. Non me la posso perdonare.

E' convinto che dovrà ancora vincere, perché è sull'onda buona. Si è sposato il 6 febbraio 1960 ed aveva 5 milioni di debiti per speculazioni sbagliate. («Quali?» «Parliamo del bene, lasciamo i tristi ricordi»). Ebbe il coraggio di intraprendere egualmente la nuova vita, trovò lavoro presso la ditta Briccarello, dove tutt'ora è al reparto vendite, dopo 10 mesi nacque Guido e incominciò la fortuna. «Prima mi andò male, ora devo affrettarmi a sfruttare il momento buono».

Gli pare normale vincere al Totocalcio o all'Enalotto. Soltanto sabato ebbe un momento di sorpresa e può chiedersi se stava esagerando. Voleva andare a visitare il Salone per vedere quale auto avrebbe acquistato. Fece tardi. Alle 21 erano di fronte a To-Esposizioni, lui, la moglie, il figlio. Litigarono, perché la moglie sosteneva che non si tiene un bimbo, così piccolo, sveglio a quell'ora, lui ripeteva che si sentiva in vena. Si misero d'accordo: il marito corse a prendere un biglietto, lo imbussolò e, senza neppure mettere piede nel Salone, tornò a casa con i suoi.

Si tolse il soprabito, e subito se lo rimise. Qualcosa lo richiamava in corso Massimo d'Azeglio. Arrivò mentre estraevano il numero vincente. Alzò la mano. «Sono io». L'uomo fortunato.

Ieri lo hanno fermato persino per strada. Tutti lo pregavano di compilare una schedina, gli chiedevano l'elemosina di un po' di fortuna. Non ha accontentato nessuno, però al cronista de *La Stampa* ha dato la colonna per questa settimana. Eccola, e chiunque è libero di giocarla: 1, 1, x, 1, 1, 1, 2, 2, x, 1, 1, x, 1, x, x. Se venerdì prossimo, quando egli andrà a portarla al botteghino della galleria San Federico, incontrerà un carro funebre; oppure se domenica mattina si sveglierà dopo suo figlio, c'è da essere sicuri che il «12» arriverà puntuale.

(Pier Giovanni Vallauri ci ha rassicurato ieri che di notte dorme sereno, che di giorno lavora intensamente, come se nulla fosse. Sarà. Ma non crediamo. Ieri sera ci è parso stanco. Non si guadagnano impunemente i milioni a ripetizione. Questo diciamo a tutti coloro che non sono fortunati, perché sia motivo di consolazione).

Riuniti sabato a Torino 500 sindacalisti della Cisl

Sabato e domenica si svolgerà al Palazzo dello Sport il convegno nazionale dei quadri d'azienda della Cisl. Vi prenderanno parte 500 sindacalisti di ogni regione in rappresentanza di tutte le categorie industriali. I lavori saranno aperti dal segretario generale della Cisl, on. Storti. Sarà trattato il tema «Più potere sindacale nella fabbrica per lo sviluppo democratico del Paese».

— Presso la sede torinese della Uil, si riunisce oggi la segreteria nazionale del sindacato, per l'esame della situazione politica, in seguito ai recenti avvenimenti internazionali, e sindacale, dopo le disposizioni in materia di lavoro, emanate dal Consiglio dei ministri. Domani, giovedì e venerdì, si riunirà il comitato direttivo della Uil, al quale terranno le relazioni il segretario generale Viglianesi e il segretario nazionale Vanni. Sabato il segretario Vanni parlerà ai membri delle commissioni interne sul tema: «La Uil nell'attuale momento politico sindacale».

Specchio dei tempi

Domande difficili anche per il teologo - Grassi animali nei biscotti? - Per salvare una vita umana - Lucia non vuol più morire, ma cerca lavoro - La dura carriera del medico - Dov'è quel ragazzo? Per ora è in manicomio

Una lettrice ci scrive:

«Tu che rifletti, rispecchi, rischiari ed illumini tutti i problemi umani, cerca anche per me un teologo che risponda agli interrogativi suscitati dall'articolo sull'inferno.

«1) L'inferno è eterno quanto Dio, o è stato creato dopo la ribellione di Lucifero? Come faceva questo a peccare se non era istigato dal genio del male?

«2) Nel "Credo" si parla di una discesa di Cristo all'inferno. "Fu crocefisso, morto e sepolto, discese all'inferno...". Nessuno mai ci ha spiegato il significato e l'essenza di questa visita.

«3) La pena del "senso" (ossia sensazione materiale) come può essere subita da un'anima - purissimo spirito? Forse inizierà solo alla fine del mondo, cioè alla "resurrezione della carne"? Ma allora non esisterebbe per le anime del Purgatorio, che alla fine del mondo deve scomparire?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Pochi giorni or sono passai per M., piccolo centro della provincia astigiana. Mia moglie prima di partire mi disse: a M. la carne è buona e costa meno che ad Asti, comprane mezzo chilo. Mia moglie è una buona cuciniera, anche se non sa rattopparmi i calzini, ed io ossequiente ai suoi dettami, giunto a M. andai da un macellaio per comprare mezzo chilo di polpa. Mentre il macellaio pesava la carne, vidi per terra in un angolo un mucchio di grasso. Incuriosito, chiesi al macellaio: che ne fate di quel grasso? Il brav'uomo mi rispose: lo vendiamo ad una ditta di... E fece il nome della città e della ditta; città piemontese e ditta confezionatrice di biscotti.

«Mi ricordai allora che al mattino mia moglie m'aveva dato col latte i biscotti della stessa ditta, che io fiducioso della réclame fatta con tutti i mezzi di quest'èra moderna, avevo mangiato credendo fossero confezionati con fior di farina, uova fresche, zucchero. E stop. Adesso, se il bravo macellaio non mi ha ingannato, vengo a sapere che ci sono anche i grassi, quei grassi di animali che ho visto per terra, come se fosse un mucchio di spazzatura. Ma allora, corpo di una balena arrostita, come diceva mio nonno buonanima, anche qui mi ingannano. Mi fanno mangiare il grasso superfluo di vitelli o di manzi e mi dicono che è... uova, fior di farina e di zucchero. A chi debbo credere: al macellaio o al biscottaio?».

Un astigiano deluso

Un lettore ci scrive da Strambino:

«Vedo che sei il messaggero del bene, fammi un posticino nella tua rubrica, ed eviterai tante disgrazie. Sono un noleggiatore di rimessa, a noi tocca viaggiare anche di notte e adesso è incominciata la nebbia. La statale n. 26 Chivasso - Ivrea l'hanno allargata: adesso è magnifica, ma purtroppo non c'è la striscia bianca di mezzeria.

«Diglielo tu, caro *Specchio dei tempi*, che la facciano presto. A volte non si vede la curva e si va a sinistra senza accorgersene. Ti ringrazio di cuore, ti prego di non cestinare e perdona il mal scritto».

Pierino Bellis

Una lettrice ci scrive da Occhieppo Inferiore:

«Io sono quella ragazza che venti giorni fa mi sono buttata nel Po e che purtroppo mi hanno messo su *La Stampa*.

«Ora io sono qui, a casa, ma sono ancora tanto disperata perché non sono andata a lavorare, perché non oso più girare per il paese. Lei sa, caro *Specchio*, com'è la gente nei paesi.

«Mi faccia trovare un lavoro anche lontano da qui, anche a Torino. Farei volentieri la bambinaia e, caro *Specchio*, mi deve scusare se scrivo male; ma spero che si ricordi di me. Sono una povera ragazza e ho tanto bisogno di lavorare».

Lucia

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Rispondo alla sorella del giovane medico, laureato da due anni, che non trova lavoro retribuito a Torino. Tanti anni fa, laureatomi a 24 anni, anch'io in medicina, a Torino, mi trovai nelle stesse necessità di immediato guadagno. Mi recai all'Ordine dei medici della mia provincia, ed ebbi subito un interinato in un comune delle Langhe, ove mi sono trovato benissimo, ho lavorato, imparato e risparmiato.

«In seguito, regolari concorsi mi portarono in altri Comuni e mi potei così fare strada fra i colleghi e ottenere una buona posizione nella vita. Non nascondo al giovane medico che gli inizi sono stati difficili e faticosi; lunghe camminate per le colline della zona, levate notturne, e tutta la solita "routine" del medico di campagna, ma ho imparato molto e sono ancor oggi grato a chi mi suggerì di iniziare in tal modo la mia professione!

«Ora però i giovani colleghi non amano affrontare i disagi della professione in condotte rurali o montane, e preferiscono la "mutua" in città, un posto in ospedale, anche se scarsamente retribuito... e si lamentano dei minimi guadagni.

«Cara signorina, dica a suo fratello di cercare lavoro nelle condotte disagiate; vedrà in tal modo mutare radicalmente la mentalità e il carattere del suo familiare, che si formerà alla rude scuola del medico condotto e ne otterrà immediati vantaggi, morali e materiali».

Dott. M. Beretti

Una lettrice ci scrive:

«Da alcuni giorni sono combattuta tra il desiderio di scrivere per cercare di mettere nella sua giusta luce un triste episodio ed il timore di venire considerata una teste non richiesta. E vengo al fatto.

«Alcuni giorni or sono la cronaca si occupò del giovane Gianfranco Cibrario, clamorosamente ribellatosi ad una pattuglia di vigili urbani. Si parlava nell'articolo, corredato da una non necessaria fotografia, di una triste adolescenza e di un susseguirsi di malattie che avrebbero reso Gianfranco poco meno che pazzo. Scrisse su *La Stampa* pochi giorni dopo la maestra del ragazzo, che lo ricordava un bimbo "timoroso ed impaurito".

«La maestra intuì la verità. Gianfranco era sì timoroso ed impaurito, perché ogni cosa facesse, era male per i suoi genitori; ad ogni sbaglio, anche lieve, mai vi furono per lui ammaestramenti o rimproveri ma solo ed unicamente la "maniera forte". Posso dire di avere più di una volta sottratto il bambino all'ira dei genitori e di essermi sostituita altrettante volte alla mancata amorevolezza della madre.

«Se qualcosa non va (come purtroppo credo) nella mente di Gianfranco la causa va ricercata in quanto ho appena adombrato. Altri che come me furono allora suoi vicini di casa possono confermare quanto ho scritto. E vorrei che i medici che ora hanno in osservazione il ragazzo indagassero nel suo passato: forse troverebbero il modo di restituirgli la serenità e far sì che egli non si consideri più circondato da nemici».

Segue la firma

Sono sposati da sessant'anni ma oggi non fanno festa

La loro unica figlia è morta

Celebrano oggi le nozze di diamante il maestro Benedetto Cesare Bernardi, di 84 anni e Anna Perosino, abitanti in via Zumaglia 67. Si sposarono il 31 ottobre 1901 nella chiesa di San Donato. I coniugi Bernardi ebbero una sola figlia, deceduta circa un anno fa a Padova, dove risiedeva con la sua famiglia. Per questo lutto recente che li ha profondamente addolorati, oggi i coniugi Bernardi non festeggeranno il loro sessantesimo anniversario di matrimonio.

Il maestro Bernardi è molto conosciuto nella nostra città dove, per circa mezzo secolo, fu insegnante di composizione alla Scuola Tipografica che lasciò soltanto due anni fa. Numerose generazioni di tipografi lo ricordano con affettuosa gratitudine. Egli ha ottenuto parecchi riconoscimenti tra i quali il «Premio Camerana» e la medaglia d'oro «Pro labore et schola».

Ciminiera alta 30 metri si inclina e sta per crollare su due fabbriche

Bloccato dalla polizia un isolato di corso Vigevano - All'alba una colossale autogrù solleverà alla cima uno specialista per il difficile lavoro di smantellamento

La ciminiera di una fabbrica in corso Vigevano si è inclinata paurosamente e minaccia di crollare: il controviale del corso e il percorso delle vie Piossasco, Giaveno e Saint Bon sono stati chiusi al traffico, il lavoro sospeso nei reparti più direttamente minacciati. Stamane si cercherà di demolire l'altissimo camino evitandone il crollo, che potrebbe danneggiare seriamente non solo la fabbrica in cui sorge ma anche quella antistante. Per fortuna non vi sono nel raggio del possibile pericolo case di abitazione.

Già da alcuni giorni i tecnici della società Barone di corso Vigevano 33, una ditta centenaria che produce carta da parati, avevano avuto l'impressione che la parte superiore della ciminiera, alta quasi 30 metri, si stesse inclinando. Il comignolo — da cui si spargono i prodotti di combustione della grande caldaia che alimenta gli essiccatoi della fabbrica — ha 52 anni (ritenuti una vita più che lunga per una ciminiera in mattoni) ed è già stato riparato più volte.

I dirigenti della fabbrica hanno chiesto un sopraluogo alle autorità, che si è svolto ieri fra le 15 e le 17. Nelle ore del mattino il fenomeno si era accentuato ed era ormai visibile ad un semplice sguardo, senza neppur richiedere uno sforzo d'attenzione. Gli ingegneri del Genio civile, dei vigili del fuoco e del Comune sono stati concordi nel dichiarare pericolante la «ciminiera pendente» e nel richiedere l'immediato intervento della forza pubblica. Gli agenti della Volante e del commissariato Borgo Dora hanno subito posto cavalletti nelle vie adiacenti alla fabbrica, mentre gli operai venivano fatti sgomberare dal reparto che si trova proprio sotto la ciminiera.

Nel frattempo si studiava il modo di attuare la demolizione e si decideva di scegliere un sistema che, se tutto andrà bene, eviterà il crollo. Alle prime luci dell'alba di stamane giungerà in via Piossasco, cioè nella strada verso cui guarda la ciminiera, una colossale autogrù del peso di 30 tonnellate. Un'impresa esperta in lavori di demolizione metterà a disposizione uno specialista che, sollevato dalla gru e legato ad un verricello, incomincerà, a trenta metri di altezza, il lavoro.

Egli cercherà, cioè, di «smontare» l'altissimo fumaiolo mattone per mattone: può darsi che basti demolire la parte superiore (circa un terzo) che si è piegata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+13,3
MINIMA	+ 9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,3; pressione [illegible]; umidità 77%; pioggia caduta mm. 2; cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +17,3; min. +6,3; media +10,5

Mentre il proprietario dorme rubano una cassaforte contenente 10 milioni

Audace colpo in un alloggio della Madonna di Campagna - Il forziere era nascosto da un armadio e pesava 40 chili - Nessuna traccia dei ladri

Ladri hanno portato via la cassaforte da un alloggio mentre il proprietario dormiva. Il forziere conteneva valori per oltre dieci milioni di lire. L'audace furto è avvenuto nella notte di domenica in via Paolo Veronese, all'estrema periferia.

Al primo piano del numero 340 abita il signor Giuseppe Almone Cat, di 72 anni, benestante. Vive con un cugino, Giuseppe Bertolotto, di 69 anni. Il Bertolotto ha l'udito assai debole e si serve di un apparecchio acustico; nemmeno l'Almone Cat sente perfettamente. Il colpo è avvenuto in un'ora della notte che non è stato possibile precisare, perché non solo il padrone di casa e il suo parente hanno sentito nulla, ma nemmeno gli altri inquilini hanno udito rumori sospetti.

I ladri dovevano essere almeno due. Sono entrati con chiave falsa e al buio si sono mossi nell'alloggio come se conoscessero perfettamente la disposizione delle stanze e dei mobili. Sono passati davanti alla camera da letto dove dormivano i due uomini, hanno percorso tutto il corridoio, al fondo del quale vi è la camera di soggiorno. Nascosta da un armadietto vi era una cassaforte non molto grande, ma solida, pesante una quarantina di chili. Non è stato facile toglierla di là, soprattutto al buio e badando di non fare troppo rumore. Nemmeno è stato facile [illegible] portando il forziere per il corridoio, scendere le scale del caseggiato, uscire in strada dove certamente un'auto stava ad aspettare i ladri.

Il furto è stato scoperto dall'Almone Cat quando, al mattino, si è accorto che la porta d'ingresso dell'alloggio era socchiusa. La cassaforte conteneva una quindicina di cambiali per 100 mila lire, 11 cartelle al portatore per il valore di oltre 10 milioni, un anello con diamante e una catenella d'oro. Il commissariato di Madonna di Campagna si occupa delle indagini, che si presentano assai difficili, poiché nell'alloggio non sono state trovate impronte. E' quasi certo, comunque, che i ladri sapevano dove era nascosta la cassaforte, che non era impossibile portarla via e che conteneva una somma che valeva il rischio dell'impresa.

Giovane in moto si ferisce per evitare un gruppo di bimbi

L'apprendista Pasquale Accorrito, di 15 anni, ieri a mezzogiorno percorreva in [illegible] via Foligno, per far ritorno alla sua abitazione, sita al numero 121, quando, per evitare un gruppo di ragazzi che gli avevano improvvisamente tagliato la strada, frenava di colpo. L'investimento era evitato, ma l'Accorrito cadeva sull'asfalto battendo con violenza il capo. Subito soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

— Il settantatreenne Edoardo Berra, pensionato, abitante in via Dessana 14, ieri alle 19,30 è stato gettato a terra da un ciclomotore mentre attraversava l'incrocio tra corso Vercelli e via Verres. Il ciclomotorista investitore è Antonio Cotroneo, di 17 anni, manovale, abitante in via Rochemolles 16, che percorreva via Verres. Il Berra è stato trasportato al Maria Adelaide e ricoverato con prognosi di 30 giorni.

La morte a Roma di Luigi Einaudi

E' spirato alle 19,21 di ieri - Nella stanza accanto a lui c'erano il medico curante prof. Pozzi e un infermiere, sedute su un sofà donna Ida e la nuora Luisa Fichera - Le due signore non si sono accorte del trapasso - Donna Ida l'ha capito da un gesto del medico: s'è avvicinata al letto e ha accarezzato il marito, nascondendo il dolore - Il Presidente era stato ricoverato in clinica il 16 ottobre - Ieri ha avuto una ricaduta con focolaio broncopolmonare: si lamentava di non vederci più, sul comodino è rimasto aperto un saggio su Carlo V - In serata sono accorsi i figli Giulio e Roberto, Mario è in America - Tra le prime persone che hanno reso visita alla salma Fanfani, Saragat, Scelba e Pella - Un messaggio del Pontefice e una lettera di Gronchi - Domani i funerali - La salma sarà tumulata a Dogliani

Lo studioso e lo statista

L'annuncio della scomparsa di Luigi Einaudi, improvvisa nonostante la grave età, e l'indisposizione recentissima dichiarata non grave, evocherà innanzitutto e soprattutto, per la grande maggioranza del popolo italiano, il primo presidente della Repubblica italiana, che alla sua prima comparsa in pubblico nell'altissima carica conquistò di un colpo il rispetto e la simpatia, per una felicissima, spontanea fusione della sicurezza dignitosa conveniente al rappresentante supremo della Nazione, e della affabilità bonaria di un «pater familias». Ma chi è chiamato al doloroso onore di ricordare, nella brevità dell'ora, la figura e l'opera di lui, non deve trascurare né diminuire la sua precedente carriera, lunga e feconda: personalità scientifica di primo piano nella sua disciplina; professore di suprema capacità didattica nel suo insegnamento; scrittore di limpida esposizione e di forza dialettica nell'esporre al grande pubblico le questioni economiche più diverse e difficili. Fu quest'ultima qualità, anzi, a conferirgli una fisionomia tutta speciale, a fare di lui un precursore e un maestro nel campo della più alta e rara divulgazione giornalistica. Il suo successo come articolista economico provenne dall'incontro di una perfetta conoscenza e di una forte passione con una «forma mentis» fatta di chiarezza analitica e di sintesi logica, ed ispirata ad una direttiva dottrinaria precisa e ferma, senza angustia settaria e senza dommatica astrattezza.

Liberista convinto, Einaudi fu politicamente un liberale puro. Nel *Corriere della Sera* di Luigi Albertini (dopo una prima e già eminente collaborazione a *La Stampa*) egli trovò il quadro più adatto. Della politica democratico-sociale giolittiana non fu amico; ma delle libertà sindacali operaie fu assertore deciso. Entrato, grazie alla fama acquistata e ai principî sostenuti, al Senato, egli continuò tuttavia a considerare la cattedra e il giornale come gli strumenti precipui della sua attività.

Che egli non vedesse a fondo nel fenomeno fascista avanti alla marcia su Roma; che non escludesse allora le possibilità in esso di un'opera di raddrizzamento della politica italiana, e più specialmente di quella economica, non fa meraviglia: altri ben più esperti di lui in politica, ci rimasero ingannati. Ma al fascismo trionfante non fece concessioni; e quando venne la dittatura di regime, condivise le sorti del suo giornale e del suo direttore, continuando dalla cattedra il suo insegnamento. Soppressa la sua rivista (*La riforma sociale*), trovò modo ugualmente di continuare in un organo più modesto la sua opera di divulgazione scientifica. Ricomparve nel campo della vita pubblica dopo la caduta del fascismo — con l'intermezzo del rifugio in Svizzera, dopo l'8 settembre — per l'opera di ricostruzione: e fu anzi allora che egli [illegible] colà in primo piano.

All'elezione del primo presidente della Costituzione repubblicana, non essendo riuscita la candidatura Sforza, il già monarchico Einaudi, non candidato, fece sul suo nome la conciliazione. E la scelta risultò fortunata. La finezza dello scienziato, il realismo del cittadino, la fede del patriota concorsero a fare della sua presidenza una delle basi di fondazione della nuova Italia repubblicana. Il regime parlamentare trovò in lui un regolatore attento, un controllore sagace: furono assicurate in pari tempo la continuità statale e la necessaria innovazione. Fu imparziale, senza essere indifferente: rimase entro i suoi limiti costituzionali, praticando un assoluto riserbo: e tuttavia esercitò appieno i suoi poteri in osservanza dei suoi doveri.

Di rielezione non volle sentir parlare. Tornò ai suoi studi; riprese a scrivere nel suo giornale; dette mano alla raccolta dei suoi articoli, pubblicandone più volumi. La morte lo ha colto prima che compisse l'opera. Chi lo ha ascoltato, come collega ai Lincei fare le sue comunicazioni analitiche, minute, in piedi per mezz'ora di seguito senza fermarsi, può ben dire di lui che egli «ha compiuto il suo corso». E il suggello del compimento è stata la felice commemorazione di Cavour a Santena il 6 giugno di quest'anno doppiamente centenario.

Luigi Salvatorelli

Einaudi legge alle Camere riunite il primo messaggio presidenziale: al suo fianco sono Gronchi (a sinistra) e Bonomi, in basso a destra è visibile Alcide De Gasperi. Nella foto a destra Einaudi è a Santena, il 6 giugno scorso. Fu una delle sue ultime apparizioni in pubblico; commemorò il centenario della morte di Cavour

Le ore estreme nella clinica romana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

Alle 19,21 oggi è morto Luigi Einaudi. Quietamente, per un fulmineo collasso cardiaco che niente faceva prevedere nonostante che da ieri pomeriggio si fosse rivelata una complicazione bronco-polmonare. Da stamane era insorta la febbre, la sudorazione era abbondante. Il fedele infermiere che l'ex-Presidente si era portato dietro da Dogliani stava provvedendo a cambiare la maglieria intima all'infermo che aveva gli occhi chiusi e sembrava assopito: è spirato mentre il prof. Pozzi e l'infermiere stavano per girarlo su un fianco.

Nella stanza n. 32 al quarto piano della clinica «Sanatrix» ove il vecchio statista era stato ricoverato il 16 ottobre, c'erano in quel momento la signora Ida e la signora Luisa Fichera, moglie di Roberto Einaudi. Entrambe erano sedute su un divanetto di velluto verde posto alla destra del lettino, e non si sono accorte subito di quel che è accaduto. Il prof. Pozzi si è avvicinato, la signora Ida ha capito, ha fatto per alzarsi in piedi ma è rimasta immobile, appoggiata ad un bracciolo del divanetto.

Subito però donna Ida si è ripresa, si è avvicinata al lettino, ha accarezzato il viso del marito poi, con un gesto meccanico, ha chiuso un libro che era rimasto aperto alla prima pagina, da ieri mattina, sul comodino: un saggio su Carlo V. In quel momento la signora Ida deve essersi resa conto della sventura e s'è recata nella camera attigua a sfogare sola il proprio dolore.

Da stamane Luigi Einaudi non apriva gli occhi, ogni tanto si lamentava di non vederci bene. Da ieri pomeriggio non leggeva più. Il prof. Pozzi ha dichiarato stasera che aveva cominciato a preoccuparsi seriamente quando aveva visto che l'infermo non aveva più la forza di leggere. Ma non si prevedeva che la morte dovesse venire così presto.

Uno dei figli del senatore, Roberto, era ripartito stamane da Roma per Milano e si proponeva di tornare a visitare il padre per la festa di Ognissanti. Il figlio Giulio a Roma aveva lasciato la clinica in mattinata, consapevole della gravità della situazione, ma non prevedendo che la fine sarebbe stata così vicina. Il terzo figlio di Luigi Einaudi è in America.

Avvertiti immediatamente, i familiari presenti a Roma si sono stretti intorno a Donna Ida, che è rimasta con l'abito di mezzo tempo bianco e nero che indossava da stamattina. Non è stata apprestata ancora una camera ardente, non sono stati accesi ceri, non sono stati introdotti fiori. I due infermieri, quello di giorno e quello di notte (l'ex-presidente non aveva voluto infermiere e non aveva voluto disturbare per essere assistito le suore della clinica) hanno provveduto a vestirlo d'un abito scuro e a porgli fra le mani incrociate un rosario.

L'on. Fanfani, che è stato il primo a giungere alla clinica, è penetrato in una cameretta ove la salma giaceva in un lettino di ferro con Donna Ida e Giulio Einaudi da un lato e i tre figli giovanotti di Giulio dall'altro lato.

La notizia intanto era divenuta di dominio pubblico. La televisione appresala da Milano attraverso Roberto Einaudi, l'aveva data per prima. Ed è cominciata la lunga commossa teoria delle personalità che si succedevano: Scelba, l'on. Bucciarelli Ducci, che presiede attualmente la Camera (l'on. Leone è assente da Roma), Merzagora, Spataro, il commissario al Comune di Roma Diana, Pella, Colombo, mons. Barbieri, amico e confessore di Luigi Einaudi.

Il Presidente della Corte dei Conti, Ferdinando Carbone, che aveva ricoperto la carica di segretario generale della Presidenza durante il settennato di Einaudi, riceveva le personalità. Donna Ida accoglieva tutti trattenendo i singhiozzi.

Questo fino a tarda notte, in un'atmosfera sommessa di grande compostezza. Nella clinica, silenzio. Gli uomini politici uscivano e facevano le loro dichiarazioni ai giornalisti a voce bassa, ed a bassa voce, quasi esitanti, venivano fatte le domande, si chiedevano notizie. Merzagora aveva proposto che la camera ardente venisse allestita al Senato ma i familiari avevano preferito attendere per ogni decisione domani: solo a tarda sera Roberto Einaudi è giunto in aereo (un aereo che per puro caso era partito in anticipo) da Milano, si attende l'arrivo dall'America di Mario Einaudi.

Inutile riferire del grande cordoglio nel mondo politico. Il presidente Gronchi, che si recherà domani mattina alla clinica, ha inviato a Donna Ida una lunga lettera: «Non sono soltanto coloro che lo conoscevano, fra i quali io, a rimpiangere che sia scomparso un grande amico, il grande di probità morale e intellettuale, ma è il Paese che perde un cittadino che tanta impronta lascia di sé negli studi e nella vita stessa della nazione in questo sessantennio».

Il Pontefice, che è stato informato ufficialmente dal Nunzio Apostolico in Italia, si è ritirato nella propria cappella (erano le 21) a pregare per l'estinto, cui dedicherà la Messa di domani. Saragat, che visibilmente non riusciva a nascondere la propria commozione, ha detto ai giornalisti che, dopo la morte di Croce, Einaudi è il più grande italiano che scompare: il debito degli italiani verso Einaudi è enorme: egli è stato un maestro di libertà per tutti, «anche per noi che non militavamo nel suo partito». Piemontese come Einaudi e come Saragat, l'on. Pella ha ricordato dello Scomparso l'opera per la ricostruzione e la stabilità monetaria.

Domani mattina la salma di Einaudi sarà portata nella villa privata presso via Tuscolana, in largo Volumnia 1. Nel pomeriggio si svolgeranno i solenni funerali a spese dello Stato. Il corteo muoverà da Palazzo Madama sede del Senato alle 16,30 e percorrerà le vie del centro fino alla basilica di Santa Maria degli Angeli per la cerimonia religiosa. Quindi con un treno speciale le spoglie di Einaudi saranno accompagnate dalla stazione Termini a Torino. La salma sarà tumulata nel camposanto di Dogliani.

Michele Tito

Il fermo tutore della Costituzione in sette difficili anni di vita italiana

Dalla vecchia, modesta casa di Dogliani alla conquista, giovanissimo, della cattedra universitaria a Torino - L'esordio in giornalismo a «La Stampa» - Un'ininterrotta battaglia per l'idea liberale Ostile al regime, i fascisti gli soppressero la rivista «La riforma sociale» - Dopo l'8 settembre '43 dovette rifugiarsi in Svizzera dove poté riprendere l'insegnamento - Nel dopoguerra, la «linea Einaudi» fu condizione di salvezza, premessa di ricostruzione per il Paese - 11 maggio 1948: il Parlamento lo applaude unanime al grido «Viva il Presidente, viva l'Italia» - Esemplare Capo dello Stato per sette anni, non volle saperne di rielezione per tornare ai suoi studi, a curare la ristampa delle sue opere: ancor ieri nel suo letto si lamentava soltanto di non poter lavorare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

Successore di Enrico De Nicola e predecessore di Giovanni Gronchi, Luigi Einaudi fu il secondo presidente della Repubblica italiana, dal 12 maggio 1948 all'11 maggio 1955. Era nato il 24 marzo 1874, a Carrù, in provincia di Cuneo, e sulla facciata della casa natale, al numero 8 della strada che allora si chiamava «Baluardo Mezzogiorno», il Municipio aveva fatto apporre una targa che ricorda l'avvenimento, il maggiore nella storia di Carrù. E' capitato a lui, come già era toccato anche a Giolitti, un altro grande piemontese che come Einaudi dal Piemonte aveva contribuito a migliorare l'Italia, che i fatti della vita successiva quasi facessero perdere di vista il luogo d'origine: di Giolitti, nato a Mondovì, si parlò sempre come dell'uomo di Dronero, e per Luigi Einaudi si è poi assunta l'abitudine di considerarlo cittadino di Dogliani.

Prestigio internazionale

Furono le prime vicende familiari che lo spostarono, sia pure di pochi chilometri, da Carrù a Dogliani, dove egli trascorse l'infanzia e la prima adolescenza: e tutti di Dogliani, nella grande casa dei nonni, dove la famiglia si radunava patriarcalmente, tra avoli e bisavoli, zii, cugini e nipoti, i ricordi che Einaudi dovette poi conservare e che sono affidati ad alcune pagine di grande valore evocativo e suggestivo.

Ragazzo, vinse una borsa di studio per frequentare il Real Collegio delle Scuole pie di Savona, e non è a dire come profittevole riuscisse la sua prima vittoria nella vita; la famiglia Einaudi era difatti di condizioni economiche modeste e la frequenza agli studi ginnasiali era praticamente condizionata dalla capacità del piccolo Einaudi a contribuire al proprio mantenimento. In questo senso non deluse le aspettative della famiglia.

Venuto a Torino per gli studi universitari, nel vecchio e glorioso ateneo egli si venne formando a quella che doveva essere la vera vocazione della sua vita, che fu di profondo studioso, di scienziato eminente, ma soprattutto di maestro ineguagliabile di vita e di pensiero. Laureato in legge a vent'anni, libero docente di economia politica a venticinque, professore straordinario a ventotto, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario a trentatrè, Luigi Einaudi ascese tanto giovane alla cattedra che più di una volta gli accadde, essendo già professore, di venire scambiato per uno studente.

La scuola, d'altra parte, non esauriva tutta la sua attività, non assorbiva tutto il suo impegno. All'attività accademica unì quella giornalistica, da lui subito intrapresa con entusiasmo e con impegno non minore di quello che poneva nell'insegnamento. Redattore ordinario de La Stampa*, egli faceva, come si dice, il turno di notte, e come si dice nel gergo della professione «passava» le notizie delle agenzie, dispacci telegrafici in arrivo da ogni parte del mondo, ai quali Einaudi premetteva il titolo, nei quali inseriva le virgole opportune, dei quali infine doveva dare già una prima interpretazione indicando il numero delle colonne su cui il titolo avrebbe dovuto essere composto.*

Dall'attività puramente redazionale egli doveva comunque passare ben presto a quella di scrittore del quotidiano, editorialista, commentatore dei fatti del giorno, interprete e divulgatore dei problemi economici e politici. Collaboratore in seguito anche di altri quotidiani, fu direttore di una coraggiosa rivista La riforma sociale *che fu il grande vivaio di tutti gli studiosi di economia e di politica dei primi anni del nostro secolo e che protrasse onorevolmente la sua vita finché il fascismo, intollerante non solo dei liberi giudizi espressi di volta in volta, nella contingenza immediata, ma pure e forse più della grande tradizione di libertà che la rivista rappresentava, non diede l'ordine di sopprimere la pubblicazione.*

Einaudi fondò allora la Rivista di storia economica *e nella nuova veste apparentemente più innocua il pensiero di Einaudi poté continuare a manifestarsi, integro, intatto nella sua rigorosa formulazione liberale, che nulla al mondo avrebbe potuto costringere Einaudi a rinnegare. Senatore del Regno, nominato su indicazione di Giolitti nel 1919, egli difatti fu tra i pochi che continuarono a sostenere in Palazzo Madama una coerente opposizione alla dittatura.*

Un giudizio di De Gasperi

Tollerato dal fascismo perchè un'aperta persecuzione avrebbe destato nel mondo uno scandalo grave (Einaudi era tra i più prestigiosi collaboratori dell'Economist di Londra e della Prensa di Buenos Aires, maestro riconosciuto nelle università d'Europa e d'America), la sua vita trascorse dignitosamente appartata dalle pubbliche attività per tutta la durata del ventennio, finchè con l'armistizio dell'8 settembre e l'invasione tedesca dell'Italia non sembrò anche ai fascisti venuta l'ora della possibile vendetta. Da Torino, dove Einaudi viveva, gli fu necessario fuggire per sottrarsi alla cattura della polizia nazifascista e fortunosamente avendo attraversato tutto il Piemonte in direzione della Svizzera valicò a piedi, con il sacco da montagna sulle spalle, il passo alpino del Gran San Bernardo: tremila metri di altitudine, a sessantanove anni di età, tra l'imperversare di una tempesta di neve.

Era con lui la moglie, donna Ida, fida compagna di tutta la sua vita, preziosa collaboratrice di tutta la sua attività giornalistica, culturale e politica. Con lei fu in Svizzera, a Ginevra e a Losanna, dove tenne un corso di lezioni di politica sociale ai giovani raccolti nei campi di internamento, perchè non perdessero, a causa dell'esilio e dei fatti di guerra, il contatto con le vere forme e ragioni della vita: quelle dello studio.

Prima ancora che la guerra terminasse e che l'Italia fosse tutta liberata fu invitato a tornare a Roma, nel dicembre 1944, e a tutti apparve molto naturale ch'egli fosse nominato all'incarico di più alta responsabilità finanziaria del Paese, e governatore della Banca d'Italia, e poi governatore per l'Italia del Fondo monetario internazionale, e finalmente ministro del Bilancio nel governo De Gasperi costituito nel giugno 1947. Così disponendo di queste tre essenziali leve di comando, egli tracciò quella che si doveva poi chiamare «la linea Einaudi» di politica finanziaria, che fu condizione di salvezza del nostro Paese, premessa inderogabile della ricostruzione e quindi dello stesso «miracolo italiano» di cui va oggi orgogliosa l'Italia: orgogliosa e doverosamente riconoscente a chi ne fu il primo artefice. Diceva scherzosamente De Gasperi, riconoscendo la propria personale scarsa attitudine, od anche solo il proprio scarso gusto per i problemi economici e per quelli che egli chiamava i misteri finanziari e monetari, che in ogni modo l'Italia poteva stare tranquilla: «Il professore Einaudi è di tale statura che non solo gli allievi di un corso universitario ma pure tutte le popolazioni di un Paese possono serenamente affidarsi alla sua guida».

E così apparve naturale, una seconda volta, che venendo a scadere il mandato presidenziale di Enrico De Nicola, l'11 maggio del 1948, nell'aula di Montecitorio dove erano adunati in seduta comune i deputati e i senatori per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il nome di Luigi Einaudi venisse pronunziato con tanta frequente insistenza dallo scrutatore delle schede deposte nelle urne. Assistendo alla storica seduta, sentivamo dalle tribune la voce di Giovanni Gronchi, allora presidente della Camera, scandire con nettezza, in continuazione, il nome «Einau-di» «Ei-nau-di», fino alle venti e quindici, momento in cui, levandosi dallo scranno presidenziale, Gronchi concluse con alta voce ferma: «Einaudi voti 518». E a questo punto non potè continuare perchè i parlamentari si levarono in piedi e da ogni parte si gridava: «Viva l'Italia, viva la Repubblica, viva Einaudi».

Alla comunicazione ufficiale che gli venne recata nel villino della via Tuscolana dove abitava come governatore della Banca d'Italia, Einaudi rispondeva: «Non so che ripetere una frase antica: vox parlamenti vox populi, vox populi vox dei. Sia fatta la volontà di Dio e che il Signore mi perdoni l'orgoglio di questa accettazione».

Non avrebbe neppure voluto recarsi ad abitare al Quirinale, palazzo fastoso che rinnovava forse in lui la stessa soggezione che gli ispirava l'alta cattedra universitaria ai giovani anni del suo primo insegnamento: ma gli fu fatta cortese violenza. Il capo dello Stato, in un certo senso il primo presidente della Repubblica italiana, dato che De Nicola aveva esordito come «capo provvisorio» in attesa che venisse promulgata la Costituzione, non poteva sottrarsi al dovere di risiedere dove i monarchi avevano già dato il primo avvio alla vita dell'Italia unitaria.

Così per sette anni, dal Quirinale, Luigi Einaudi esercitò in maniera impareggiabile le funzioni di capo dello Stato e perciò stesso di supremo custode e garante della Costituzione. Erano anni per l'Italia ancora difficili, più forse di quanto siano gli attuali che pure tanto ci impressionano ancora. La ricostruzione era ancora lontana dalle mete che ha poi raggiunto per farci attingere a livelli di progresso mai ottenuti nella nostra storia, ed erano perciò anni difficili nel vero senso della parola, viva e turbata ancora la situazione politica, delicata ed instabile la situazione economica.

Gli anni del Quirinale

Corretto e scrupoloso nell'esercizio del suo mandato costituzionale, Einaudi non interpretò comunque il suo ufficio nel senso di doversi attenere a certe forme di astensionismo. Fu interventista, invece, in modo molto attivo, quando gli sembrò che fosse suo dovere. All'indomani delle elezioni del '53, quando la perdita della maggioranza assoluta da parte della democrazia cristiana rese particolarmente difficile la formazione d'una maggioranza parlamentare, Einaudi non esitò a conferire all'on. Pella l'incarico di costituire il primo monocolore a maggioranza non precostituita, e quell'incarico gli diede prescindendo dalle rituali consultazioni; «La Costituzione non parla di consultazioni, e si affida al criterio del Capo dello Stato. Il mio criterio mi dice che in questo momento quello che è necessario è un governo».

L'autorità dell'uomo era tale, il rispetto che naturalmente egli ispirava era talmente indiscusso, che nessuno osò levare allora la minima riserva sull'inconsueta procedura seguita da Einaudi.

E così era già stato quando si era risolto allo scioglimento anticipato del Senato, che nella seduta della domenica delle Palme del 1953 era bensì arrivato alla approvazione della legge di riforma elettorale, la cosiddetta legge truffa, ma vi era arrivato in condizioni tumultuose tali da far considerare che l'assemblea non fosse ulteriormente governabile per il resto della legislatura. E anche allora contro la decisione di Einaudi, coraggiosa ed autonoma, non si levarono nè critiche nè voci di protesta che non fossero quelle di accaniti oppositori pregiudiziali.

Scaduto il suo mandato presidenziale nel 1955, Einaudi era tornato prima a Dogliani: «Per un periodo di riposo?» gli era stato domandato da Gronchi all'atto della sua partenza da Roma. «Non proprio per riposo, ma per cambiare lavoro. Adesso avrò da fare per qualche mese a mettere di nuovo in ordine la mia biblioteca che ho trascurato per sette anni; non è un riposo, quindi, è un cambio di lavoro che comunque mi riposa meglio di ogni altro perchè fra tutti i lavori è quello che senz'altro preferisco». Da Dogliani era tornato a Roma per i lavori del Senato dove era rimasto col titolo vitalizio di diritto che gli competeva come ex-Presidente della Repubblica, ed aveva ripreso, tra Dogliani e Roma, la sua attività di pubblicista, la cura della ristampa delle sue opere in edizione definitiva, raccogliendovi anche scritti sparsi e d'occasione. «Qualche volta c'è dentro più sapienza che in quelli meditati elaboratamente» soleva dire scherzando, e il suo lavoro era attaccato con una passione giovanile d'impegno che non lo ha abbandonato fino alle ultime ore della sua vita. Ieri domenica, nel suo letto alla clinica Sanatrix, si lamentava con il figlio Roberto di non poter lavorare. Quasi aveva il sospetto che continuando a vivere senza lavorare, senza studiare, senza leggere, fosse inutile vivere: «Vedi Roberto — gli disse faticosamente — mi rendo conto che da venti giorni mi tengono in vita artificialmente». Erano infatti venti giorni che non lavorava più, e quindi non viveva la vita naturale.

Vittorio Gorresio

La sorella ottantenne non sa ancora nulla

Dogliani, 30 ottobre.

La piazza principale e le vie di Dogliani erano pressochè deserte quando alle ventuno l'annunciatore del telegiornale ha comunicato la notizia del trapasso del senatore Luigi Einaudi, ex presidente della Repubblica e cittadino emerito di Dogliani.

La dolorosa notizia era già stata recata prima delle ventuno alle signorine Natalia e Lucia Bersia che, dopo la sua morte, sono subentrate al padre cav. Giovanni nella direzione amministrativa dell'azienda vinicola Einaudi.

Nella tenuta di San Giacomo dove risiede attualmente la signorina Maria, la sorella ottantaduenne di Luigi Einaudi, si ignora il decesso del senatore: nessuno evidentemente ha finora avuto cuore di partecipare alla signorina Maria la luttuosa notizia.

Il sindaco, insegnante Luigi Taricco, ci ha detto: «Ho disposto affinché la giornata di domani sia considerata lutto cittadino: domani mattina il campanone di San Paolo rintoccherà due volte per mezz'ora onde partecipare la triste novella anche ai borghi più periferici, ai casolari sperduti sulla cresta della collina».

Don Michele Bianco, arciprete dei Santi Quirico e Paolo, parrocchia di Einaudi, ha detto: «Era un vero amico, un distintissimo parrocchiano. In più circostanze ho avuto modo di interessarlo per atti di carità, per casi pietosi, e il suo pronto intervento è stato pari alla sua cristiana sensibilità. L'ho visto per l'ultima volta il 15 ottobre scorso, alla vigilia della sua partenza per la capitale». In quei giorni, da qualche parte era stato pubblicato, forse in termini non esatti, che all'infermo era stato somministrato l'Olio santo. A tale riguardo don Michele Bianco si è così espresso: «L'ho visto non solo come amico, ma anche come prete, come curatore d'anime. Non posso dirvi altro».

SPETTACOLI

ARRIVA LA LIBERTA' DI SCELTA PER I TELESPETTATORI

Da sabato avremo il "Secondo canale,, tv

I programmi delle prime settimane: si aspira ad un livello superiore, più raffinato ed intellettuale - Alcune novità

Sabato prossimo, 4 novembre, si registrerà finalmente quel grande avvenimento di cui si parla con frequenza da quasi tre anni e che il pubblico attende impazientemente: l'inaugurazione del secondo canale. Già s'è detto più volte qual è il compito più importante e al tempo stesso più ovvio di questo «secondo»: offrire allo spettatore una scelta. E' dagli inizi della tv che ci si lamenta della mancanza di scelta: sino ad ora c'erano serate dedicate esclusivamente alla commedia o all'opera lirica o al telequiz: chi non gradiva la commedia, l'opera lirica, il telequiz doveva spegnere: non gli restava altra soluzione. Dal 4 novembre i programmi [illegible] combinati in modo che chi non vorrà vedere la faccia di Bongiorno e soci girerà una manopola, inserirà il «secondo» e assisterà ad un racconto sceneggiato: e chi al sabato ne avrà fin sopra i capelli delle Kessler e di Mina, potrà trovare un diversivo in un film.

Dunque, il secondo canale arriva a buon punto per cercare di ridurre al minimo il numero degli scontenti. Ma eccoci alla domanda che tutti si fanno: ci sarà una differenziazione fra i due canali? Difficile rispondere con esattezza tanto più che la stessa tv sembra incerta sull'argomento. Tuttavia abbiamo la netta impressione — stando almeno ai programmi delle prime due settimane — che il «secondo» aspiri ad un livello superiore, ad un tono più raffinato e intellettuale: teatro classico ad ampio respiro, inchieste giornalistiche, balletti, concerti lirici e concerti sinfonici, opere, originali televisivi tratti da celebri novelle della letteratura italiana, rievocazioni di periodi storici attraverso rare documentazioni cinematografiche, rubriche di musica leggera dedicata agli intenditori e prive quindi di un contorno di varietà, ritorno di pellicole di particolare significato o valore. Al «primo» rimarrebbero quindi le trasmissioni di carattere più popolare: i telequiz, i romanzi sceneggiati, le commedie di repertorio corrente, le riviste, le rassegne di canzoni, le operette, ecc., ecc. Come si vede, sulla carta la differenziazione esiste: bisognerà aspettare i due canali per sapere se effettivamente apparirà in maniera sensibile e soprattutto se durerà.

Comunque la serata d'inaugurazione pare voler confermare, sin dalla partenza, il maggior impegno artistico e culturale del «secondo». La serata sarà, in occasione della data del 4 novembre, un ricordo e una rievocazione della guerra 1915-1918. La trasmissione, curata dal regista Mario Lanfranchi, si varrà di 250 esecutori e sarà divisa in tre parti: un concerto di canti di guerra (rielaborati da Raffaele Gervasio, il musicista che curò la colonna sonora del film «Carosello napoletano») e interpretati dal soprano Rosanna Carteri, dal tenore Giuseppe Campora, dal baritono Renato Capecchi e dal basso Raffaele Ariè; direttore d'orchestra Franco Ferrara. Ascolteremo canti come «Quel lungo treno», «Tapum», «Monte nero», «Il testamento del capitano», «La leggenda del Piave», «Le campane di San Giusto». La seconda parte sarà costituita da un racconto sceneggiato scritto appositamente da Giuseppe Dessì: un episodio vero avvenuto nel 1916 sul Carso e di cui fu protagonista un battaglione della brigata Sassari comandato dal maggiore Francesco Dessì, padre dell'autore. Infine, la trasmissione comprenderà un documentario di Quarantotti Gambini che, ricorrendo a brani e citazioni di Hemingway, Ungaretti, Cecchi, Bacchelli, Ojetti e altri, metterà l'accento sul durissimo e oscuro sacrificio dei soldati semplici molti dei quali andarono a combattere senza capir bene perché si facesse la guerra.

Questa la prima serata. Ma anche nelle successive i programmi del «secondo» hanno l'aria, in genere, di volersi mantenere su un piano piuttosto sostenuto. Domenica 5 novembre dovremmo vedere uno show, con Caterina Valente; seguirà il documentario americano «Il [illegible] West», con Gary Cooper (si tratta di uno degli ultimi se non dell'ultimo lavoro del compianto attore). Lunedì la prima parte dell'«Enrico IV» di Shakespeare con Carlo D'Angelo e Tino Buazzelli. Martedì 7: esordio della serie di reportages «I viaggi di John Gunter», impressioni filmate dei luoghi più curiosi della terra. Mercoledì 8: il programma di musica leggera «Piccolo concerto» con l'orchestra Savina e l'intervento, in qualità di presentatore, di Arnoldo Foà (ascolteremo bizzarri e inediti arrangiamenti di canzonette in chiave jazzistica o sinfonica). Giovedì 9: il racconto sceneggiato «L'alfiere nero» di Arrigo Boito (che tratta il problema razziale com'era visto e sentito nell'Ottocento). Venerdì 10: la trasmissione storico-politica «Carta d'Europa» a cura di Vittorio Zincone. Sabato 11: concerto e un telefilm della serie americana «Città nuda» che — assicurano — non sarà la solita delusione tipo «Carovana» e «Indirizzo permanente», ma avrà l'aspetto di una vera e propria cronaca poliziesca, che trae l'ispirazione dai segreti archivi della polizia di New York. Seconda settimana: domenica 12, ancora varietà con nomi internazionali. Lunedì 13: seconda parte dell'«Enrico IV». Martedì 14: balletto russo Beriozka. Mercoledì 15: cartoni animati di Walt Disney e «Piccolo concerto». Giovedì 16: il racconto sceneggiato «Il maestro dei ragazzi» di Giovanni Verga. Venerdì 17: una trasmissione storica dal titolo «Hitler al potere» (con inserti cinematografici di grande interesse, reperiti nelle cineteche di tutto il mondo). Sabato 18: il film «Alba fatale» di William Wellman, con Henry Fonda e Dana Andrews, un classico del genere western.

Da rilevare due novità strutturali del secondo: il Telegiornale sarà programmato alle 22 dopo il «pezzo forte di serata» e sarà un aggiornamento del Telegiornale della sera in onda alle 20,30 sul «primo». Si precisa che non subito, ma in futuro, avrà un'impostazione tutta sua particolare che lo distinguerà dalle tre edizioni del «primo». L'altra novità è costituita dagli «intermezzi»: sino ad ora, sul «primo», gli intervalli sono stati riempiti alla meno peggio da scene agresti in cui si vedevano (e si vedono tuttora) vaccherelle e pecorelle al pascolo e galline razzolanti sull'aia o da scorci di sculture e architetture dei secoli passati, il tutto commentato dalla malinconica musichetta di un cembalo o da qualcosa di simile. Invece gli intervalli del «secondo» saranno scenette comiche, canzonette, esibizioni di fantasisti, di dicitori, di cantanti lirici e, persino, di personaggi da circo. L'intenzione della tv è quella, lodevole in teoria, di divertire e distrarre gli spettatori nella pausa fra un programma e l'altro: speriamo di non dover poi rimpiangere le vaccherelle e le pecorelle del primo canale.

Ugo Buzzolan

I sette motivi in gara stasera a «Canzonissima»

Morir d'amore: canta Teddy Reno

Che nata: Germana Caroli

Vico 'e notte: Claudio Villa

Io da una parte, tu dall'altra: Maria Monti

Santa Lucia: Luciano Rondinella

Cercami: Ornella Vanoni

Chiedimi tutto: Lelio Luttazzi

Sabato, la graziosa Aba Cercato presenterà il programma inaugurale del 2° Canale

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lux, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sociale, Spezia. - Italia-Israele; (distinti centrali ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: Compagnia Carlo Dapporto.

John Huston lascia Vienna per ostacoli al film su Freud

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 30 ottobre.

In segno di protesta contro la lentezza della macchina burocratica del comune di Vienna, il regista John Huston che da cinque giorni stava girando nella capitale austriaca gli esterni del «Dottor Freud» ha interrotto bruscamente i lavori ed è partito per Monaco di Baviera, dove intende portare a termine la lavorazione della pellicola. L'Huston si era recato stamattina dal competente ufficio comunale per avere la licenza di girare alcune scene sulla scalinata di Strudelhof e si è sentito rispondere che la pratica era ancora in giro per gli uffici e che sarebbe tornata a galla soltanto fra cinque giorni. Il regista si è rivolto allora direttamente al consiglio comunale, ma anche qui la risposta è stata negativa.

«In nessun paese del mondo ci siamo trovati di fronte a difficoltà paragonabili a quelle incontrate a Vienna. Qui domina la burocrazia, e per noi ogni minuto secondo è prezioso. A Roma la licenza delle riprese viene rilasciata in tre ore, a Monaco se ne vogliono ventiquattro. Solo a Vienna bisogna aspettare dieci giorni», ha dichiarato Huston questa sera ai giornalisti, poco prima di lasciare l'aeroporto viennese di Schechat.

Il regista di «Moulin Rouge» e di «Moby Dik» era giunto cinque giorni fa a Vienna per girare gli esterni del «Dottor Freud», pellicola imperniata sulla scoperta del complesso di Edipo, che nelle sue intenzioni dovrebbe essere la più grande sensazione cinematografica del secolo. Come protagonista è stato scelto Montgomery Clift perché, dice Huston, «ha occhi talmente profondi che sembrano vedere più in là di qualunque altro».

Huston [illegible] questo progetto dal '43. Dopo aver bussato alla porta di decine di produttori ed aver chiesto la collaborazione di migliaia di persone, ha trovato un alleato in Wolfgang Reinhardt, figlio del grande regista tedesco che è proprietario di una Casa di produzione a Berlino. L'argomento è scottante e già all'orizzonte si profilano nuvole minacciose. I familiari di Freud che vivono a Vienna hanno definito vergognosa l'idea di affidare alla celluloide la vita dell'illustre congiunto. Dal canto suo Anna Freud, figlia dello scopritore della psicoanalisi, si è rifiutata di leggere il copione.

Alcuni circoli cattolici americani hanno già additato il film nei loro organi di stampa come il pericolo n. 1 per la salute morale degli spettatori. Un gesuita di Vienna ha scritto al regista pregandolo di sospendere i lavori. Ma Huston sembra deciso a non cedere e prevede anzi che il suo film segnerà anche un record di [illegible].

Jean-Paul Sartre, che ha scritto la sceneggiatura, ha annunciato ora di ritirarsi e di non permettere che il suo nome figuri accanto al titolo. Il dissidio è nato in seguito ai tagli operati da Huston nel copione. Erano mille pagine e il film sarebbe durato almeno dieci ore.

vice

Sullo schermo

«Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino»: disegni animati di Walt Disney

(Doria) Con tutta l'assuefazione che si possa aver fatto alla cifra artigianale di Walt Disney, lo scatto e l'inventiva dei suoi pur commercializzati «cartoni» costituiscono ancora una [illegible] fonte di divertimento per piccoli e grandi. Come dimostra l'odierna antologia colorata, simile alle tante che l'hanno preceduta, ma non per questo meno piacevole. I personaggi indicati dal titolo, fra i più popolari del repertorio disneiano, vi ripetono le loro tumultuose avventure, in cui le esplosioni hanno una gran parte. Molti i capitoletti gustosi di questo ennesimo bestiario, specie quelli che vogliono avere un riferimento satirico al costume, come l'avventura del leone che sbarca a New York, è preso dal gorgo del traffico ben più terrificante di lui, e ne esce stupido e impecoronito. Una citazione meritano anche «Trucchi e tranelli», «Colazione a tre» e «Trombetta d'aria», dove appunto una tromba d'aria raffigurata come una graziosa trottola prima, e poi come una immane proboscide, conduce alla disperazione Topolino, improvvisatosi giardiniere per amore d'una torta. Ma in tutti gli episodi è più o meno la stessa vena umoristica, un tantino meccanica, ma fervida di trovatine visive (i disegni sono in lingua originale, eppure comprensibilissimi) godibili sempre, anche se non tutte rigorosamente inedite.

Completa il programma il documentario a colori *Festa a Disneyland* [illegible] d'una grande giornata della città intitolata al mago del disegno animato, con intervento di personaggi illustri e pittoresca sfilata delle più famose creature disneiane impersonate e mimate.

l. p.

Cronaca televisiva

Meridionali a Torino

«Meridionali a Torino» è un'inchiesta di Ugo Zatterin e Brando Giordani che sarà trasmessa stasera alle 22,30 circa, dopo «Canzonissima». Con questo servizio Zatterin e Giordani si sono proposti di cogliere i fondamentali aspetti dell'imponente migrazione interna che da anni, ogni settimana, ogni giorno convoglia nella città di Torino, alla ricerca di un lavoro, gente del Sud.

Torino è il luogo dove il fenomeno della migrazione interna si è manifestato in modo più vasto e più continuo. Gli autori hanno condotto un'indagine — pare molto franca e realistica — per conoscere le speranze e i progetti dei meridionali che in folti nuclei familiari scendono a Porta Nuova dal «Treno del Sole»; e per sapere come riescono a inserirsi nel nuovo ambiente e quali ostilità e pregiudizi incontrano e quali sono le difficoltà per stabilire con i settentrionali rapporti di buona convivenza. E' un problema da tempo dibattuto, una questione che ha sempre suscitato appassionate polemiche. Perciò l'inchiesta è senz'altro interessante: e doppiamente interessante per i torinesi, siano essi autentici o d'adozione.

* *

Stasera ci sarà anche la quarta puntata di «Canzonissima». Ormai ogni speranza di divertirsi è perduta: certo, se la trasmissione risultasse appena decente, ciò costituirebbe la più clamorosa sorpresa di quest'autunno televisivo.

* *

Domenica: l'intera serata è stata dedicata all'opera lirica, con la ripresa dal teatro Bellini di Catania de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Non si tratta di una delle opere più note e nemmeno delle migliori di Verdi (a parte la stupenda sinfonia che tutti conoscono): ad ogni modo era uno spettacolo degnissimo, con un complesso eccellente di interpreti ed un allestimento di prim'ordine. I non appassionati di lirica avranno brontolato e protestato. Ma siamo alle porte del secondo canale: in ogni caso, inconvenienti di questo tipo saranno eliminati.

Ieri sera il film americano «Il bandito senza nome»: reduci [illegible], equivoche donnine, bastonature, omicidi: un imbroglio a non finire e chi ha capito tutto è stato veramente bravo.

u. bz.

ARTI ED ARTISTI

Cento castelli in Piemonte

Quanti sono i castelli e i ruderi d'antichi manieri e torri medioevali, senza contar le belle fortezze celebrate da Filippo Burzio, in Piemonte? Forse più di mille: tutt'insieme a formare un pittoresco complemento del tanto vario paesaggio subalpino. Dei castelli del Veneto, con la suggestiva mostra curata l'anno scorso da Giuseppe Mazzotti, s'è iniziato il censimento. Ora, in Piemonte, si vuol tentare con lodevole coraggio la stessa impresa, ed ecco uscito a promettente esordio in questi giorni, per iniziativa dell'Associazione proprietari dei castelli e delle ville d'interesse storico-artistico, e col patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo, il libro di Vittorio Prunas Tola, Castelli storici della provincia di Torino.

I castelli esaminati, con le ville, le torri, son circa 110, di cui oltre 30 in rovina. Della maggior parte nel volume si dà una o più fotografie anche a colori (in totale 93); di tutti un cenno descrittivo più o meno ampio, con dati storici e vicende costruttive; e la materia è così ripartita: castelli di Torino, della collina torinese e del Chierese, della provincia di Torino fino a Pralormo, Villastellone, Piobesi, Collegno, Lanzo, Brusasco (ripartizione, questa, un po' incerta), del Canavese, del Pinerolese, della Val di Susa.

L'iniziativa è eccellente, ed ognuno vede come la diligente fatica del Prunas Tola possa avvantaggiare il turismo «minore» in Piemonte, e nello stesso tempo fornire ai torinesi piacevoli, interessanti, istruttivi itinerari domenicali persino a scapito (si freme a scriverlo...) della rituale «partita». E proprio perché si spera che questo censimento si allarghi, così commentato ed illustrato, a tutta la regione piemontese, ci permettiamo qualche suggerimento. Primo, che il prossimo volume (o la riedizione di questo) sia corredato da una carta topografica recante l'ubicazione dei castelli: perché non tutti sanno dove si trovi Macello e Castruzzone o Lorenzé, e bisogna allora ricorrere alla Guida del Touring. Secondo, che lo scrupolo d'esattezza nella compilazione dei cenni storici sia anche più rigorosamente osservato, onde evitare quelle poche inesattezze, quei pochi materiali errori di trascrizione che qua e là trapelano in alcune, per altro lato, ottime pagine. Terzo, che non si tralasci mai di precisare lo stato di decadimento o di conservazione dei monumenti, l'entità e la qualità del suo eventuale restauro e rifacimento: notizie utilissime al turista che può credersi in dovere di ammirare una trecentesca delicata bifora gotica costruita invece nel 1900.

* *

Allestire quasi esordiente una prima mostra personale e vendere di colpo una ventina di quadri, è il caso non comune del torinese Sergio Albano, di 22 anni, alla «Galleria Fogliato». Ragioni di questo successo? Per la metà le preferenze d'un determinato pubblico che ama la rappresentazione chiara, precisa, fedele della natura; e Albano dipinge i colli delle Langhe che par di vederli dall'alto di Mombarcaro. Per l'altra metà il serio impegno del giovanissimo paesista in una costruzione essenzialmente formale. Occorre ch'egli perseveri nella ricerca di un tono unitario, già talvolta raggiunto, che può evitargli, con una sensibilità personale, la frammentarietà della veduta.

* *

Alla «Bussola» vivace intervento di cinque pittori fiorentini: Berti, Bueno, Loffredo, Moretti, Nativi. Una rielaborazione fantastica degli oggetti scelti a motivo, fino a uno sconfinamento nell'astrazione.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto nella commedia music. «Il tiranno».
Auditorium di Torino: ore 21,15 «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto Sinfonico ad inviti. Direttore Vittorio Gui. Musiche di Richard Wagner.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21 seconda di «Il console» di Menotti. M° L. Rosada.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle 23.

Alcione: Rivista Paola Cortini - Riccardo Miniggio 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di S. Albano.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Personale U. Lilloni 10-12,30; 16-20
La Bussola (via Po 9): 5 pittori fiorentini: Berti, Bueno, Loffredo, Moretti, Nativi 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Bagatelle Excelsior's Club (str. per Cavoretto 2, tel. 678-378): ore 21-2 Whisky à Gogo più - Invern.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19 e 21-1 Compl. Lanfranco, c. N. Genovesi, F. Franchi.
Al Nirvana: 21 canta Vasquez.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, telef. 597-137): ore 21,15 The Four Saints e Soliti Ignoti.
Augusteo: ore 21 serata azzurra.
Bruno: 21 canta Lilly Franca.
Castellino: ore 21 Elj Neri.
Eden Danze: ore 21 Piergiorgio.
Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè.
Gandio Danze: 16 e 21 trattenim.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21-1.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarotte.
La Perla Danze 21 Silvano Prati.
La Serenella 21 Compl. Spinardi.
Le Roi «Il re dei dancing» ore 21. Bonazelli e nuova attraz. intern.
Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 423): ore 21 trattenimenti.
Mazzana Danze (p. [illegible] 9): ore 21 Gianfy e suo complesso.
Principe: 21 Compl. Rocky [illegible] Franca Franchi, S. Gaffarelli.
Samuray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo (Volta 6): 21-1.
Whisky Notte Golto 687-563: 21-1
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, tel. 241-563.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club via Cavour 5: 22-4.
Monkey's Club (Gramsci 16, tel. 41-6731 Pal. Robin's Constellation
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE Questa sera sorteggio di una LANCIA «APPIA» *Gomme Pirelli*

GAY SALA Ore 17 the: 21 serata di addio de *I Mallorca Boys* Domani debutto di BENNY ED I SUOI KIBONY

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 21 - Il ritorno gradito del COMPLESSO ROCKY *Franca Franchi - Silvano Gaffarelli* Domani ore 16 e 21 trattenimenti

CLUB HOLLYWOOD DANZE Ore 21: IV selezione dilettanti PENTAGRAMMA D'ORO '61 - '62 Al vincitore serale una radio

LA SERENELLA Concorso dilettanti di canto *Il disco d'oro* Organizz. dal prof. L. G. Marafioty

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano.
Astor: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor.
Corso: «I due nemici» in techn. con Alberto Sordi e David Niven
Cristallo: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Viet.
Doria: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino» tec. W. Disney.
Ideal: «Il Re dei Re» tec. Hunter. Orario: 13,30-16,30-19,15; ult. 22,10
Lux: «Una notte movimentata» tech., Dean Martin, S. Mc Laine.
Reposi: «Ritorno a Peyton Place» sc. col., Linley, Chandler, Parker.
Romano: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Y. Ciampi, scope.
Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Ariston: «Cavalcarono insieme» col., J. Stewart, Widmark, Jones
Arlecchino: «Torna a settembre» technic, Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee, B. Darin.
Augustus: «Il federale», con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Le notti ladre» Jana Brejchova, J. Smidh. Vietato.
Nazionale: «I masnadieri» techn. scope, A. Cifariello, Y. Sanson.
Torino: «Il cenerentolo» in techn. con Jerry Lewis. Apertura ore 10

Alexandra «Principessa di Clèves» sc. col. Marina Vlady, J. Marais.
Capitol: «Salverò il mio amore» sc. col. S. Mc La'ne, L. Harvey.
Faro: «Salverò il mio amore» sc. colori. S. Mc Laine, L. Harvey.
Fiamma: «La ragazza in vetrina» L. Ventura, Magali Noël, M. Vlady
Hollywood: «Viva Robin Hood» techn., John Derek, Diana Lynn.
Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo: 16,15-21,15. Film: «Il terrore dell'Oklahoma».
Massimo: «Il presidente», Jean Gabin, Bernard Blier, R. Faure.
Orfeo: «Sabotaggio» Hans E. Jagar, Wolfgang Reichman. Vietato.
Principe: «Sabotaggio (Divisione fantasma Canaris)» H. E. Jagar.
Statuto: «Il presidente», Jean Gabin, Bernard Blier, R. Faure.

Adriano: «Orgoglio e passione» tech., C. Grant, F. Sinatra, Loren.
Alcione: «Marines Isole Salomone» Rivista Paola Cortini - Riccardo Miniggio: ore 16,15 e 21,15.
Alpi «Banda degli implacabili» K. Douglas, R. Mitchum, R. Fleming.
La Perla «Viaggio in fondo al mare» sc. tech. Pidgeon, J. Fontaine.
Regina: «Circo degli orrori» con Anton Dyffing, Yvonne Monlaur

Asti: «Il villaggio più pazzo del mondo» P. Palmer, Parish. Ap. 10
Cravenna: «Avventure cadet Rousselle» technic. Bourvil, D. Robin.
Milano: «Il vedovo» A. Sordi e «Avventuriero dei tropici». Ap. 10.
Olimpia: «Sentiero della violenza»
Po: «Johnny Guitar» tech. Joan Crawford, Sterling Hayden.
P. Nuova: «L'arma della gloria» e «Carmela è una bambola». Ap. 10
S. Felice: «Tarzan il magnifico» techn, Gordon Scott, B. St. John

Esperia: «Il figlio di Giuda» sc. tech. Burt Lancaster, J. Simmons.
Giardino: «Texas John» technic. con Tom Tryon, M. Moore.
Italiana «Agosto donne mie non vi conosco» sc., Dallera, De Luca.
Madonna Rose: «Ombre rosse» Wayne, «Ritorna il capataz» Rascel
Mirafiori: «Ester e il re» technic.
S. Rita: «Maciste nella valle dei re» tech. sc. M. Forest, Alonso.
Vinzaglio: «Maciste nella terra dei ciclopi» scope tech., M. Gordon.

Araldo: «Il forestiero» technicol Gregory Peck, A. E. Matthews.

Eliseo: «Mistero dello scoglio rosso» J. Richards, M. Dean, scope.
Fréjus: «La notte del grande assalto» tec. sc. Kerima, A. Laurent.
Nuovo: «7 strade al tramonto» sc. tech, Audie Murphy, B. Sullivan.

Astioli: «Revak schiavo di Cartagine» techn. scope, J. Palance.
Belgio: Tarzan il magnifico, tech.
Carallo: «Letto di spine» technic. Richard Burton, B. Rush, Viet.
Eridano: «Donna del Faraoni», techn. L. Christal, J. Barrymore.
Gropa «Terrore dei mari» techn.
S. Giulia: «Un posto in paradiso» col. A. Rosar, H. Holt.
V. Veneto: «Ivanhoe», technicol. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.

Astra: «L'isola che scotta», con Gérard Philipe, Maria Felix.
Bernini: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis.
Elios «Prigioniero di Stalingrado».
Esedra: «Sorci e soci al 3° round».
Europeo: «Alì Babà e i 40 ladroni» techn. Maria Montez, J. Hall.
Excelsior «Fuggiasco di Santa Fè» techn. J. Mc Crea, D. Stockwell.
Massaua: «Cavaliere della valle solitaria» technicol. Alan Ladd.
Odeon: «Occhio alla palla» techn. con Dean Martin e Jerry Lewis.
Star: «Galli, topi, picchio e soci» in technicolor.

Adua: «Mina fuori la guardia». Tutti giorni var. spett. 16,30-22,30.
Aurora: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.
Barca: «Terrore dell'Oklahoma».
Brescia: Ribelli del Kansas, col.
Châtillon: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi, P. De Filippo, A. Fabrizi, Cervi.
Edelweiss: Destino di un uomo.
Eri-Dea Frontiera del terrore, tec.
Falchera: «Labbra rosse» technic.
Fertina: «Terra lontana», con Corinne Calvet e James Stewart.
Lanteri: Cieca di Sorrento, Vitale.
Maier: «Buio in cima alle scale» col. Robert Preston, D. Mc Guire.
Nevé: «Robin Hood e i pirati» sc. col. Lex Barker, Jackie Laina.
Palermo: Dolci inganni, Spaak, V.
S. Gaetano: «Il conte di Matera».
Sociale: «Vacanze in Argentina» Corey, Danieli, Chiari, Modugno.
Zenit: «Grande dittatore» Charlot.

Baretti: «Le due orfanelle» col. Antonella Lualdi, Milly Vitale.
Cabiria: «Le baccanti» T. Elg, P. Brice, Alessandra Panaro, techn.
Colosseo: «5 marines per 100 ragazze», scope, col., Tognazzi, Vianello, Virna Lisi, L. Lorenzon.
Continental «Il segreto dello sparviero nero» L. Barker, Nadia Marlowa, Livio Lorenzon, scope tech.
Flora: «Morgan il pirata» tech. sc. Steve Reeves, Chelo Alonso.
Italia: «Watussi» techn. scope, George Montgomery, D. Farrar.
Moderno: «Lo scorticatore» techn. C. Jurgens e «Il leone di Amalfi».
Piemonte: «I canadesi» Robert Ryan, John Dener, scope colori.
S. Carlo «Regina delle Amazzoni» Dorian Gray, Rod Taylor, techn.
Spezia: «Passo Oregon» sc. techn. con George Montgomery. Ap. 15.

Diana: «Cavaliere della valle solitaria» tech. Alan Ladd.
Dora: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum, B. Bel Geddes.
Roma: «Il grande peccato» Yves Montand, Lee Remick, scope.
Umbria: Passaggio Hong Kong.

Alba: «Misteri oltretomba».
Ambra: «Avventura Cap. Blood».
Apollo: Overlord attacco Europa.
Cafasso: «Maschera del vendicatore» col. A. Quinn, J. Derek.
Edera: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, I. Bergman.
Lucento: «La mummia» technicol. Christopher Lee, Peter Cushing.
Lutrario: «I tartari» scope techn. V. Mature, L. Orfei, B. Cortez.
Murialdo: doppio progr. «Artico selvaggio» W. Disney e «Cantante misterioso» Tajoli, Campanini.
Salone Pio XI (strada Lucento 3): «Il boia», R. Taylor, T. Louise.
Splendor: «Toby Tyler» techn. W. Disney, con Corcoran e Calvin.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — Ore 8,30-12: Prima classe: Italiano, Educazione artistica, Storia, Francese, Inglese. 12,30: Seconda classe: Osservazioni scientifiche, religione, Disegno ed educazione artistica. Esercitazioni di agraria, Economia domestica. 15,10-16,20: Terza classe: Geografia ed educazione civica, religione, tecnologia.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale, e un cartone animato. b) Invito allo sci.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

18,30: Telegiornale.

18,45: «Tom Jones» di Henry Fielding. Ultima puntata. Interpreti: Franco Parenti, Elisa Cegani, Carlo Giuffrè, Mario Feliciani, Clara Calamai, Tino Bianchi, Salvo Randone, Emma Danieli, Lia Zoppelli, Sandra Mondaini e altri. Regia di Eros Macchi.

19,35: Avventure di capolavori: «I coniugi Arnolfini» di Van Eyck.

20,15: Made in Italy.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla lotteria di Capodanno.

22,30: Meridionali a Torino.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: Tremila medici di fronte al veleno atomico. Documentario; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio. Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: 43° Salone internazionale dell'automobile di Torino: Vetture fuori serie; 15,30: Corso di inglese; 16: Colloqui con i ragazzi; 16,30: Eugenio Montale: La mia vita e la mia poesia; 17: Giornale radio; 17,20: Danze e canti di cinque continenti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Canta N. Pizzi; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: «Enrico IV», dramma in tre atti di L. Pirandello; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta W. De Angelis; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,15: Fonte viva; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto sinfonico; 17,30: Il Lobbia, rivista; 18: Per sola orchestra i successi dell'anno; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di [illegible]; 18: La letteratura religiosa del Trecento; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di P. Hindemith; 19,15: Studi e ricerche del «Mulino» sul problema scolastico in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Risorgimento; 22,45: G. Macaulay Trevelyan, storico del Risorgimento italiano; 23,25: Congedo.

L'esplosione che ha squarciato il silenzio dell'Artide suscita indignazione e proteste in tutto il mondo civile

Il Foreign Office dichiara: «La bomba mette in pericolo la salute di milioni di persone» - La decisione sovietica è stata una sfida alla volontà espressa da 87 Nazioni che hanno firmato l'appello dell'Onu - Il vice premier canadese afferma: «La Russia non ha il diritto di contaminare l'atmosfera del globo» - Nehru: «La notizia mi ha dolorosamente colpito»

E ora si fermeranno?

Siamo alla fine del mese, scadenza prevista per la superbomba, ed appunto è registrata un'esplosione più forte di tutte le precedenti della serie, più forte anzi di qualsiasi esplosione mai avvenuta nel passato. Speriamo e auguriamoci tutti che questa sia per davvero l'ultima della sequenza: che i fisici nucleari sovietici abbiano tratto dalla successione di prove, durata due mesi, gli insegnamenti che se ne ripromettevano; che gli uomini politici russi ritengano di aver dato una bastante dimostrazione di potenza, di aver atterrito nella misura sperata antagonisti dichiarati e correligionari infidi.

Questa serie di prove resterà tristamente memorabile per due aspetti. Anzitutto è stato posto termine a un periodo, breve ma promettente per la pace del mondo: quei tre anni durante i quali le grandi potenze atomiche si astennero, per libera e comune scelta, dal metter mano al fuoco nucleare. L'avere rotto di sorpresa questo accordo, mentre era in corso una conferenza per giungere ad un patto che lo confermasse e lo garantisse contro eventuali frodi, ha allontanato molte simpatie dall'Unione Sovietica. Nessuno potrà più prestare facile fede ad una speciale vocazione di pace del mondo comunista.

In secondo luogo, è stata immessa nell'ambiente una nuova quantità di materiale radioattivo. Gli studi sulla contaminazione dovuta alle esplosioni nucleari hanno ormai una storia. Fin dal 1950 fu isolato, in una località d'America, uno strato superficiale di terreno e ne fu misurata la radioattività. Nel 1959 nello stesso luogo fu saggiato un altro campione: e questo risultò essere cento volte più radioattivo del precedente. Segno che l'attività del terreno in superficie era venuta crescendo in quegli anni; e si constatò che essa si concentrava nel latte, frumento, tè, riso, verdure. Naturalmente anche l'aria attraverso cui quel pulviscolo passa prima di posarsi sul suolo risultò contaminata. Un massimo di pulviscolo in sospensione si ebbe verso la fine del '58 e agli inizi del '59; in seguito alle intense prove condotte negli anni '57 e '58. Nel corso di essi infatti nel Nevada, nel Pacifico, nel territorio sovietico, furono fatte esplodere non meno di centodieci bombe: in aria, alla superficie del suolo e nel mare. In quel biennio la potenza complessiva liberata per fissione (trascurando cioè l'energia di fusione, dovuta all'idrogeno), è stata valutata in 40 megaton. Una tal cifra non è paragonabile ben inteso con i 100 o i 150 megaton dell'attuale serie sovietica, perché una buona parte di questi ultimi sono dovuti proprio alla fusione dell'idrogeno.

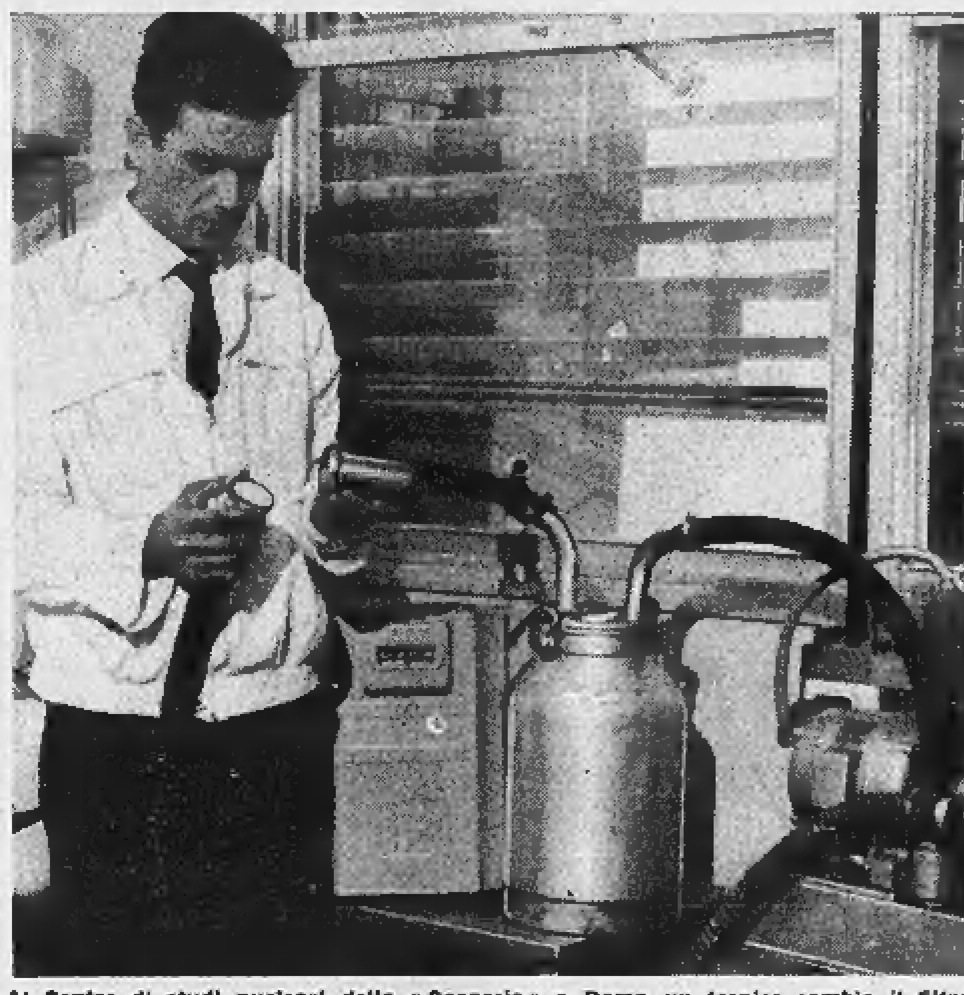
Durante gli anni della tregua nucleare, le punte di radioattività dell'aria, raggiunte all'inizio del '59, vennero scemando, nonostante l'aumentato numero delle industrie nucleari di pace, e nonostante le piccole esplosioni francesi del Sahara. E' fuori dubbio che, come effetto primo della nuova serie sovietica si avrà un incremento di radioattività bene avvertito dagli strumenti. Non sappiamo (e anche le opinioni degli studiosi sono divise) fino a che punto la salute pubblica avrà a soffrirne. E' sperabile che il danno non sia molto grave. Come è noto, una esplosione nucleare produce tre specie di «fall-out». Una è immediata, sul luogo dello scoppio o lungo una zona a forma di sigaro sottovento rispetto a quel luogo.

Questa prima ricaduta di polveri non è grave se la zona scelta per l'esperimento è desertica; meno grave ancora se lo scoppio è avvenuto a una certa altezza dal suolo, in modo da non portar seco detriti del terreno, attivabili dalle reazioni. La Nuova Zemlia fu già mèta di cacciatori di volpi, renne, orsi, foche; numerosissime vi erano le anitre e oche. Forse questa fauna ha pagato il più letale tributo alla presente serie di esplosioni: una delle quali almeno, avvenuta in mare, vi avrà prodotto per un vasto volume un avvelenamento biologico, che le correnti potranno diffondere in altri luoghi dell'Artico. Una seconda parte di precipitazione radioattiva discende, a distanza di tempo rispetto alla prima, ma su per giù a una latitudine uguale, portatavi da piogge e nevi.

Di questa potranno soffrire la Siberia, l'Alaska, il Canada, la Groenlandia, la Norvegia, la Svezia, la Finlandia; ma nelle parti settentrionali, pochissimo abitate di quelle terre. Una terza porzione di materiale radioattivo, quello leggerissimo, innalzato dalla nuvola a fungo fino alla stratosfera, ricade al suolo con molta lentezza e gradualità, per anni e lustri, diffusa dalle correnti un po' sopra tutto l'emisfero. Ma è da aggiungere che, appunto perché protratta nel tempo, questa precipitazione perde via via della sua attività: dal momento che col passare dei giorni e degli anni si spengono via via molte sostanze radioattive, fuorché alcune poche, velenose perché durevoli, come lo stronzio, il cesio, il carbonio.

E' possibile dunque che questa serie di prove appunto perché condotta in luoghi disabitati e in un'aria già abbastanza ripulita da tre anni di pace atomica, non abbia a recare gravi danni alla salute complessiva dell'umanità. Ma per un altro aspetto essa è certamente deprecabile: ché ha aperto il via a un seguito non prevedibile. Gli Stati Uniti potrebbero essere indotti a rispondere con altre prove; potrebbe ricominciare una gara come negli anni '57 e '58, ma con ordigni di maggiore potenza. Si è evocato insomma — e non si sa perché — lo spettro della guerra nucleare.

Didimo



Al Centro di studi nucleari della «Casaccia» a Roma un tecnico cambia il filtro dell'aria nello speciale apparecchio che misura la radioattività nell'atmosfera (Tel.)

"L'esperimento è più un atto politico che militare„

Commento di Washington: l'America rimane la prima potenza atomica

Dichiarazione della Casa Bianca: «Mosca vuole spargere il terrore per far accettare le sue richieste. Non vi è alcun mistero sul modo di costruire le superbombe. Continueremo ad adottare le misure necessarie per la sicurezza nostra e di chi ha fiducia in noi»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 30 ottobre.

La Casa Bianca ha commentato stasera con la seguente dichiarazione lo scoppio della superbomba russa:

«Verso le 3,30 (corrispondenti alle 8,30 in Italia) di stamane, l'Unione Sovietica ha fatto esplodere un ordigno nucleare di grandi proporzioni. Le prime osservazioni hanno indicato che la sua potenza è dell'ordine di 50 megaton. La deflagrazione è avvenuta nell'atmosfera. Essa provocherà una caduta di scorie atomiche maggiore di qualsiasi altra precedente esplosione. Lo scoppio russo è stato un atto politico più che militare. L'ordigno esploso non segna un passo in avanti nell'efficienza contro obbiettivi militari degli ordigni nucleari a disposizione sia dell'Unione Sovietica che degli Stati Uniti. Esso non muta l'equilibrio fondamentale della potenza nucleare.

«Qualsiasi di tali armi sarebbe, in caso di guerra, specialmente un mezzo di distruzione di massa; ma l'esplosione di tale ordigno mira in primo luogo a seminare la paura e il panico nella guerra fredda. Nell'intraprendere questa esplosione — continua il documento — l'Unione Sovietica ha deliberatamente frustrato la speranza del mondo, come è detto nella risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 23 ottobre».

«L'Unione Sovietica — prosegue il documento — ha agito così perché intende, attraverso questa dimostrazione, spargere nel mondo intero tanta paura da indurre gli uomini amanti della pace ad accettare qualunque sua richiesta. La paura è la più vecchia arma della storia. Durante l'intera esistenza dell'umanità è stato il mezzo impiegato da coloro i quali non avevano speranze di prevalere con la ragione e la persuasione. Ma la paura sarà respinta oggi, come lo fu in passato, non soltanto dalla fermezza degli uomini liberi, ma dalla potenza delle armi che gli uomini useranno per difendere la loro libertà.

«Non vi è mistero alcuno sul modo di produrre una bomba da 50 megaton, nè esiste la necessità tecnica di sperimentare una tale arma in tutta la sua potenza allo scopo di confermare il progetto di base. Il governo degli Stati Uniti ha preso in serio esame questa questione parecchi anni fa ed ha concluso che tali armi non si rivelerebbero di importanza decisiva dal punto di vista militare.

«L'arsenale di ordigni nucleari — continua la dichiarazione — attualmente in possesso degli Stati Uniti è superiore in quantità e qualità a quello di qualsiasi altro paese. Gli Stati Uniti dispongono oggi di una tale potenza militare da distruggere qualsiasi nazione che scatenasse una guerra nucleare. Noi intendiamo non fare mai ricorso a questa potenza militare e siamo pronti, ora come sempre, a firmare il trattato proposto a Ginevra per la messa al bando delle armi nucleari. Siamo pronti, ora come sempre, a negoziare un trattato per il disarmo generale e completo. Nel frattempo noi continueremo ad adottare tutte le misure necessarie per mantenere la sicurezza del nostro paese e degli altri che hanno fiducia in noi».

Alle Nazioni Unite, in sede di comitato politico, si è avuto oggi un drammatico dibattito sulle esplosioni atomiche. L'India ha presentato una mozione che chiede la fine di tutti gli scoppi, anche senza controlli, cosa che l'Occidente non può accettare, per la sicurezza propria e dei propri alleati.

Commentando l'odierno scoppio russo, il delegato americano Stevenson ha dichiarato: «Questo nuovo scoppio atomico è un nuovo arrogante balzo in avanti verso il disastro. La Russia ha ancora una volta dimostrato di aver deliberatamente disprezzato l'appello rivoltole dalle Nazioni Unite e da tutti coloro che amano la pace. Niente giustifica lo scoppio di queste armi mostruose ed inutili...».

Tsarapkin, il delegato russo, ha gridato: «Ma voi, americani, come potete fare obiezioni contro i nostri esperimenti atomici, quando li avete usati contro Hiroscima e perciò siete i primi colpevoli del delitto di lesa umanità?».

«Già — ha ribattuto Stevenson — ma, a quel tempo, voi non avete protestato e, anzi, il vostro Stalin ci ha detto "Speriamo che l'usiate, l'atomica". E, infatti, come si ricorderà, la guerra finì subito dopo lo scoppio di Hiroscima». Tsarapkin, a questo punto, ha parlato di realismo: «E' per prevenire la vostra guerra nucleare — egli ha incalzato, rivolto agli americani — che noi, oggi, siamo costretti a questi esperimenti». «Che Dio ci liberi dal vostro realismo», ha commentato Stevenson.

Sempre alle Nazioni Unite, in serata, si spera di poter varare, presso il comitato politico, una mozione che domandi alle potenze atomiche l'immediata sospensione degli esperimenti e la ripresa delle trattative per il bando dell'atomica. Nel dibattito, è intervenuto anche il nostro delegato, Martino. Egli ha sostenuto la necessità di un accordo atomico, in attesa che maturi la intesa sul disarmo. Ma ogni accordo deve essere controllato.

Antonio Barolini

Questo disegno descrive le conseguenze sugli esseri viventi se una bomba di 50 megaton esplodesse a terra. Lo scoppio provocherebbe un cratere del diametro di 2 chilometri e mezzo e della profondità di [illegible] metri

Piccola bomba sotterranea esplosa dagli S. U. in Nevada

Washington, 30 ottobre.

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere un altro ordigno nucleare nel Nevada. L'esperimento, effettuato ieri, ha avuto luogo in galleria, in modo da evitare la ricaduta di pulviscolo radioattivo.

Si tratta della quarta esplosione nucleare sperimentale da quando gli Stati Uniti hanno ripreso le prove il 15 settembre scorso, due settimane dopo la ripresa degli esperimenti sovietici. L'annuncio della Commissione per l'energia atomica dichiara che l'ordigno sperimentato era di bassa potenza, misurabile in «chiloton».

Come le tre precedenti, l'esplosione di ieri è stata effettuata nel poligono sperimentale del Nevada.

I severi giudizi di personalità italiane

Roma, 30 ottobre.

In seguito all'esplosione della super-bomba sovietica di 50 megaton numerose personalità del mondo medico, della cultura e della politica hanno rilasciato dichiarazioni. Ne riportiamo alcune:

On. CINO MACRELLI (repubblicano): «E' un delitto di lesa umanità. Sono cose che l'umanità non dovrebbe conoscere».

ANGELO SALIZZONI (vice segretario d.c.): «L'esplosione avvenuta questa mattina di una superbomba documenta ancora una volta l'insensibilità dell'Unione Sovietica agli appelli che provengono da tutte le parti del mondo per la cessazione degli esperimenti nucleari. Neppure il voto pressoché unanime delle Nazioni Unite ha avuto un effetto positivo. Siamo davanti ad un atto di arbitrio che, in forma indiscriminata ed irresponsabile, attenta alla salute dei popoli ed alla pace del mondo. La logica delle tirannie è spietata. Per raggiungere i propri obiettivi Kruscev calpesta ogni norma, anche la più elementare, di civile convivenza; irride alle invocazioni che salgono dal cuore di ogni uomo; si pone fuori da ogni legge e, quindi, dal consorzio umano. In questo momento la d.c. invita il paese a riflettere su queste tremende manifestazioni della politica di prepotenza dell'Urss, di cui in Italia il pci tenta una sempre più imbarazzata giustificazione. La d.c. — ha concluso l'on. Salizzoni — indica negli inalienabili valori di libertà politica e civile l'unica base solida per una prospettiva politica di pace».

On. BUCALOSSI (ex alto commissario alla Sanità): «Lo scoppio della superbomba, avvenuto nonostante gli appelli inviati a Kruscev da organizzazioni, enti, personalità di tutto il mondo, è un fatto che sconcerta. Siamo — secondo me — di fronte a un vero e proprio atto provocatorio».

SALVATORE QUASIMODO (poeta, premio Nobel): «Condanno gli esperimenti atomici, da qualsiasi paese vengano effettuati, quando siano volti a fini bellici».

Oggi dibattito ai Comuni per il pericolo radioattivo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 ottobre.

L'esplosione russa della bomba da 50 megaton ha suscitato in Inghilterra accesa indignazione. Hanno protestato il governo, esponenti religiosi, la stampa e il mondo culturale. Lo scoppio era previsto, ma fino all'ultimo istante molti pensavano che Kruscev avrebbe rinunciato al rischioso esperimento.

Il giudizio di questa nazione è descritto da un secco comunicato del Foreign Office, in cui si dichiara: «*Il governo di Sua Maestà deplora con il massimo vigore la notizia di una nuova e ancora più potente esplosione sovietica. Ottantasette Stati avevano rivolto un appello ai capi russi affinché risparmiassero al mondo lo scoppio di una bomba da 50 megaton, bomba che mette in pericolo la salute di molti milioni di persone. Il governo britannico condivide l'unanime indignazione generata da questa irresponsabile noncuranza per il benessere e la sicurezza della razza umana*».

Il testo veniva stilato di proprio pugno dal primo ministro Macmillan, dopo consultazioni con il ministro degli Esteri, lord Home, con il ministro della Difesa, Watkinson, e il ministro della Scienza, lord Hailsham. Contemporaneamente aveva luogo alla Camera dei Comuni una riunione del «gabinetto ombra» dell'opposizione laburista, sotto la presidenza di Hugh Gaitskell. I *leaders* laburisti discutevano tutti gli aspetti — politici, militari, nonché medici — dell'immane deflagrazione e stabilivano di chiedere maggiori ragguagli al governo, domani, alla riapertura del Parlamento.

Prima di riferire come gli inglesi si apprestano a fronteggiare la minaccia del «fall-out», ricordiamo una volta di più le sostanze generate da una deflagrazione nucleare. Sono nomi che dal linguaggio scientifico stanno purtroppo entrando in quello dell'uomo della strada.

1) Jodio 131: ha una vita attiva di circa una settimana, attacca la ghiandola tiroide.

2) Stronzio 90: vita attiva di circa venticinque anni; simile al calcio, penetra nelle ossa.

3) Cesio 137: come lo stronzio, ha una vita attiva di venticinque anni, ma attacca non solo le ossa, ma diversi organi.

Lo jodio 131 è il primo a discendere a terra. A differenza dei longevi stronzio e cesio, non sopravvive ai lunghi viaggi della stratosfera, percorre invece i cieli nelle nubi della più bassa troposfera. Questa sostanza sta già aumentando in quasi tutto l'emisfero settentrionale: fra il 10 e il 15 novembre dovrebbe giungere in Inghilterra alla sua punta massima.

I piani del governo sono già noti. Se il numero dei «micro-micro-curies» di jodio 131 nel latte supereranno, in preoccupante misura, il limite di sicurezza — 130 in un litro —, le autorità cominceranno a studiare l'opportunità di sostituire il latte liquido con quello in polvere per i bambini nel primo anno di vita. Perché ci si preoccupa solo del latte e degli infanti? Perché l'acqua proviene quasi tutta dal sottosuolo ed è inquinata in misura trascurabile. Perché dopo il primo anno, la dieta dei bambini non è più costituita da solo latte.

Le autorità calcolano che la contaminazione di jodio arriverà fino a 400-500 «m-m-c», ma, per ora almeno, vedono le prospettive senza acuta ansietà. Per due motivi: 1) perché il latte possa nuocere, lo jodio deve restare a livello 130 «m-m-c» per almeno un anno di seguito, o a livello assai superiore per almeno tre o quattro mesi; 2) la radioattività della sostanza si estingue dopo circa due settimane.

m. ci.

Una dichiarazione canadese

«La Russia non ha il diritto di contaminare tutta l'atmosfera»

Ottawa, 30 ottobre.

Il vice-primo ministro canadese Howard Green ha dichiarato che è venuto per i paesi di tutto il mondo il momento di decidere se una nazione abbia il diritto di inquinare la atmosfera del globo con esplosioni nucleari. Egli ha aggiunto che se la Russia ha deciso, come sembra, di proseguire le sue esplosioni atomiche sperimentali, sfidando apertamente l'opinione pubblica mondiale, le altre nazioni debbono considerare seriamente quale atteggiamento assumere verso il governo di Mosca.

Nehru «dolorosamente colpito» per la esplosione sovietica

Nuova Delhi, 30 ottobre.

Nel corso di una conferenza stampa organizzata alla vigilia della sua partenza alla volta degli Stati Uniti, il primo ministro indiano Nehru ha dichiarato tra l'altro: «La ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica mi ha dolorosamente colpito».

Nehru ha ricordato che egli si è sempre pronunciato in favore di un divieto degli esperimenti nucleari e che si è dichiarato per la conclusione di un accordo sulle armi senza attendere un trattato sul disarmo. Il Primo ministro indiano ha aggiunto di desiderare «un accordo o una moratoria immediati in seguito al pericolo che questi esperimenti, fatti mentre l'Onu discute il trattato sul disarmo, comportano».

Terremoto mille volte più forte di quello che distrusse Agadir

Roma, 30 ottobre.

L'Istituto nazionale di geofisica comunica: «Fra le bombe atomiche fatte esplodere nella zona dell'isola della Nuova Zemlia dall'Urss, durante il mese di ottobre, le tre che sono risultate sismicamente di più elevata intensità sono le seguenti:

1) 6 ottobre 1961 alle 7,25' ca. (tempo medio Europa centrale), registrazione ottenuta presso la stazione sismica di Roma, di un terremoto avente una energia di 2 kilotoni ca. (un decimo della bomba di Hiroshima);

2) 23 ottobre 1961 alle 9,45' ca. (tempo medio E. C.), registrazione ottenuta presso la stazione sismica di Roma, di un terremoto proveniente da una distanza di 4200 km. ca., di energia pari a circa 20 kilotoni (una bomba di Hiroshima);

3) 30 ottobre 1961 alle 9,46' ca. (tempo medio E. C.), registrazione ottenuta sempre presso la stazione sismica di Roma, di un terremoto proveniente da 4200 km. ca., di energia valutata a 60 kilotoni ca. (tre bombe di Hiroshima).

«Per quanto riguarda le ultime due, poiché la superbomba del 23 ottobre scorso era stata ritenuta di 30 megaton, la deflagrazione della bomba stessa ha provocato un terremoto di una energia 1500 volte inferiore a quella associata alla deflagrazione, mentre l'ultima bomba, valutata a 50 megaton, ha trasferito sotto forma di energia sismica, un millesimo circa dell'energia totale da essa sviluppata. Va ad ogni modo rilevato che, malgrado ciò, l'energia del terremoto provocato dall'ultima superbomba è dell'ordine di quella del terremoto che un paio di anni fa distrusse Agadir. Ne segue che, qualora questa superbomba fosse stata fatta esplodere in terra, avrebbe determinato un terremoto un migliaio di volte circa più intenso di quello che ha distrutto Agadir».

Gli aghi del sismografo di Pavia hanno vibrato per oltre venti minuti

Una dichiarazione del direttore prof. Chieppi: "L'energia registrata è stata almeno doppia di quella del 23 ottobre, certamente superiore a 50 milioni di tonn. di tritolo„

Il sismogramma dell'esplosione registrato ieri all'Osservatorio geofisico di Pavia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 30 ottobre.

Il sismografo dell'Osservatorio geofisico di Pavia ha registrato stamane alle ore 9,48' e 15'' l'esplosione della superbomba sovietica, avvenuta a la distanza di 4200 chilometri in direzione nord-est. L'intensità della registrazione è di molto superiore a quella rilevata dai tecnici dello stesso Osservatorio il giorno 23 ottobre scorso dopo lo scoppio della bomba da 30 megaton.

L'esplosione, secondo quanto ha dichiarato stasera il prof. Fiorenzo Chieppi, direttore dell'Osservatorio geofisico, è stata registrata per oltre 20 minuti con onde trasversali di tipo «S» in un primo tempo e onde di tipo «M» propagantesi quindi lungo la superficie terrestre. Queste ultime onde appaiono molto chiare nelle loro fasi e sono state rilevate alle ore 9,57'50'', sono state propagate con un periodo di 7 secondi e la loro lunghezza d'onda è di circa 25 chilometri.

«Ritiene — è stato chiesto al prof. Chieppi — di poter affermare che la potenza dell'ultima superbomba sovietica sia di molto superiore alle precedenti?».

«Indubbiamente — ha precisato lo studioso — l'energia sismica registrata dopo l'esplosione odierna dalle apparecchiature del nostro Osservatorio è notevolmente superiore a quella del 23 ottobre e alla prima del 31 agosto. Si deve pertanto ritenere che la bomba esplosa oggi sia di potenza almeno doppia di quella precedente, certamente superiore ai 50 megaton».

«Dal grafico del sismogramma è possibile pure stabilire con una certa approssimazione la quota a cui l'esplosione è avvenuta, che si aggira attorno ai 500 metri. E' interessante inoltre rilevare che la bomba è stata fatta esplodere all'incirca alla stessa ora delle precedenti, verso le 9,40 (ora italiana), in una zona decentrata più verso sud rispetto all'esplosione precedente».

«Lei può con certezza affermare che si tratta di un'esplosione nucleare e non di un normale terremoto?», è stato chiesto ancora al prof. Chieppi.

«Per quanto ci riguarda — ha precisato —, quella registrata oggi non presenta caratteristiche grafiche, esaminando il sismogramma, diverse da quelle di un qualsiasi movimento tellurico. Ma l'ipotesi che si tratti di una superbomba è convalidata dall'ora e dal luogo in cui è avvenuta l'esplosione».

«Pensa che l'odierna prova nucleare e quelle precedenti possano recare immediate conseguenze?».

«Nessuna conseguenza d'ordine meccanico o geofisico — ha precisato ancora il prof. Chieppi —, cioè, in altre parole, non sono previsti un mutamento di clima o alterazioni terrestri. Se conseguenze vi possono essere, interessano la biologia e la scienza medica».

«Quali scopi ritiene — è stato chiesto infine — possano avere le odierne esplosioni?».

«Non si vede una ragione scientifica valida di questi esperimenti, l'unica ipotesi è quella della necessità di perfezionare la tecnica di costruzione degli ordigni».

g. n.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere telefonare 280-000: Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 614

CEROAS gru edile braccio m. 18-24 seminuova completa accessori manovrabile terra. Telef. ore pasti 595-888.

COMPAGNIA Americana cerca inventori, idee, produzione negli Stati Uniti. Nessun costo iniziale, soltanto percentuale sui profitti. Development Company of America, P.O. Box 602, Berkeley, California A86200

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Stiler», via Nizza 32, telefono 683-076. 612

GRU edile braccio 20 m. impresa vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A86405

IMPRESA REFERENZIATA ATTREZZATISSIMA COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI LIBERA FINE NOVEMBRE ASSUME LAVORI CONTO TERZI, DISPOSTA TRASFERIRSI. TEL. 782-981.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

MAGLIFICIO cessata attività vende 10 macchine rettilinee Dubied bobinatrici macchine per rimagliare. Tel. 988-158.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in ghisa monoblocchi chiusi. Gobernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA cerca lavoro continuativo per presse 38 T. Telefonare 490-047.

OFFICINA media meccanica in Moncalieri assumerebbe lavoro di pezzi singoli e completi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A86130

OFFICINA vende tornio revolver monopuleggia con valtuna barra 32. Telefonare 490-047 A85862

PRESSE, torni, compressori, saldatori, pronta consegna. Ilmeo, Revel 18, telefono 518-110. 1075

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati, salariati, operai, pensionati, ovunque residenti. Sucaf, Boccaccio 43, Milano. 28245

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-807.

SIGNORA, mezzo proprio, disponendo locale centralissimo completamente attrezzato, introdotta arredamento et abbigliamento, interesserebbesi collocare stoffe filati alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino». 1100

TORNIO parallelo, limatrice e fresatrice acquisteremmo subito contanti. Telefonare 651-104 A84652

TUBOYNILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI rettifica nuova universale corsa 1000 Ribon meccanica. Tel. 82-355.

VENDONSI 150 staffe semicuove mm 520 x 400 x 100 con 1 boccola rotonda ed una ovale diametro foro mm 22, peso unitario circa 40 kg. Cassetta 733 D Sip, Genova. 28506

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA informazioni avvenire assicurato cediamo utili prelese. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 972

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finedes, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902. Immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Baldi, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINEDTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-889, 485-902. [redacted]

AL [redacted] corso Francia via Adua 10 autorimessa nuova mq. 1700 e ultimi alloggi vende con massime facilitazioni impresa Santalberto. Telefono 678-823.

ALBERGO cerco sulla, Riviera ligure, minimo 100 letti, nuovo senza attrezzature oppure attrezzato modernamente. Specificare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino».

AUTORIMESSA centrale avviata, cedesi a privato 5.000.000, capienza 65 auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5093 — Torino». A84243

BAR caffè primario, centrale, moderno, cedesi ritiro commercio, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 248

BAR minimo 60.000 giornaliere pagamenti affitto mite cedesi. Tel. 650-389.

CAUSA salute cedesi caffè ristorante, incasso giornaliero L. 50.000. Telefonare 780-198. A84740

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti. Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

FINANZIAMENTI ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telefono 527-496. 740

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

PIANEZZA cedesi emporio casalinghi, cartoleria, ecc., forte reddito, ritiro commercio. Telefonare 521-377. A85192

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ilmo, Mercanti n. 18, telefono 40-579. 370

PROFUMERIA modernissimo arredamento, alto reddito, cedo 4.000.000. Crosetto, Regina 10. 1013

RISTORANTE caratteristico moderno rinomatissimo, splendida località, cedesi causa vecchiaia, fortuna sicura. Cabutti, via Consolata 2. 248

VENDESI causa malattia negozio casalinghi licenza 5 voci, ottima posizione. Telefonare 20-201. A84772

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORATORE tinteggia alloggi 5000 camera, anche salmarie. facilitazione tappezzerie, cura sollecitudine. Telefonare 396-610. A85577

METTIAMO piastrelle e opera 1800 mq. raschiamo pavimenti lucidatura. Telefonare 30-613. A84062

MOBILI per la casa, per l'ufficio su ordinazione. Occasioni. Prezzi convenienti. Telefonare 763-552.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 20 R, svendono prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo mobili isolati. Visitateci.

MOBILIFICIO artigiano falegnameria in genere verniciatura mobili anche domicilio. Telefonare 873-464. A86162

TINTEGGIATURE applicazione tappezzerie, stucchi, plastica, stuoo comune, imitazione legno marmi, dilazione pagamento. Telefonare 524-227 A82939

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità. 654

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 518-131

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ilmo, Mercanti 18, tel. 40-579.

ABBIAMO centralissimo negozio biancheria maglieria cedesi ritiro commercio. Piazzotto, Garibaldi 5. 731

ABBIGLIAMENTO confezioni signora, ottimo avviamento cedo. Telefonare ore pasti 798-286. A85685

AFFARONE rosticceria attrezzatissima, alloggio 2 camere cediamo 550.000. Scarparo, Massena 7 1045

AFIA, PIETRO [redacted] **14, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.** 546

AVVIATISSIMA merceria, ottima posizione, svendo causa malattia, 1.400.000. Telefonare 885-962. 990

CEDESI avviatissimo salone di bellezza e profumeria. Madama Cristina 60.

CEDESI causa malattia avviatissimo magazzino commercio ingrosso macchine attrezzature edili, vastissima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A84864

CEDESI negozio casalinghi, anche senza merce. Telefonare 798-837, ore pasti.

CENTRALISSIMO negozio tessuti, biancheria, abiti manufatti, quattordici vetrine, salone primo piano, cedesi con fondi, senza. Telefonare 293-434, agenzia Maino, via Vibò 29, Torino.

CENTRO Lungomare Loano cedesi Ristorante-Bar superalcoolici, rosticceria. Pensione 18 camere. Massima serietà. Pubblicità Lasiund, 5 2, Savona.

COLTELLERIE cediamo per ritiro commercio Frana, via Carmine 28.

CRAVENZOLA, Carmela 40, concede gerenza commestibili, esportazione vini, drogheria, alloggio. 1122

DENTISTA cede studio alloggio elegantissimo, centrale, trasferendomi; occasione unica. Telefonare 872-519.

SERIA [redacted] occorrendo 4.000.000 per sviluppo attività, offre in associazione partecipazione utili. Massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5133 — Torino». A85384

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFARONE vendiamo alloggio Porta Nuova camera cucina affittato 11.000 lire 1.300.000 Anglesio, Nizza 9.

A.A. ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 2° piano zona Lingotto vendiamo 4.300.000; altro via Madama Cristina 1° piano 3.700.000; altri zona Parella. Affaroni. Anglesio, Nizza 9. 972

A.A. VENDENDO vostri alloggi, case, ville, terreni, rivolgetevi alla rinomata Agenzia comm. Anglesio, via Nizza 9, telef. 682-835. Dispone di ottima scelta clientela. 972

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili, corso Francia 114. 135

A. VILLE moderne, confortevoli, 3-4 locali, garage. Amministrazione «Aurora» costruisce su terreno del cliente, Torino, dintorni. Costo: 3.200.000, pagamento rateale. Informazioni Studio Doglio, piazza Castello 9. 984

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare» ne torrete entusiasti. Informazioni: Torremare corso Sempione n. 62. Milano Telefonare 333-190. 312-487 27803

ABBIAMO via Vibò (Stazione Dora) nuovo, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 29. 73

ABITABILI primavera vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) negozi et spaziosissimi alloggi signorili 2 camere cucinetta. Mutuo, rateazioni, Domus [redacted] 29. Telefonare 511-060. 73

ALBERGO collinare, magnifica posizione, ristorante, bar, circostante terreno, vendo proprietà et esercizio. Telefonare 52-601. 842

ALLOGGI pronti subito 3 camere tinello cucinino servizi 4.400.000 più mutuo vendonsi. Corso Orbassano 254. Telefonare 321-160. A85389

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Melchet angolo via Valdieri 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 778-548 577

ALLOGGI signorilissimi, piccolissimi, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontoverde n. 9 bis 11 290

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa. Via Filadelfia 165, telefono 393-106. 60

ALLOGGI zona Francia 2-3 camere, cucinino, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-579 426

ALLOGGI 2 camere tinello servizi moderni vendiamo. Corso Plinio 66. Telefonare 60-509. A84438

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tolacchi 46. 2009

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, affittati, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, tel. 63-912.

APPARTAMENTO vendesi piano rialzato casa signorile via Bligny angolo via Santa Chiara mq. 118 adatto sede società, abitazione, studio professionale. Altro locale interno mq. 170 adatto studio dentistico, deposito materiali leggeri, esclusa uso androne. Rivolgersi cantiere.

AREA fabbricabile, progetto approvato, ottima soluzione, 34 camere, 2 garage, Largo Montenero via Mazzarello vendesi. Telefonare 44-435. 82

AUTORIMESSA affittata 700.000 annuali, due ingressi due uscite, due alloggi per custodi, mq. 3.300, ottima zona, vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo. Telefonare 63-912. 569

BORGO San Paolo vendiamo box (garage) nuovo 570.000. Tel. 553-668.

BOX ampiabili autorimesse, magazzini, laboratori da lire 90.000. Sviluppo, Re Umberto 27. 475

CASA affittata, recente costruzione, 49 camere, comforts, reddito 7% barriera Milano, vendiamo 68.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 569

CASA nascente, 40 camere, ottimo impiego, vendiamo 45.000.000 volendo mutuo. Beltramo. Telefonare 63-912.

CASA in costruzione, nascente, comforts moderni, ottima zona residenziale, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo. Telefonare 63-912. 569

CASA in costruzione, tutti comforts, completamente indipendente, vendiamo 42.000.000. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 569

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7) vendonsi con mutuo e dilazioni alloggi signorili 1-4 camere accessori, abitabili primavera. Visitai Cantiere ore 15-18.

COMPRO alloggio 2-3 camere, nuova o recente costruzione, zona comoda servizi tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 84 — Torino». 798

CORSO Matteotti (adiacenze Re Umberto) definendo frazionamento nuova costruzione, vendesi ultimo signorile alloggio 6 camere, doppi servizi grande salone. Prezzo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 9 235

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi lussuosi 1-2 camere servizi. Via Barletta angolo Bistagno, Ceruti, A. Doria 15. 583

DITTA acquista per costruzione magazzini terreno 1000-4000 mq. Telefonare 651-104. A84651

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 1-18 ANNI CON IMPORTI MENSILI RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3, TORINO. AFFARONE. 798

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale progetto approvato. Bergoglio, corso Matteotti 19, tel. 41-181.

IMPRESARI permuto vernici, lavori decorativi con alloggi ovunque. Telefonare 80-151. A87757

MONCALIERI Tetti Piatti vendesi 1300 mq. terreno fronte strada asfaltata adatto case abitazione o laboratorio industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 850

NELLA zona più verdeggiante panoramica di Torino, impresa vende signorili alloggi 4-5-6-7 camere con salone, doppi triple servizi corso Dante angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 579-881. 577

NON più alloggi in affitto, ma con minimi anticipi sarete proprietari di appartamenti di 1-2-3-4 camere, tinello, ampi locali. Telefonare [redacted] Avv. via Cibrario n. 6. 865

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare [redacted]-595.

PRIVATO vende terreno piccola media industria strada Gerbido mq. 10.000 lottizzabile 5000 mq. trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino».

SANREMO vendiamo appartamenti villa due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21751

SESTRIERE vendo affitto alloggio due camere servizi cinque letti ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A84733

TERRENO area depressa mq. 16.000 km. 18 Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2064 — Torino».

TERRENO collinare magnifica posizione, panoramico, progetto approvato, vendo. Telefonare 53-601. 983

TERRENO industriale mq. [redacted], due strade, vendo adiacenze Pininfarina. Telefonare 383-946. A87480

(Continua a pag. 13)

Nella quieta villa di Cavallasca presso Como

E' morta Margherita Sarfatti l'amica intellettuale di Mussolini

Era di pochi mesi più anziana del dittatore - Per vent'anni, fino all'apparire di Claretta Petacci, ebbe grande influenza su di lui - Nel suo salotto di corso Venezia si incontrava l'élite letteraria e artistica di allora - Poco prima della seconda guerra venne messa in ombra e consigliata a far dimenticare il suo nome - Dopo la Liberazione vendette per centoventimila dollari le lettere ricevute dal duce

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

Margherita Sarfatti, morta questa mattina nella sua villa di Cavallasca, presso Como, era coetanea di Mussolini, di pochi mesi più anziana di lui essendo nata l'8 aprile 1883. Alle esperienze personali e politiche del duce, anzi alla stessa sua formazione intellettuale, fu strettamente legata. Salvemini la chiamava la «dama di compagnia» del dittatore, per alludere con qualche discrezione all'intimità dei rapporti che lungamente li unirono; dal tempo in cui Mussolini dirigeva l'*Avanti!*, nel 1914, a quando finalmente la ventiquattrenne Claretta Petacci riuscì nel 1936 ad eliminare tutte le concorrenti di antica e fresca data.

Racconta Paolo Monelli in «Mussolini piccolo borghese» che a palazzo Venezia «un giorno capitò, come era solita fare da molti anni, Margherita Sarfatti (s'era già iniziato il regno di Claretta). Dopo due ore d'anticamera, le fu detto che Mussolini non l'avrebbe ricevuta. La signora se ne andò e non tornò mai più». Il sodalizio amoroso era durato più di vent'anni. Margherita Grassini, sposata all'avvocato Cesare Sarfatti, penalista di fama, consigliere comunale socialista di Milano, curava la critica d'arte dell'*Avanti!*. Fondato *Il Popolo d'Italia*, Margherita passò alla nuova redazione, ed il marito la seguì, nominato direttore amministrativo del quotidiano. Il loro figlio primogenito, Roberto, andò in guerra volontario fra gli alpini e cadde a diciassette anni meritandosi la medaglia d'oro.

Margherita dominava Mussolini non solamente per la propria fiorente, bionda bellezza, ma anche per quel tanto di raffinamento culturale che la rendeva intellettualmente superiore al rozzo autodidatta fondatore del fascismo. Viveva in un ricco palazzo di Milano in fondo a corso Venezia, e teneva salotto dove il futuro duce si incontrava talvolta con gli esponenti della *élite* letteraria ed artistica di allora: Arturo Toscanini, Ada Negri, Marinetti, Guido da Verona, Umberto Notari. Fu in casa Sarfatti, alla presenza di Mussolini, che per la prima volta si esibì in Italia il grande violinista ungherese Vasa Prihoda.

Era allora che Mussolini si lasciava tentare dalla cultura, ancora essendo incerto sulla propria vocazione o sulla propria possibile fortuna politica: «Potrei girare il mondo col mio violino, magnifico mestiere il rapsodo errante!» diceva alla Sarfatti, punto da ammirazione invidiosa per il successo di Vasa Prihoda. O pensava alla saggistica, mostrandole un foglietto ripiegato: «Vedete? Qui dentro c'è "Il mito e l'eresia". Dieci capitoli tutti pronti. Sarà un lavoro importante». Oppure al teatro: «Ho parlato con Talli: diventò autore e attore. Il mio dramma in tre atti "La lampada senza luce" è già pronto; non ho che da scriverlo».

La stagione delle ambizioni letterarie di Mussolini, per quanto accortamente venissero stimolate dalla Sarfatti, ebbe tuttavia breve durata, per disgrazia, e la Sarfatti stessa finì per essere trascinata nella pubblicistica politica, contrariamente alla sua vocazione. Ebbe quindi ella stessa una stagione politica, scrivendo «Dux», la prima biografia autorizzata dal dittatore, scrivendo «Tunisiaca» per rivendicare Tunisi all'Italia e dirigendo infine «Gerarchia» che era una specie di rivista ufficiale del fascismo. Ma come breve era stata la stagione letteraria di Mussolini, breve fu anche la stagione politica della Sarfatti, che venne retrocessa ad impegni meno vistosi.

Si diede a scrivere di storia dell'arte e spese tutto il suo prestigio e il suo potere battendosi a favore della pittura e scultura moderna contro i difensori del passato e contro quanti, come Farinacci, consideravano l'arte moderna, secondo i precetti hitleriani, alla stregua di arte giudaica, corrotta, degenerata. In questo campo, anzi, ottenne qualche piccola benemerenza, di cui le dava atto Galeazzo Ciano: «La signora Sarfatti vuole andare in America per un giro di conferenze. Ne parlerò al duce, benché io ritenga che sia una delle pochissime donne capaci di farci fare una buona figura all'estero», si legge nel suo diario alla data del 13 febbraio 1938.

Altre preoccupazioni angosciavano allora la Sarfatti: «Mi ha parlato della questione ebraica con una notevole preoccupazione ed è stata lieta di conoscere i miei avvisi modesti in proposito. Del resto era già al corrente del progetto di una pubblica dichiarazione da farsi tra breve e in senso tranquillizzante». Inutile ricordare qui quanto valessero quelle prime assicurazioni «tranquillizzanti» sulla questione ebraica: ebrea ella stessa, Margherita Sarfatti fu coinvolta suo malgrado in un incidente diplomatico, avendo un giornalista americano, corrispondente del *Christian Science Monitor* dichiarato che Mussolini non avrebbe potuto spingersi troppo avanti nella sua campagna antisemita «perché in altri tempi ha preso danaro dagli ebrei, e persino da una ebrea, Margherita Sarfatti».

«Inde irae», commenta Ciano nel diario, senza smentire che Mussolini avesse avuto danaro dalla donna, e di qui, inoltre, per tutti gli ultimi anni del regime, un bando rigoroso di cui ebbe a soffrire Margherita Sarfatti, a cui veniva autorevolmente consigliato di far di tutto per far dimenticare da tutti il suo nome. Di lei si è riparlato in questo dopoguerra, in occasione di un colpo giornalistico che avrebbe dovuto clamorosamente riuscire, e che invece fu un fiasco. Il cosiddetto re della pubblicità, l'italo-americano Guido Orlando, saputo che la Sarfatti conservava un pacchetto di lettere d'amore inviatele da Mussolini, riuscì a trovare un acquirente nella persona di un medico americano J. Daniel Shorell, specialista di plastica facciale.

L'accordo per la vendita fu concluso per 120 mila dollari, che il dottor Shorell contava di moltiplicare vendendo l'epistolario amoroso di Mussolini a qualche intraprendente editore d'America. Gli fu invece impossibile rifarsi della spesa e l'affare pertanto fu vantaggioso solo per la Sarfatti. Al momento di incassare i suoi 120 mila dollari, il 2 novembre [illegible] si lasciò fotografare nella sede romana della Banca del Lavoro in atto di baciare, piangendo, le lettere del duce.

v. g.


Margherita Sarfatti in una foto di qualche anno fa

E' rimasto un cumulo di macerie


Questa donna con la sua bimba si aggira tra le macerie della casetta distrutta (Telef.)

Riuniti a Saint Vincent

Ventiquattro Paesi al convegno del caffè

Tra le nazioni importatrici l'Italia è al 4° posto - Nel 1960 il consumo medio per persona è stato di un chilo e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 30 ottobre.

Rappresentanti di ventiquattro Paesi, sedici dei quali ambasciatori in Italia, e importatori, industriali, commercianti, tecnici del caffè si sono riuniti a St. Vincent per esaminare le possibilità di un aumento del consumo «nel simbolo dell'amicizia e della solidarietà tra i popoli». Ciò su iniziativa del Cic (Comitato italiano del caffè) il cui presidente dott. Ramasco-Victor ha dato lettura di un imponente numero di adesioni a cominciare dai ministri Segni, Trabucchi, Colombo, per finire a quelle di altri quaranta Paesi oltre i ventiquattro di cui abbiamo detto. Il ministro Segni era rappresentato dal ministro plenipotenziario Soardi. Il presidente della Confederazione dei commercianti comm. Casaltoli, il signor Rambouts del Bec (Bureau Européen du Café), il comm. Romoli presidente dei torrefattori italiani hanno rivolto un cordiale saluto al congresso sfiorando anche gli argomenti di principale importanza sviscerati poi dal dott. Jesi presidente dell'Anidecoi (Associazione italiana importatori di caffè).

Il caffè costituisce per circa duecentocinquanta milioni di abitanti «la più importante moneta di scambio e l'elemento essenziale della loro economia». Attualmente essi si trovano in disagio per eccesso di produzione. Noi non abbiamo niente da rimproverarci. Dal 1950 ad oggi la produzione del caffè è aumentata dell'84 % e il nostro consumo è aumentato dell'88 %. L'Italia è al quarto posto nei Paesi importatori di caffè, dopo gli Stati Uniti, la Francia e la Germania Occidentale. Lo scorso anno abbiamo importato 40 mila tonnellate dal Brasile, 13 mila dal Congo, 7 mila da Haiti, 6550 dall'Africa Orientale francese, 5200 dalla Malesia, 4000 dall'Eritrea-Etiopia, 2700 dall'Equador, 2600 dal Camerum, 2000 da S. Domingo, 1800 dalla Columbia, 1500 dal Perù, 1500 dall'Honduras, 1400 da Costarica, 1300 dall'Uganda, 1100 dall'Indonesia, 1000 dal Madagascar, 900 da S. Salvador, 800 dall'India, 800 dal Guatemala.

Abbiamo quindi accontentato un po' tutti e siamo ben lieti di un movimento commerciale che è importantissimo per molti porti (Genova 720 mila sacchi, Trieste 670 mila, Napoli [illegible] mila, Venezia 95 mila).

Ciò premesso ci si domanda se l'Italia potrebbe lo stesso fare di più. Il suo chilo e mezzo pro-capite di consumo annuo nel 1960, che era un chilo e 650 grammi nel 1958, è suscettibile di aumento? Il relatore è ottimista ma con qualche condizione: la prima, compatibilmente con le esigenze di bilancio, sarebbe quella di alleggerire l'onere fiscale che riguarda il caffè e che è quasi pari al 200 per cento del costo della merce al Paese d'origine (imposta sul caffè 500 lire al chilo, dazio sul caffè 650 lire al chilo, dazio sui sacchi 11,4% del valore, imposta tessili 15 lire al chilo, diritto amministrativo 0,5% sul valore del caffè, tassa erariale di sbarco 48 lire per tonnellata, Ige allo sdoganamento 12% del valore, Ige sul tessuto del sacco 2,3% del valore, diritto di statistica 10 lire per tonnellata, bollo).

Poi, fatto più serio, il contrabbando: oltre quello illegale c'è quello formalmente inaccepibile di Paesi che comperano caffè per motivi politici e se lo rivendono a prezzi inferiori a quelli del mercato di produzione; i due contrabbandi spingono spesso ad una concorrenza che trova la via di salvezza nel caffè scadente, con danno della sua diffusione; infine i porti (soprattutto quello di Genova) dovrebbero alleggerire le loro tariffe.

A fianco del congresso si è svolto un concorso di barmen per *cocktail* e *long-drink* dove entri il caffè. Antagonista celebre dell'alcool il caffè ne diventa così un collaboratore affettuoso. Ha vinto per i *cocktails* Mimmo Ferretti di Napoli, presidente della Aibes (Associazione italiana barmen e sostenitori) con la seguente ricetta: latte, caffè, liquore Galliano, china, qualche goccia di *anisette*; per il *long-drink* caldo Ignazio Tamburello della Valle d'Aosta; per il *long-drink* freddo Goffredo Ciabatti di Palermo.

a. a.

Il disastro senza precedenti ha risparmiato la capitale

Una tromba d'aria devasta la campagna romana
Tre morti, un centinaio di feriti, case crollate

Duecento famiglie senza tetto - Il tornado, formatosi a Fiumicino, ha investito Ostia poi si è diretto nell'entroterra verso la zona dei Castelli - Colpiti i centri di Pomezia, Albano e Castelgandolfo - I tetti degli edifici sono volati via, i muri sono crollati - Una famiglia schiacciata sotto le macerie: uccisi la madre e un figlio - Il padre, pure sepolto e ferito, ha assistito alla loro agonia - Danni per circa tre miliardi


Veduta delle case devastate dalla violenza della tromba d'aria sul litorale tirrenico nei dintorni di Ostia (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

La tromba d'aria che si è abbattuta la notte scorsa sulle zone circostanti la capitale appare come un disastro senza precedenti nella storia della regione. Il bilancio che se ne può tracciare a poco meno di 24 ore di distanza elenca voci tragiche: tre morti, un centinaio di feriti alcuni dei quali in gravi condizioni, più di duecento famiglie senza tetto, case crollate e scoperchiate in numero imprecisato, strade rese impraticabili dagli alberi e pali telegrafici abbattuti, dalle frane, dal crollo di ponti, colture di vaste zone danneggiate a volte irreparabilmente; la cifra totale a cui si fanno ascendere i danni, con un calcolo che ancora non può essere che approssimativo, è di tre miliardi di lire.

I vigili del fuoco di Roma e di Latina (sono giunti rinforzi anche da altre città), i reparti del Genio messi a disposizione dal ministero della Difesa, carabinieri, polizia e squadre di volontari stanno lavorando per evitare nuovi disastri; la loro opera durerà certamente qualche giorno per puntellare muri, sistemare strade, ridare un aspetto normale a paesi e campi che ancora questa sera appaiono sconvolti. Su di essi, per un raggio di decine di chilometri, sembra essersi abbattuta pesantemente una gigantesca mano distruggitrice, lungo il percorso seguito dalla tromba d'aria che, formatasi poco a sud di Fiumicino, ha investito Ostia dirigendosi poi nell'entroterra e toccando vari centri abitati tra cui Pomezia, Albano e Castelgandolfo che risultano i più colpiti.

Ostia è stata investita dal tornado stamane poco prima delle quattro: alcune costruzioni adiacenti all'idroscalo sono state spazzate via; gli abitanti non hanno avuto il tempo di rendersi conto di quanto avveniva; un sibilo assordante e i tetti sono volati via, mentre i muri crollavano: intere famiglie, sorprese nel sonno sono salve per miracolo; [illegible] persone sono state soccorse e portate in ospedale; le più gravi tra cui un falegname napoletano di 34 anni, Vincenzo Torricella, che ne avrà per più di un mese, sono state trasferite in un ospedale della Capitale, il San Camillo.

La tromba d'aria proseguiva il suo cammino, sradicando alberi, danneggiando boschi, vigneti ed uliveti; a Pratica di Mare l'aeroporto militare, base degli aviogetti nell'Italia centrale, è stato gravemente danneggiato negli impianti; ancora stasera le comunicazioni sia stradali che telefoniche con il personale dell'aeroporto erano praticamente impossibili; sembra che alcuni apparecchi siano stati resi inservibili. A Pomezia, la tromba d'aria ha avuto il proprio epicentro: il «tornado» vi è giunto alle 5,35 esatte, dopo avere devastato case coloniche e campi coltivati, frutteti e filari di alberi lungo le strade della Bonifica pontina; nelle fattorie della zona sono stati rovesciati trattori e «imballatrici» di fieno del peso di [illegible] tonn.

La testimonianza più appariscente — oltre i pali, gli alberi di grosso fusto e i cartelloni pubblicitari che ingombrano dal 28° km. la via Pontina (la nazionale che da qualche anno assorbe quasi tutto il traffico verso Sud, una volta esclusivamente avviato sull'Appia) — sono i desolanti resti di un grande complesso industriale che, costano due miliardi, avrebbe dovuto inaugurarsi lunedì, assicurando lavoro nella fase iniziale a [illegible] operai del luogo: il nubifragio ha procurato danni per centinaia di milioni.

Ma quel che più conta è che a qualche centinaia di metri il vento ha fatto la sua prima vittima: dall'altro lato della Pontina è in funzione un cantiere per la costruzione di una fabbrica di attrezzature ospedaliere, su un'area di 4 mila metri quadrati; molte delle strutture edilizie sono state divelte dalla furia degli elementi, che ha addirittura scardinato la baracca nella quale si era rifugiato il guardiano sessantacinquenne Quinto Di Sarra: volato il tetto, le pareti di lamiera sono crollate sull'uomo che è morto sul colpo.

Di lì a pochi minuti la tromba d'aria giungeva su Castelgandolfo e Albano, aumentando di due nomi la lista dei morti: Gilda Godozzolo Gorietti di 38 anni e suo figlio Antonio di 11 anni; il capofamiglia Marino Gorietti e un'altra figlia, Margherita di 18 anni, sono scampati a quella che poteva essere una strage, svegliati da una ventata che ha spalancato una finestra mettendo in scompiglio tutta la casa; i coniugi si sono precipitati, l'uomo verso la finestra, la donna nella stanza dei due figli; anche Margherita è corsa alla finestra: in quel momento il tetto è crollato travolgendo tutti: il ragazzo è stato ucciso sul colpo; la madre invece ha agonizzato sotto una trave, scambiando le ultime parole col marito che tentava disperatamente, immobilizzato, di portarle aiuto, fino a che ha perduto i sensi. Solo stasera ai due superstiti è stata comunicata la notizia della morte dei familiari, le cui salme recuperate dagli stessi soccorritori che hanno portato in salvo padre e figlia, sono ora composte nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Albano. Sia il Gorietti che Margherita non sono feriti gravemente ma lo choc riportato ha consigliato i medici a prolungare il loro ricovero.

Questi gli episodi più sanguinosi fra quelli che numerosi sono stati raccolti sui luoghi devastati; due autisti toscani alla guida di un autotreno carico di mobili sono stati sorpresi dal vento al km. 30 della Via Pontina; fermato il convoglio pesante molte tonnellate per la pioggia che impediva di proseguire, lo hanno sentito sollevarsi su un fianco e quindi adagiarsi sulla scarpata, sorretto dai fusti di alcuni pini; uscendo dalla cabina terrorizzati — hanno poi narrato — si sono dovuti aggrappare ai pneumatici per non farsi trascinare dal turbine. In una casa in località Solfatare sulla Via Laurentina, i quattro componenti la famiglia Faeti, che abitavano all'ultimo piano, si sono salvati dal crollo totale dell'edificio rifugiandosi istintivamente in un sottoscala; il fratello del Faeti che abitava al pian terreno è fuggito senza vestirsi da casa insieme alla moglie e ai quattro figli appena sentiti i primi scricchiolii. «Ma siccome il vento ci sollevava letteralmente da terra — ha raccontato più tardi ai soccorritori — siamo dovuti restare, io, mia moglie e i quattro ragazzini abbracciati ad un palo della luce».

Macchine in sosta abbattute contro i muri, alberi crollati sui binari delle tranvie vicinali — una vettura delle quali è deragliata, interrompendo il traffico per quasi tutta la giornata — sospensione di elettricità e del telefono — si registrano in tutti i Castelli. Ad oltre un miliardo si fanno ascendere i danni solo nella zona di Castelgandolfo; gravemente colpito l'interno delle ville pontificie, residenza estiva del Papa, la cui estensione territoriale supera quella stessa della Città del Vaticano. Semidistrutto è andato anche il complesso per le regate, costruito sul lago di Castelgandolfo dal Coni un anno fa circa per le esigenze delle Olimpiadi.

Le autorità governative hanno disposto fin da stamane i soccorsi necessari: il prefetto di Roma, dott. Liuti, ha compiuto una visita alle zone danneggiate, rendendosi di persona conto dei provvedimenti da adottare; il Ministero dell'Interno ha già dato ampie disposizioni in proposito.

g. n.

Distrutto l'antico parco delle ville pontificie

Anche la parte nuova danneggiata - La benedizione del Papa ai colpiti

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 30 ottobre.

Profonda emozione ha causato anche in Vaticano lo sconvolgimento apportato nei dintorni di Roma dal *tornado*. Il Papa, avvertito immediatamente, ha inviato il cardinale segretario di Stato, Amleto Cicognani, sul posto, incaricandolo di portare alle famiglie colpite la sua benedizione ed un cospicuo stanziamento in denaro per i primi soccorsi.

Si ha notizia che l'antico parco delle ville pontificie di Castel Gandolfo è andato quasi completamente distrutto e che anche la parte nuova appare fortemente danneggiata. Le celebri gallerie di sotto e di sopra, costituite da lecci secolari, risalenti all'epoca di Urbano VIII, sono state gravemente colpite, in special modo la prima, che è andata distrutta per un terzo della sua lunghezza.

Degli edifici che compongono le ville pontificie, la più danneggiata è stata la villa Barberini, risalente al XVII secolo, che si è venuta a trovare nell'epicentro del tornado. Anche il collegio di Propaganda Fide, che si trova al di fuori della cinta delle ville, ha avuto parte del tetto scoperchiata e numerosi alberi abbattuti. La villa del Collegio americano del nord ha altresì subìto danneggiamenti di non grande entità. Non gravi sono stati, invece, i danni apportati dal fortunale al palazzo pontificio.

f. p.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, nuvolosità irregolare, con possibilità di isolati piovaschi, specie sulle regioni centro-meridionali. Temperatura: ovunque in lieve aumento. Venti: moderati da sud-ovest. Mari: poco mossi; localmente mossi i bacini.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	3	13	Pescara	15	23
Verona	9	13	L'Aquila	9	19
Trieste	13	14	Roma	15	21
Venezia	10	14	Campob.	12	18
Milano	9	16	Bari	15	23
Torino	9,3	13,3	Napoli	16	21
Genova	12	17	Potenza	13	19
Bologna	13	13	Messina	19	24
Pisa	13	20	Palermo	20	26
Ancona	14	22	Catania	15	25
Perugia	10	18	Cagliari	18	24

CRONACHE DELLO SPORT

Per l'incontro di sabato con la rappresentativa di Israele

Gli azzurri del calcio a Torino Anche l'ala Mora tra i convocati

Dopo il raduno in un albergo del centro, Ferrari e Piola hanno portato i giocatori in ritiro ad Alpignano Oggi leggero allenamento a Ferriere di Avigliana - Domani partita di prova con la Biellese sul campo del «Comunale» a porte chiuse - Mora, il terzino Sarti e Rivera sotto controllo medico - Buffon capitano

La Nazionale italiana di calcio si è radunata ieri a Torino, ha cenato in un albergo del centro e si è poi trasferita ad Alpignano. Oggi sosterrà un leggero allenamento atletico a Ferriere di Avigliana e domani allo Stadio, a porte chiuse, giocherà una partita di preparazione contro la Biellese, squadra capolista alla pari con il Fanfulla nella Serie C. Come in ogni raduno degli azzurri anche in questo verificatosi nell'imminenza dell'incontro con Israele non è mancato un convocato a sorpresa. Si tratta del juventino Mora che non figurava domenica sera nell'elenco diramato dalla Figc. Ferrari e Piola temendo che lo stiramento muscolare dell'atleta non fosse guarito avevano chiamato al suo posto Pascutti, l'azzurro che esordì in A a Parigi nella partita dei due goals segnati da Nicolè, o se si preferisce il giovane Rivera. Questi infatti e non il bolognese, il quale è prevalentemente ala sinistra, avrebbe indossato la maglia n. 7 se Mora non fosse stato disponibile. Il juventino ieri mattina stava meglio e nel pomeriggio è stato chiamato telefonicamente all'Hôtel Principi e aggregato alla comitiva. Sarà il vice capitano della squadra avendo 7 presenze, preceduto in fatto di anzianità da Buffon il quale è stato 11 volte titolare e ben 24 riserva (ecco una prova di pazienza che molti giovani calciatori di oggi, ansiosi di giungere al traguardo della prima squadra, dovrebbero tenere presente).

Mora per il suo stiramento muscolare, il terzino Sarti per i postumi di un colpo preso al fianco e Rivera toccato ad un ginocchio saranno sottoposti al controllo medico da parte del prof. Riva, ma il selezionatore Ferrari e l'allenatore Piola sono certi di poter disporre di tutti gli atleti. Il selezionatore azzurro non ha fatto indiscrezioni sulla squadra da mettere in campo sabato contro Israele ma è logico che verrà confermata quasi in blocco la formazione già utilizzata a Tel Aviv. Soltanto Castelletti e Lojacono non figurano chiamati rispetto al nucleo portato ad Israele; mentre fra i nuovi vi sono i juventini Emoli e Sarti, il milanista Rivera e Pascutti.

A proposito di quest'ultimo ha suscitato una certa sorpresa il fatto che sia stato preferito a Perani il quale ha realizzato domenica due reti contro la Juventus, è più in forma ed oltre a tutto è ala destra. La spiegazione però esiste: Perani non figura nell'elenco dei 22 nomi che alla vigilia delle prove di qualificazione per i mondiali è stato necessario rendere noti. Pertanto non avrebbe potuto giocare a Torino. Sia detto per inciso, oltre ai convocati di oggi, la lista dei 22 comprende Anzolin, Pavinato, Marchesi, Pelagalli e logicamente Lojacono e Castelletti. La formazione probabile per la partita di ritorno con Israele si annuncia con: Buffon; Losi (che ritornerà terzino destro, essendo Robotti utilizzato anche nella Fiorentina a sinistra), Robotti; Bolchi, Maldini, Trapattoni; Mora (o Rivera), Angelillo, Altafini, Sivori e Corso. Come elementi a disposizione sono pure Giuliano Sarti, Benito Sarti, Emoli e Pascutti.

Sono stati venduti per la gara di sabato circa diecimila biglietti ai quali occorre aggiungere i 3000 omaggi. I dirigenti sperano di esaurire i 65 mila posti dello stadio entro sabato. E' probabile infine che quasi tutti i duemila israeliti residenti a Torino siano presenti, nonostante le polemiche sorte per il fatto che la partita si disputa di sabato giorno festivo degli ebrei.

Alla base delle discussioni sta probabilmente anche un equivoco. In Italia con il calcio professionistico l'incontro può essere ritenuto un lavoro e come tale essere proibito al sabato dalla religione ebraica; i calciatori israeliani sono però dei dilettanti e quindi non «lavorano» giocando contro gli azzurri. La rigida interpretazione delle norme escluderebbe anche questa attività di svago, ma come è noto anche nello stato israeliano a Tel Aviv, Caifa e così via il campionato si gioca al sabato all'uso inglese. Non vi è motivo quindi per fare una eccezione al programma già fissato per il 4 novembre.

I bianco-azzurri giungeranno a Caselle domani e il giovedì si alleneranno probabilmente allo stadio. A quanto hanno raccontato i primi giornalisti israeliani arrivati ieri a Torino il selezionatore degli israeliani Giula Mandy ha intenzione di confermare la formazione che ha affrontato al Ramat Gan la nazionale italiana perdendo per 4-2, dopo un brillante primo tempo. Gli azzurri possono quindi essere ritenuti favoriti, poiché basterà loro un pareggio per essere ammessi alla fase finale dei campionati del mondo. Dovranno però affrontare con il massimo impegno l'incontro.

p. b.

Il giovane Rivera (a sinistra) e Sivori al raduno azzurro

Castelletti e Salvadore trattati dalla Juventus

La direzione della Juventus prosegue le trattative con la Fiorentina ed il Milan per l'acquisto del terzino Castelletti e del centromediano Salvadore. Nessuna decisione è stata presa fino a questo momento. D'altra parte c'è tempo per addivenire ad una conclusione dell'affare fino alla ripresa del campionato, sospeso fino all'11 novembre per l'incontro internazionale con Israele e per le due partite in Inghilterra della rappresentativa di Lega.

Grave responso per il calciatore nerazzurro

Suarez dovrebbe essere operato: per qualche mese non giocherà

Visitato a Barcellona - L'intervento al ginocchio destro - L'Inter chiede ulteriori esami clinici prima di consentire l'operazione

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 30 ottobre.

Luisito Suarez, mezzo sinistro dell'Internazionale di Milano, ha riportato una distorsione del ginocchio con stiramento dei legamenti; l'intervento operatorio, secondo il prof. Joaquin Cabot che lo ha visitato oggi a Barcellona, dovrebbe essere operato al più presto.

Dopo la visita dello specialista di Barcellona, che è stata lunga e meticolosissima, è stato inviato un esauriente telegramma a Milano all'Internazionale per chiedere il permesso all'operazione. Il prof. Cabot era dell'idea di intervenire domani stesso; egli ha aggiunto che occorreranno tre mesi di assoluto riposo prima che Suarez possa riprendere a calciare. Egli ha già effettuato analoghi interventi a molti altri calciatori, alcuni dei quali famosissimi, quali Kubala, Kocsis e Rial.

A tarda sera è giunta da Milano la decisione della presidenza dell'Inter, interessata dal direttore tecnico Herrera. E' stato deciso di non autorizzare — per ora — l'intervento chirurgico prospettato dal prof. Cabot e Suarez è stato invitato a rientrare a Milano. La conclusione diagnostica, comunicata per via telegrafica da Barcellona, non è risultata in contrasto con quella emessa in precedenza dal medico sociale nerazzurro, dott. Quarenghi, ma lo specialista spagnolo, accertato lo strappo ai legamenti collaterali del ginocchio destro, aveva prospettato di operare il giocatore infortunato domani a mezzogiorno, previo consenso della società milanese, mentre il medico di fiducia dell'Inter si era espresso per un determinato periodo di cure e di riposo, non essendovi, secondo la sua diagnosi, alcuna necessità di ricorrere al bisturi.

Lo stesso Suarez, dopo gli esami obiettivi e radiografici eseguiti a Milano e a Bergamo, aveva chiesto di recarsi a Barcellona per farsi visitare dallo specialista che, in base ai sintomi in atto e ai precedenti patologici (un analogo infortunio al ginocchio sinistro aveva tenuto l'anno scorso fermo per quasi due mesi l'attaccante spagnolo), sarebbe stato in grado di identificare con chiarezza il suo nuovo malanno. L'ordine di rientro impartito stasera dalla presidenza nerazzurra lascia intendere che altri accertamenti saranno eseguiti in Italia. Suarez tornerà in aereo ed è atteso per domani.

Suarez è rimasto ferito mercoledì scorso a Milano nel corso dell'incontro con il Colonia per il girone eliminatorio della Coppa Città delle Fiere. Al 39° minuto del primo tempo, dopo che il nerazzurro era già stato autore di una rete, ha avuto un rude scontro con il mediano destro germanico Sturm. Suarez fu visto fermarsi di colpo, tentare zoppicando di raggiungere i bordi del campo. Appena negli spogliatoi il malanno si rivelava subito grave.

a. g.

A Barcellona, il prof. Cabot esamina il ginocchio ferito del nerazzurro Suarez

Rollo affronta il belga Cossemyns per il titolo europeo dei pesi gallo

Domani a Cagliari il pugile sardo tenta di riprendere il titolo che gli fu tolto da Gilroy, e da questo perso contro Cossemyns - Anche Manca, Fiori e Altana sul ring

Piero Rollo — 35 anni a febbraio del '62 — gioca mercoledì pomeriggio allo stadio Amsicora l'ultima ambiziosa carta della sua lunga carriera di pugile professionista. Il sardo era meritatamente campione d'Europa dei pesi gallo, due anni fa, quando l'allettamento di una buona borsa lo indusse ad andare a giocarsi il titolo a Londra, contro Fred Gilroy: un verdetto sfacciatamente casalingo — la specialità dell'arbitro belga De Bakker, devoto servitore degli interessi pugilistici inglesi — gli tolse la corona. Il regno di Gilroy non è durato molto, ché qualche mese fa l'irlandese consegnava il suo titolo ad un altro anziano — il trentunenne belga Pierre Cossemyns — i cui pugni lo avevano stroncato in poche riprese.

Rollo intanto aspettava sempre la sua occasione per tornare in lizza: per riprendersi quella corona che gli era stata tolta in modo così poco chiaro: prima di ritirarsi dal ring e dedicarsi completamente al suo impiego al Genio Civile, Rollo voleva giocare ancora la sua ultima carta. E l'occasione è venuta, nonostante le «manovre» dei belgi che hanno tentato di dilazionare in tutti i modi l'incontro in modo da evitare che il campionato d'Europa potesse svolgersi in Sardegna.

Il vantaggio di far combattere Rollo di fronte ad un pubblico generosissimo ed entusiasta — che in undici anni di carriera non lo ha mai visto perdere — era tanto importante che valeva la pena di correre il rischio della stagione poco favorevole.

Il programma del «pomeriggio» pugilistico cagliaritano chiama alla ribalta anche gli altri protagonisti della boxe isolana. Fortunato Manca, che spera sempre di riuscire ad incontrarsi con Visintin per il titolo italiano dei welters, si misurerà col «prima serie» di Francia Maurice Devillers, mentre il peso medio Francesco Fiori — un altro pugile che aspira alla corona nazionale — verrà collaudato dallo jugoslavo Nick Maric. Infine Mario Altana, il giovane mediomassimo di Porto Torres, sosterrà il primo serio collaudo internazionale della sua carriera affrontando l'imbattuto pari peso belga Emile Saerens.

g. p.

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Bologna-Juventus 2-2; *Catania-Atalanta 3-1; *Fiorentina-Milan 5-2; *Inter-Palermo 1-0; *Lanerossi-Lecco 0-0; *Roma-Mantova 4-2; *Torino-Padova 1-0; Spal-*Udinese 2-1; *Venezia-Sampdoria 1-1.

Classifica: Inter punti 18; Torino e Atalanta 15; Fiorentina, Roma e Bologna 14; Milan e Sampdoria [illegible]; Mantova 11; Juventus e Lanerossi 10; Spal e Catania 9; Venezia, Lecco e Palermo 8; Padova 6; Udinese 3.

SERIE B — Risultati: *Catanzaro-Prato 0-0; *Como-Messina 0-0; *Cosenza-Sambened. 1-0; *Genoa-Lazio 2-0; Brescia-*Lucchese 2-1; *Napoli-Bari 0-0; *Pro Patria-Novara 1-0; *Reggiana-Modena 3-0; *Simmenthal-Alessandria 1-1; *Verona-Parma 1-1.

Classifica: Genoa [illegible]; Lazio 11; Pro Patria [illegible]; Reggiana, Alessandria, Modena, Messina, Napoli e Parma 9; Brescia, Catanzaro, Prato e Como 8; Verona 7; Cosenza e Simmenthal 6; Lucchese e Novara 5; Sambenedettese 4; Bari —8.

Da Torino ad Ivrea in dodici minuti con il nuovo "coupé Fiat 2300 S"

Prove pratiche in margine al Salone dell'Automobile - La nuova 6 cilindri da «gran turismo» ha sfiorato sull'autostrada i 200 chilometri orari - Ottima impressione ha suscitato anche la Siata 1300

La Fiat «2300 S» in curva su un tornante della salita della Serra durante una prova su strada (f. Moisio)

Le automobili di alte prestazioni, o da gran turismo, sono più che mai d'attualità, al 43° Salone. Di questo tipo, tra vecchi e nuovi sono esposti non meno di due dozzine di modelli, che vanno dalla piccola Abarth «Mono 1000» alle poderose Maserati 3500 e Jaguar «E». Sovente si tratta di vetture a due soli posti, ma prevale oggi la formula «due più due», che significa un secondo sedile posteriore per un paio di passeggeri, purché di misure anatomicamente ragionevoli. E nella maggioranza dei casi la carrozzeria è di tipo chiuso, coupé a due porte. Gli spider, comunque, sono sempre numerosi, mentre di cabriolets a quattro autentici posti (e con meccanica «gran turismo») non c'è che la recentissima Mercedes 220 SE.

L'automobile da gran turismo rappresenta insomma un valido compromesso tra la berlina normale e la due posti sportiva: di quest'ultima conserva la vivacità di prestazioni, mentre dalla prima dovrebbe attingere il comfort e la silenziosità. Le loro doti velocistiche possono ormai essere sfruttate soltanto sulle autostrade a doppia carreggiata, mentre nella marcia su strade ordinarie diventa preziosa la loro attitudine alle riprese veementi, che riducono a limiti bassissimi i tempi e gli spazi necessari ai sorpassi. In queste condizioni, le «gran turismo» si rivelano perciò più sicure di altre vetture normali, e lo stesso discorso vale per le loro doti di frenata, essendo i freni stessi dimensionati secondo la velocità massima conseguibile, per cui marciando ad andatura normale, la possibilità di decelerazione è superiore a quella di un'auto da turismo.

Aggiungiamo che, salvo i casi di produzione ridotta e specializzata (come Ferrari, Maserati, Aston Martin, Osca, eccetera), i modelli da gran turismo sono in genere derivati da tipi-base di serie, con le necessarie modifiche meccaniche e una carrozzeria ad hoc: in questa numerosa categoria troviamo vetture da gran turismo della Fiat, Alfa Romeo, Lancia (anche il nuovo coupé Flavia può essere considerato da gran turismo), Innocenti, Abarth, Siata, Moretti, M.G., Austin-Healey, Triumph, Mercedes, Ford, Chevrolet, eccetera.

In questi giorni abbiamo avuto l'opportunità di provare su strada un paio di nuovi modelli appartenenti al secondo gruppo: il coupé Fiat 2300 S e la Siata 1300 S (derivata Fiat). Riferiamo in breve le nostre impressioni.

Della sei cilindri Fiat già avevamo ammirato il molto riuscito disegno della carrozzeria (dovuta alla Ghia), l'eleganza della linea, le ottime finizioni, ma doveva essere il provarla sulla strada a rivelarci completamente la sua classe. Dato che l'impiego ideale di una vettura del genere è — come si accennava — sulle autostrade, abbiamo pregato Carlo Salamano (se non sbagliamo, è stato questo il sedicesimo nuovo modello Fiat con cui l'intramontabile, sempre giovane capo collaudatore di Mirafiori ci ha fatto far conoscenza) di dirigersi verso la Torino-Ivrea, non senza attraversare in lungo le vie del centro e apprezzare subito l'elasticità di funzionamento di questo generoso motore, che nonostante un rapporto di compressione pari a ben 9,5 : 1 (sul coupé 2300 normale, il valore è invece di 8,8 : 1, come sulla berlina), non è mai «crudo», né tende a «battere in testa».

Sulla bellissima autostrada del Canavese, scattiamo il cronometro appena avviati dal casello d'inizio, e Salamano si lancia. In un attimo la vettura è a 160, e il contagiri continua a salire. Il motore è silenzioso, e silenziosa la carrozzeria che «entra» nell'aria senza determinare sibili o vortici. Nelle ampie veloci curve, affrontate in pieno, si appalesa la perfetta stabilità della macchina, che dà un senso di piena sicurezza, accompagnato da quel comfort di marcia cui partecipano in eguale misura la accennata silenziosità e la buona forma dei sedili.

Al casello di Ivrea, controllo del cronometro: 12 minuti e 15 secondi. Abbiamo percorso i 37 chilometri a oltre [illegible] di media! Rapida puntata sulla salita della Serra, dove la 2300 S si comporta come un camoscio, rivelando una inaspettata maneggevolezza, e ritorno a Torino, ancora per l'autostrada. Prove varie. Partenza da fermo: i [illegible] orari raggiunti in 12 secondi e mezzo; il chilometro, sempre da fermo, in 33"3; miglior tempo sul chilometro lanciato, 18 secondi e 2 decimi: media 197,802 (la Fiat, con fin troppa realistica prudenza, parla di «oltre 190» per il tipo «S» di 136 CV e di «oltre 175» per il coupé normale, di [illegible] CV). Aggiungiamo che la vettura raggiunge i 100 in II° e i 140 in terza.

Eccellente impressione anche il coupé che la Siata, notissima azienda specializzata torinese, ha realizzato sul telaio della 1300/1500. Anche in questo caso si tratta di un coupé «due più due» (il disegno è di Giovanni Michelotti), con motore potenziato (80 CV effettivi il motore 1300, circa 10 di più il 1500). Dato il minor peso e la diversa distribuzione di questo, anche le molle della sospensione hanno un carico diverso rispetto alla berlina Fiat di serie.

Molto buono il comfort della macchina, che è curatissima nella strumentazione e nelle finiture. Il comando del cambio è a cloche, di concezione originale.

La prova è stata effettuata su un coupé con motore 1300, che si è rivelato generosissimo. Basti dire che con partenza da fermo abbiamo raggiunto i [illegible] metri in [illegible] secondi, i 500 in poco più di [illegible] secondi, gli 800 in [illegible], il chilometro in 35 e 2 decimi. La velocità massima, misurata nei due sensi, è risultata di 160,911 orari (con motore 1500 si superano i 165).

Una convincente, brillantissima vettura, questa nuova Siata, che ribadisce la grande latitudine di impiego della ormai popolare «milletré».

Ferruccio Bernabò

Riunioni per il Salone

Ieri, proseguendo nel programma di contatti tra Case costruttrici e giornalisti, vi è stata l'interessante visita ai nuovi, grandiosi stabilimenti della Carrozzeria Bertone a Grugliasco, da cui attualmente escono ogni giorno quaranta carrozzerie complete, eseguite per conto di fabbriche italiane e straniere. L'azienda, che vanta una vecchia tradizione iniziata da Giovanni Bertone nel 1912 e oggi continuata dal figlio dottor Nuccio, sorge su un'area di 65 mila mq., ed esegue il ciclo completo di lavorazione delle carrozzerie su scala industriale, continuando tuttavia lo studio artigianale di modelli singoli a titolo sperimentale o come prototipi.

In mattinata, la Mercedes-Benz aveva offerto il tradizionale cocktail di ogni edizione del Salone, dando la possibilità di esaminare con calma i nuovi lussuosi modelli 300 SE e cabriolet 220 SE e le rinnovate berline a 4 cilindri.

Infine la Society of Motor Manufacturers and Traders (l'associazione dei costruttori inglesi di automobili e affini) ha intrattenuto i giornalisti fornendo per bocca di un suo dirigente indicazioni sulla produzione e soprattutto sulle possibilità di esportazione dell'industria d'oltre Manica.

Il taccuino del Salone

DURATA E ORARIO — Il Salone è aperto fino a mercoledì 8 novembre incluso, dalle 9 alle 23 di tutti i giorni, feriali e festivi.

SORTEGGIO AUTOVETTURE — Ogni giorno viene estratta fra i visitatori un'automobile. Se il vincitore non si presenta entro 7 giorni la macchina viene assegnata al secondo biglietto «estratto di riserva». Ieri sera la «Giulietta» è stata vinta dal biglietto serie YC numero 301322, seconda estratta serie CO numero 35617. Non si è finora presentato il vincitore della «600 D» di domenica, possessore del biglietto serie MI numero 152022 (seconda estratta MI 135614). Oggi è in palio una Lancia Appia.

TELEFONI — Al Salone funzionano cabine per il servizio urbano, teleselettivo e interurbano. L'Azienda di Stato ha attivato alcune linee dirette in teleselezione che consentono di parlare con Genova e Roma formando un semplice prefisso. Orario 9-21.

PREZZO DEL BIGLIETTO — [illegible] lire con diritto al sorteggio di una vettura.

PERCORSO DI PROVA — Funzionerà tutti i giorni feriali e festivi e sarà chiuso al normale traffico.

CONGRESSI — Oggi alle 16, nelle sale consiglio di Torino-Esposizioni si riunisce il Comitato Direttivo del Gruppo Carrozzieri.

Giunti a Glasgow i calciatori della nazionale «interleghe»

Glasgow, 30 ottobre.

La comitiva dei calciatori della Lega italiana è giunta a tarda sera in volo a Glasgow, dopo avere lasciato poco dopo le ore 15 l'aeroporto di Linate. Il selezionatore unico dottor Foni ha condotto con sé diciotto giocatori: i portieri Albertosi (Fiorentina) e Cometti (Atalanta); i terzini Fontana (Roma), Pavinato (Bologna), e David (Milan); i centrosostegni Charles (Juventus), Bernasconi (Sampdoria), e Janich (Bologna); i mediani laterali Colombo (Atalanta), Nielsen (Atalanta) e Zaglio (Internazionale); gli attaccanti Baker e Law (Torino), Hamrin e Petris (Fiorentina), Hitchens (Internazionale), Maschio (Atalanta) e Orlando (Roma).

Quest'ultimo era stato convocato all'ultimo momento, in sostituzione dell'infortunato Sormani del Mantova.

Domattina tecnici e giocatori terranno una riunione in una sala del Central Hotel di Glasgow e visiteranno poi il terreno principale dell'Hampden Park, dove — mercoledì — sarà giocata la partita fra le rappresentative della «Scottish Football League» e della Lega nazionale italiana con inizio alle ore 19,30 (corrispondenti alle ore 20,30 italiane).

Totocalcio: i «tredici» (che sono 108) vincono 1 milione 551 mila lire ciascuno; i «dodici» ([illegible]) [illegible] mila 300 lire ciascuno. Colonna vincente: x-1-1; 1-x-1; 1-2-x; 1-1-x-x.

Totip: ai «dodici» (9) spettano L. 884.967 ciascuno; agli «undici» (193) L. 39.590; ai «dieci» (1327) L. 5643. Colonna vincente: 1-x; 1-x; x-2; x-x; 2-x; 1-x.

Italia-Jugoslavia di tennis, valevole per il primo turno della «Coppa Re di Svezia» si svolgerà a Metanopoli nei giorni 4 e 5 novembre.

L'eterno conflitto fra i costi all'origine e i prezzi al consumo

Perché costano tanto i fiori della Riviera

I garofani che i floricoltori vendono a 15 lire l'uno, nelle città si pagano 150 Fino a mille lire per un crisantemo che ne vale 150 all'origine - I rivenditori sostengono che il mercato varia bruscamente da un giorno all'altro e che lo scarto è notevole - Ci sono poi le spese di esercizio, le tasse, gli intermediari

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 30 ottobre.

I prezzi dei fiori assumono in questi giorni un valore polemico: i garofani, che i floricoltori vendono a 15 lire l'uno, in città costano 100 o 150. I più belli e i più rari sono contrattati sui mercati della Riviera a 40 lire (480 la dozzina), in città il loro prezzo è quintuplicato o addirittura decuplicato, un fiore da 300 a 400 lire. Il pubblico insorge, convinto di essere vittima di speculazioni smodate; si ripete l'eterno conflitto fra i costi d'origine e i prezzi al consumo. Poche sono le informazioni: il crisantemo più bello, pagato in città 800-1000 lire, costa sui mercati della Riviera 120-150 lire. I «William Turner» più belli erano oggi quotati 1500-2000 lire alla dozzina. I crisantemi comuni costano all'origine 25 lire l'uno, in città almeno 100. L'aumento è proporzionalmente limitato nel caso delle strelitzie: vendute a mille lire l'una in città, costano 800 all'origine.

Indagando sui motivi di così forti differenze si devono soppesare varie e talvolta contrastanti interpretazioni, su un fondo confuso e mutevole. Il mercato dei fiori non ha schemi fissi, varia bruscamente da un giorno all'altro, influenzato dalle condizioni del tempo, dalla concentrazione di festività, dalla concorrenza straniera (un tempo inesistente e oggi sensibile). I rivenditori di città possono senz'altro osservare: i fiori che noi vendiamo oggi sono stati acquistati ieri o nei giorni scorsi quando i prezzi all'origine erano molto più alti. E' vero, i crisantemi che oggi a Sanremo valevano 1500 lire alla dozzina, nei giorni scorsi erano saliti a 3600 alla dozzina, 300 lire l'uno. Ma la differenza fra 300 e 800 o mille è sempre grandissima, ingiustificata agli occhi del pubblico.

Vogliamo aggiungere qualche annotazione a parziale discolpa dei negozianti e, in generale, dei rivenditori in città: nella vendita dei fiori lo scarto è notevole, su 100 fiori almeno 20 devono essere eliminati e venduti sotto costo perché macchiati dalla pioggia, rotti e intristiti nel viaggio. Ci sono poi le spese di esercizio, le forti tasse, il gravame degli intermediari; resta però la sensazione che i prezzi di questi giorni siano dovuti alla manovra speculativa, che si ripete ogni anno alla vigilia delle ricorrenze dei Santi e dei Defunti (a Natale si ripeterà esasperata).

Vediamo qual è il costo reale dei fiori all'origine, ricordando che l'andamento stagionale ha grandissima importanza. Quest'anno l'estate calda e secca ha avuto un peso notevole; nelle zone dove mancano impianti di irrigazione i fiori hanno risentito della siccità, sbocciando all'improvviso dopo le piogge dei giorni scorsi. Si è avuta fino al 20 di ottobre una scarsa offerta, mentre la domanda aumentava rapidamente dall'Italia e dall'estero (fino a metà del mese la Germania non richiedeva fiori dalla Riviera, bastando la produzione locale favorita dall'autunno mite). Poi, sbocciati i fiori di colpo, il mercato si è equilibrato, poi l'offerta si è fatta tale da provocare un cedimento dei prezzi. Oggi i crisantemi che erano quotati a mille lire alla dozzina sono scesi a 300 (scenderanno in proporzione, domani, anche in città?).

I floricoltori devono portare giorno per giorno la loro produzione sul mercato, indipendentemente dalla richiesta; non possono conservare i fiori nè ritardarne o anticiparne la consegna. Può darsi che fra una settimana, quando nessuno cercherà più crisantemi, ci siano ettari ed ettari colmi di crisantemi appena sbocciati. Ridotto a ben poco il loro valore, saranno forse lasciati ad avvizzire sulla pianta. Lo stesso avviene per le rose: se la fioritura si completa quando è chiuso il momento di maggior richiesta, interi campi sono abbandonati. Il costo di produzione resta invariato; in certa misura (quando lo consente il mercato) finisce con scaricarsi sui pochi fiori venduti nei momenti di maggior richiesta. Facciamo un esempio concreto: un ettaro di terreno coltivato a roseto può accogliere 25 mila piante. Se tutto va bene la produzione è di 200 mila fiori: venduti di colpo in un periodo di grande domanda, come questo, frutterebbero anche 12 milioni (oggi la rosa baccara è quotata sul mercato 120 lire, quella che in città costa da 400 a 500), contro una spesa di due milioni e mezzo per mano d'opera, concimazione, irrigazione e via di seguito. In realtà un razionale e fortunato roseto di un ettaro rende in media 3 milioni e mezzo - 4 milioni lordi, da cui detrarre due milioni e mezzo di spese (i dati variano per la diversità dei terreni).

I coltivatori di fiori, in ogni modo, sopportano benissimo le spese, anche le stagioni cattive. Hanno buoni profitti. Lo dimostra il continuo espandersi delle coltivazioni: occupano un crescente numero di braccianti e di specializzati (buona parte dei 30 mila meridionali immigrati in Riviera lavorano nei campi di fiori), che hanno paghe giornaliere comprese fra le 2 mila e le 3500 lire. Ma è chiaro che gli altissimi prezzi pagati dal pubblico delle grandi città sono ben lontani dai costi di origine. Pur guadagnando largamente, i produttori vendono i fiori sui mercati di Ventimiglia e di Sanremo a prezzi che per il pubblico di città sono sorprendentemente bassi. Questa sera, dopo nuovi ribassi, si possono acquistare all'ingrosso 300 crisantemi con 2500 lire, 100 garofani con 1500 lire. Cento garofani dei più belli, a calice rotondo, si hanno con 3 mila lire. Una dozzina di bellissime rose rosse costano 2500 lire.

La complessa rete di esportatori, mediatori, grossisti, rivenditori aumenta questi prezzi per strada, raddoppiandoli e anche triplicandoli. In città la pressante domanda del pubblico, concentrata in pochi giorni, incoraggia altri aumenti, affidati alla discrezione dei singoli: lo dimostra il fatto che una rosa, a parità di costo d'origine, è venduta in un negozio a 500 lire, in un altro a mille.

Mario Fazio

Il sacerdote cantante



Seguendo l'esempio del francese padre Duval, un giovane sacerdote milanese compone canzoni e canta: ecco don Stefano Varnavà mentre presenta le sue composizioni nel teatro dell'oratorio del Gentilino a Milano (Tel.)

Tre convogli fermi per due ore

Bloccata da 200 operai la ferrovia a Bricherasio

I passeggeri delle zone di Barge e Bagnolo chiedono l'istituzione di nuovi treni, in coincidenza con quelli della Torre Pellice-Torino

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 30 ottobre.

(m. g.) In coincidenza con la presenza nella zona del ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Giulio Pastore, gli operai di Barge e Bagnolo hanno effettuato una dimostrazione per richiamare l'attenzione delle autorità centrali e locali sul disservizio della linea ferroviaria Torre Pellice - Torino.

In questi ultimi tempi, i convogli che percorrono questo tronco erano stati bloccati due volte dai passeggeri, per la maggior parte operai, alle stazioni di Riva e di Piscina, per protesta contro lo scarso numero delle carrozze, insufficienti ad accogliere tutti i viaggiatori. Questa mattina, invece, il treno è stato fermato nell'interno della stazione di Bricherasio, per motivi diversi, ma sempre inerenti al dissesto della linea.

Da tempo gli operai che abitano nelle località toccate dal treno Barge-Bricherasio avevano chiesto l'istituzione di una coppia di convogli che a Bricherasio facessero coincidenza con i treni della linea di Torino. La richiesta è giustificata dal fatto che il numero dei passeggeri di questo treno-operaio è in continuo aumento, in seguito al fenomeno dell'abbandono del lavoro nei campi per un impiego più rimunerativo nell'industria. Malgrado tutti gli interventi a favore, la domanda sinora non è stata accolta.

Per questa ragione, il treno in partenza da Torre Pellice alle 3,55 è stato bloccato alle 4,05 di stamane nella stazione di Bricherasio da duecento operai, scesi in massa fra i binari. Questo convoglio e i due successivi — delle 5,11 e delle 5,47 — sono rimasti fermi per due ore.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Pinerolo. Più tardi, da Torino, è giunto l'ispettore delle ferrovie dott. Tedeschi. Gli operai hanno esposto al funzionario la loro situazione di disagio ed hanno ottenuto la promessa che vi sarà posto rimedio. Gli abitanti di Bagnolo chiedono un treno che giunga a Bricherasio prima delle 4,05 e che permetta loro di salire sul convoglio Torre Pellice - Torino: il primo treno oggi giunge alle 4,57. Si domanda inoltre che il treno in partenza da Torino alle 0,10 trovi a Bricherasio coincidenza con un nuovo treno per Barge. Attualmente, l'ultimo treno diretto da Bricherasio per Barge parte alle 20.

La manifestazione di protesta si è svolta con molto ordine. Alle 6 gli operai sono risaliti sulle vetture ed hanno lasciato ripartire i treni.

A giorni la decisione per la Cuneo-Nizza

La riunione definitiva fissata il 9 e 10 novembre a Parigi

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 30 ottobre.

(n. a.) A Bordighera si è riunito oggi pomeriggio l'esecutivo del Comitato per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, presenti i sindaci di Cuneo, Ventimiglia e Bordighera.

Nella riunione è stata presa in esame la situazione, in vista della riunione decisiva della Commissione tecnica italo-francese della ferrovia, che avrà luogo a Parigi il 9 e 10 novembre, per la stesura della relazione unica da presentare ai rispettivi governi. Ne uscirà la decisione definitiva sulla necessità del ripristino.

I partecipanti alla riunione, ritenendo necessario adottare tutte le iniziative idonee a manifestare con chiarezza l'esigenza di una soluzione del problema, hanno dato mandato al sen. Raul Zaccari di prendere contatto con i parlamentari francesi, in modo da contribuire a rendere positive le decisioni di Parigi.

L'eredità di Casa Savoia

Respinto il ricorso statale per il castello di Racconigi

Roma, 30 ottobre.

(g.) Il giudice di merito dovrà prendere una decisione sulla assegnazione della tenuta e del castello di Racconigi, di proprietà dell'ex re. «La causa che vede di fronte gli eredi Savoia e lo Stato italiano per la divisione del comprensorio dovrà essere integrata con la citazione di Umberto di Savoia come aveva stabilito la Corte di Appello di Torino». Questa la decisione della Cassazione la quale ha respinto il ricorso dell'Amministrazione dello Stato.

Il castello di Racconigi donato dal re al figlio nel 1929 per le sue nozze, insieme con la tenuta, è rivendicato dallo Stato, in quanto beni del re Umberto. Il 26 giugno 1959 il Tribunale di Torino ordinò la divisione della tenuta e del castello in 5 parti, di cui una doveva andare allo Stato e le altre agli eredi Savoia. Contro tale sentenza ricorsero in Appello sia i Savoia sia lo Stato. La Corte il 31 marzo 1960 ritenne che doveva essere chiamato in giudizio anche il «coerede» Umberto di Savoia.

La corrida a Vallauris per gli 80 anni del pittore

Picasso ha pagato con un disegno la multa per l'uccisione del toro

In Francia è proibito ammazzare gli animali nelle arene; ma si può aggirare l'ostacolo del divieto sborsando un milione di franchi - Quando Dominguin chiese all'artista che cosa doveva fare, un urlo immenso si levò dalla folla: «Mátalo!» - Picasso alzò il pugno col pollice rivolto verso il basso, e la bestia cadde trafitta

Pablo Picasso tra la moglie, a sinistra, e Lucia Bosè assiste alla corrida organizzata in suo onore a Vallauris (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Vallauris, 30 ottobre.

Il momento più emozionante della giornata di ieri è stato quando Picasso ha alzato il pugno chiuso col pollice rivolto in basso. Allora, Luis Miguel Dominguin si è fatto dare la spada ed è andato incontro al toro.

Sino a quel momento, non si sapeva come sarebbe andata a finire la corrida, che il prefetto di Nizza aveva autorizzato, purché non venissero uccisi i tori. Naturalmente, nessuno poteva credere che matadores come Dominguin e Domingo Ortega si sarebbero prestati a scendere nell'arena per un combattimento addomesticato e uno spirito di rivolta contro l'eccessivo formalismo burocratico dominava l'immensa folla assembrata nella piazza.

Eravamo con Paulo Picasso, il figlio dell'artista, quando un ufficiale di polizia venne a fargli firmare l'ordinanza del prefetto; Paulo firmò imperturbabile tutti i fogli che gli venivano presentati, poi, appena l'ufficiale si fu allontanato, si mise a ridere e disse: «Basterà un disegno di mio padre per pagare tutto». Pochi sapevano che era stato il ministro André Malraux a consigliare segretamente il modo di girare l'ostacolo della burocrazia: si potevano cioè ammazzare i tori, senza tenere conto del divieto, purché si pagasse poi la relativa multa. Questa sarà di circa un milione di franchi, ossia, appunto, il prezzo normale d'uno dei disegni che Picasso esegue in pochi minuti.

La festa ha potuto svolgersi così senza incidenti. Sull'immensa piazza di Vallauris, dove era stata innalzata l'arena, c'erano alcune decine di migliaia di spettatori: impossibile stabilire esattamente quanti, ma almeno tre volte la popolazione della cittadina, che è di 8800 abitanti.

Nessun personaggio dei nostri tempi, nessun idolo delle folle ha mai avuto un omaggio così grandioso. Per tutta la giornata, c'è stato un enorme ingorgo sulle strade tra Cannes e Antibes, un ingorgo che rendeva necessarie ore di attesa per percorrere quella decina di chilometri. Dalle targhe delle automobili si vedeva che la gente era arrivata dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svizzera, dalla Germania, dai Paesi scandinavi, oltre che da ogni provincia francese. Molte erano le macchine spagnole e moltissime le italiane.

Sulla piazza della corrida, Picasso, vestito di velluto verde, aveva preso posto sulla tribuna d'onore, fra la moglie Jacqueline e Lucia Bosè. Dietro di lui c'erano i figli Claude e Paloma, con qualche amico. Il pittore era raggiante. «Non sapevo di essere così amato — diceva. — L'amore è sempre stato la grande forza della mia vita ed ora, a vedermi così amato, sono veramente felice».

Prima dello spettacolo, il sindaco di Vallauris, salutandolo a nome della popolazione, che deve il suo benessere al grande artista, gli aveva consegnato le chiavi della città, poi Dominguin era sceso nell'arena. Il torero non vestiva «l'abito di luce» delle arene spagnole, ma il costume andaluso di panno grigio, con la giacchetta corta e i pantaloni aderentissimi. Elegante e altero, Dominguin diede prova della sua prodigiosa bravura, volteggiando sorridente e disinvolto davanti alle corna del possente toro nero. Intanto i picadores a cavallo e i banderilleros eseguivano il loro compito con impeccabile precisione.

Quando fu la volta della messa a morte, il matador andò sotto la tribuna d'onore per chiedere a Picasso che cosa doveva fare. Un immenso urlo si levò dalla moltitudine: matalo, gridavano gli spagnoli, e la stessa parola, feroce e implacabile, veniva gridata in tutte le lingue. Fu allora che Pablo Picasso alzò il pugno col pollice verso.

Dopo l'uccisione del primo toro, entrò nell'arena Domingo Ortega, il vecchio matador con i capelli bianchi, maestro di tutti i toreri della presente generazione. Benché da diversi anni si sia ritirato dai combattimenti, anche Ortega affrontò il toro con sveltezza giovanile, sostenuto da una tecnica insuperabile. In ultimo, però, evidentemente emozionato, sbagliò la stoccata finale e dovette penare per uccidere la bestia.

Finita la corrida, le delegazioni di tutto il mondo presentarono a Picasso i doni per il suo 80° compleanno. A nome degli italiani, Renato Guttuso gli portò una serie di pupi siciliani; oggetti dell'artigianato popolare gli vennero consegnati anche dalle delegazioni della Spagna e delle repubbliche popolari. I doni erano tanti che stamane ci sono voluti due grossi camion per portarli alla villa del pittore, ma quello che Picasso ha più gradito è stato un grande quadro sul quale mille scolari della regione hanno riprodotto una scena di corrida dipinta da una loro compagna di scuola che ha otto anni.

L'interesse della cronaca di una giornata eccezionale non deve far dimenticare l'avvenimento che è al centro di tutto, ossia l'esposizione che documenta l'evoluzione artistica di Pablo Picasso, dall'inizio del secolo ad oggi. Vi sono presentati quadri, provenienti da collezioni private, che pochissimi conoscevano. Uno, del 1904, neppure Picasso lo aveva più visto ed è stata una felice sorpresa per lui ritrovarlo ora, dopo più di mezzo secolo.

Sintesi della ininterrotta attività di un genio, questa mostra dà la misura del valore umano che l'arte di Picasso rappresenta per la nostra epoca: senza mai cadere nell'aridità dell'astrazione, egli ha potuto prendersi ogni libertà, ha potuto permettersi ogni audacia, perché ha sempre tenuto presente il destino dell'uomo. Come ha detto ieri mattina il direttore dei musei di Francia, il quale ha inaugurato la mostra in rappresentanza di André Malraux, «non è la festa dell'età, ma è la festa della giovinezza, è la festa d'un artista immenso, ma più ancora quella di un uomo di gran cuore».

Sandro Volta

Due anziani coniugi si uccidono lasciandosi avvelenare dal gas

Lui, originario di Novara, aveva 79 anni; lei 83 - Dopo cena la donna ha aperto tutti i rubinetti della cucina

(Dal nostro corrispondente) Genova, 30 ottobre.

(c. m.) Due anziani coniugi hanno voluto concludere insieme la loro esistenza, dopo oltre mezzo secolo di vita in comune, avvelenandosi con il gas. Eugenio Cartotto di 79 anni e la moglie Vittoria Burlando di 83 sono morti ieri notte nella cucina della loro abitazione in Passo Zebra 1, nel quartiere di Marassi. E' stata forse la donna a compiere il tragico gesto evidentemente deciso di comune accordo: la Burlando, infatti, è stata trovata seduta accanto ai fornelli del gas i cui rubinetti erano stati tutti completamente aperti.

Il Cartotto, novarese di nascita, si era trasferito a Genova al principio del secolo, affermandosi come impresario edile. Solo recentemente aveva cessato ogni attività e conduceva un'esistenza tranquilla, facilitata da un patrimonio non indifferente accumulato in tanti anni di lavoro. I coniugi Cartotto non avevano avuto figli e vivevano con un fratello della Burlando, Giobatta di 86 anni.

Domenica sera, subito dopo cena, il Burlando ha lasciato la sorella e il cognato in cucina e se ne è andato a dormire. Nulla poteva far sospettare la tragica decisione che forse era già maturata nei due anziani coniugi. Verso le 2 del mattino il Burlando è stato risvegliato da una forte emicrania derivante dalle esalazioni di gas: è corso in cucina ed ha scoperto i due cadaveri. Eugenio Cartotto era ancora seduto a tavola, con la testa reclinata sul piano, come appisolato. Così lo aveva lasciato il cognato la sera precedente. La sorella invece era seduta accanto ai fornelli dai quali il gas continuava a defluire.

Un ospedale ammette di avere tolto gli occhi alle salme di alcuni pazienti

Dissipato il mistero di due cadaveri con occhi di vetro - Il Sanatorio napoletano sostiene che i prelievi sono legali

Napoli, 30 ottobre.

Un altro caso di cadavere trovato, all'atto della riesumazione, con occhi di vetro — come quello avvenuto l'altro giorno a Torre Annunziata — viene segnalato da Casalnuovo, un grosso centro a pochi chilometri da Napoli. Anche qui mentre si procedeva, nel locale cimitero, al disseppellimento della salma del ventiquattrenne Gaetano Del Pezzo, è stato constatato che al posto di quelli naturali si trovavano occhi di vetro.

Il Del Pezzo — al pari del ventitreenne Luigi Bifulco di Torre Annunziata — è deceduto circa due anni fa nell'Istituto sanatoriale «Principi di Piemonte» di Napoli.

I due casi sono stati però chiariti dalla direzione del Sanatorio, la quale ha dichiarato che ad entrambi i cadaveri — quello del Bifulco e quello del Del Pezzo — il settorato anatomo-patologico prelevò gli occhi, sostituendoli con occhi di vetro, al fine di provvedere al riscontro diagnostico di casi infausti. E' stato precisato che all'Istituto, in base ad un decreto legge, è riservato il compito di controllare, attraverso il riscontro della diagnosi, tutti i quesiti scientifici emersi nel corso della malattia di un paziente. Ciò può rendere necessario, in alcuni casi, il prelievo di organi o parte di essi e la successiva ricomposizione della salma, sulla quale non viene operato alcuno scempio.

Il processo Dalla Verde rinviato per l'ottava volta

(Dal nostro corrispondente) Milano, 30 ottobre.

(g. m.) Il processo Dalla Verde è tornato oggi in tribunale: per l'ottava volta il dibattito è stato però rinviato: se ne riparlerà nell'udienza del 9 novembre prossimo. Comunque non si prevede ancora quando il processo potrà terminare, nè se il fascicolo riguardante la morte della mondana Paola Del Bono si fermerà alla prima sezione del tribunale penale oppure se prenderà la via della Corte di Assise.

Nello scorso giugno le udienze erano state sospese dal presidente dott. Biotti, che aveva ordinato, su istanza della parte civile una superperizia sulla morte della sventurata passeggiatrice di viale Maino.

Alla riapertura del processo, avvenuta il 21 settembre, i periti avevano presentato i risultati delle loro indagini. La discussione sulla perizia si era svolta il 2 ottobre. Gli esperti di medicina legale fecero gravi affermazioni. Dissero che la donna era morta per annegamento, subito dopo essere stata percossa al capo con un corpo contundente. Veniva esclusa la possibilità che le ferite al capo della Del Bono potessero essere state provocate dai sassi della roggia Remartino o da una piccola macina della roggia Borromea.

Stamane l'udienza è cominciata alle 11. L'ing. Dalla Verde era assente. L'avv. De Marsico ha presentato un fascicolo al presidente contenente alcune osservazioni. Subito dopo ha preso la parola il primo difensore che ha chiesto un ulteriore rinvio per presentare alcune deduzioni alla perizia di parte eseguita dal prof. Massari.

Visita alla "Grandi Motori,, di Torino

L'avvenire della flotta mercantile in un discorso del ministro Jervolino

Tre importanti disegni di legge attendono l'approvazione del Parlamento - Il ministro ha osservato i giganteschi apparati costruiti dalla Fiat - L'ing. Fogagnolo ha illustrato il progetto del motore nucleare

Il ministro della Marina Mercantile, sen. A. Raffaele Jervolino, dopo aver partecipato domenica alla «Giornata parlamentare» che ha chiuso a Palazzo Madama le celebrazioni del centenario dell'unità ed essersi recato alle varie mostre di «Italia 61» e al Salone dell'Automobile, ha voluto trattenersi un secondo giorno a Torino per una lunga visita agli stabilimenti Fiat. La sua permanenza nella nostra città gli ha così dato modo «di ammirare ancora una volta — come ci ha dichiarato ieri sera — gli aspetti più significativi della capitale piemontese: il volto storico di culla del Risorgimento, di prima capitale dell'Italia unita e il volto di Torino moderna, all'avanguardia del progresso tecnico e sociale del Paese, rappresentato dalle splendide realizzazioni di "Italia 61", dal Salone dell'Automobile e dai complessi industriali Fiat».

Ieri mattina il sen. Jervolino, che era accompagnato dalla consorte, on. Maria Jervolino, ha visitato la Scuola centrale allievi Fiat e la Fiat Mirafiori, dov'è stato ricevuto dal prof. Vittorio Valletta, dall'ing. Bono e dall'ing. Nasi. Il pomeriggio è stato dedicato dal ministro della Marina Mercantile al settore dove il suo interesse era più diretto, allo stabilimento Grandi Motori.

Qui è stato accolto dall'ing. Fogagnolo e dall'ing. De Pieri, che gli hanno brevemente esposto l'attività della Divisione Mare, dalla quale dipendono, oltre la sezione Grandi Motori, la sezione missilistica e quella nucleare. A proposito di quest'ultima, l'ing. Fogagnolo ha accennato al motore nucleare da marina che la Fiat sta progettando — nel quadro di un accordo Cnen-Euratom — ed ha affermato che l'Italia e la Fiat non possono rimanere assenti da questo settore («Pienamente d'accordo», ha interrotto il ministro), anche se non offre immediate possibilità di sfruttamento economico.

Venendo poi a parlare della Grandi Motori, l'ing. Fogagnolo ha ricordato che lo stabilimento è uno tra i tre o quattro al mondo dove si progettino e costruiscano i motori diesel di grandi dimensioni, si trova al più alto livello del progresso tecnico e dà lavoro a circa quattromila dipendenti, in grandissima maggioranza altamente specializzati e di grande esperienza (oltre mille hanno più di 25 anni di anzianità).

Si è quindi iniziata la visita allo stabilimento, dalla fonderia dove si lavora la ghisa al reparto di montaggio dei grandi motori e alla sala prova, tutti padiglioni immensi, dove agiscono macchinari ciclopici per dare vita a prodotti non meno giganteschi. Qui il ministro si è soffermato particolarmente presso il motore 908 S, della potenza di 18.900 cavalli (in sala prova ha raggiunto i 24.000 cavalli), destinato a imprimere una velocità di 17 nodi a una motonave da 32.650 tonnellate che i cantieri Ansaldo stanno allestendo per la società Carbo Coke. Di questo stesso tipo 900 S (l'8 indica il numero dei cilindri), è già in costruzione un motore a 12 cilindri, della potenza di 28.000 cavalli (30.000 in sala prova), per una motocisterna da 80.000 tonnellate di stazza lorda, che sarà la più grande del genere mai varata finora nel mondo.

Alla fine della visita, il ministro ha dichiarato: «Sono lieto di esprimere proprio qui, nel cuore produttivo della Fiat sezione Grandi Motori — dove vengono costruiti i giganteschi apparati destinati a dar vita e movimento alle navi italiane e a molte straniere — la mia particolare, profonda soddisfazione per il grande apporto che la Fiat dà al progresso economico della Nazione, di cui la Marina Mercantile è uno dei settori più importanti».

«E' mio fermo intendimento — ha aggiunto il sen. Jervolino — fare tutto il possibile perchè la nostra Marina che ha già compiuto il miracolo di risorgere dalla distruzione quasi totale della guerra, compia ora il passo decisivo per il suo rinnovamento nei mezzi, negli impianti, nell'organizzazione. A questo proposito ho già presentato alle Camere tre disegni di legge (per la sostituzione del vecchio naviglio, per il credito marittimo e per il rinnovo dei contratti con le società di navigazione a partecipazione statale) che ritengo decisivi per lo sviluppo del lavoro futuro. Ho fiducia che entro l'anno in corso la necessaria approvazione del Parlamento renda operanti le mie proposte, così da assicurare, anche per l'avvenire, il pieno ritmo di attività a tutte le industrie che operano nel settore marittimo. Industrie queste che, attraverso le loro realizzazioni sempre più progredite, fanno onore al lavoro italiano e pongono il nostro Paese all'avanguardia del progresso economico internazionale».

Il ministro ha concluso, rivolgendosi direttamente alle maestranze: «Riporto a Roma il ricordo di questa giornata bellissima, dell'organizzazione perfetta e dell'alto senso di responsabilità che ho riscontrato in tutti i settori da me visitati, dalla Scuola Allievi alla Grandi Motori. A nome del governo, esprimo a tutti voi la riconoscenza più viva del Paese». **a. m.**

L'importazione di autoveicoli triplicata in Francia nel '61

Parigi, 30 ottobre.

(m.) Prima della fine dell'anno saranno entrate in Francia 75 mila automobili estere, secondo un'inchiesta fatta dall'Istituto francese di statistica, contro 25 mila soltanto del 1960. L'acquisto di macchine straniere da parte dei francesi è quindi triplicato, e si calcola che d'ora in poi un'automobile almeno su dieci sarà di marca estera.

Nei primi 9 mesi del 1961

Aumento del 23% rispetto al '60 del consumo di benzina in Italia

Roma, 30 ottobre.

Nel periodo gennaio-settembre il consumo di benzina nel nostro paese è aumentato del 23,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, passando da 1.886.000 a 2.330.000 tonn. Questi dati sono stati forniti dall'Ufficio petroli del ministero dell'Industria, sulla base di una valutazione provvisoria fatta dal comitato di esperti statistici del settore. In settembre, la benzina consumata nel nostro Paese è stata di 290.000 tonn., con un aumento del 16,9%, sulla quantità del corrispondente mese del 1960.

Circa i consumi di petrolio (agricolo e illuminante), di gasolio e di olio combustibile i dati rivelano incrementi variabili dal 12 al 15% nei 9 mesi considerati. Aumenti sensibili sono stati registrati anche per il bitume, i lubrificanti ed i gas di petrolio liquefatti.

L'agitazione proclamata per il 6 e 7 novembre

Sciopero di quarantott'ore dei lavoratori ospedalieri

A buon punto le trattative per il nuovo contratto degli 80 mila portieri: ferie da 14 a 21 giorni, «scala mobile» per il costo della vita, retribuzioni adeguate al lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

L'attività dei 2000 ospedali italiani rimarrà quasi completamente paralizzata il 6 e 7 novembre a causa di uno sciopero di quarantotto ore, proclamato questa sera dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri. La decisione è stata presa per la mancata convocazione delle parti presso il Ministero della Sanità, in vista dell'applicazione dell'accordo stipulato tra i Sindacati e la Fiaro, l'associazione che rappresenta gli ospedali.

In una lettera inviata ai ministri della Sanità, dell'Interno e del Lavoro, le rappresentanze degli ospedalieri lamentano che non è stato applicato l'accordo da parte delle Amministrazioni interessate e preannunciano che lo sciopero indetto per lunedì e martedì prossimi non potrà essere rinviato, salvo che la convocazione non avvenga nei giorni precedenti la manifestazione. Infine, si precisa che i lavoratori, pur garantendo i servizi di assistenza immediata, si riservano di promuovere ulteriori azioni sindacali ritenute indispensabili a tutela della categoria.

Mentre è stato raggiunto l'accordo per il riassetto salariale dei diecimila dipendenti dalle aziende produttrici di giocattoli, sono giunte a buon punto le trattative per il nuovo contratto collettivo di lavoro degli ottantamila custodi delle case di abitazione. Numerosi articoli del vecchio contratto sono stati riveduti e migliorati, includendo buona parte delle rivendicazioni poste dalla Fisasca-Cisl e condivise dalle altre federazioni del settore.

Stabilita la costituzione in ogni provincia di una commissione paritetica con il compito di esperire tentativi di conciliazione nelle vertenze, si è previsto che il periodo di prova sia considerato valido a tutti gli effetti e che nei contratti integrativi provinciali e locali venga precisata la misura di consumo della luce, dell'acqua, e del riscaldamento. L'adeguamento della retribuzioni al costo della vita dovrà avvenire automaticamente, applicando la «scala mobile» sulla base dell'indice stabilito dall'apposita commissione dell'Istat per il settore commerciale.

Dopo un anno di ininterrotto servizio, il portiere potrà fruire di un periodo di ferie di 14 giorni fino a dieci anni di anzianità e di 21 giorni per più di dieci anni di anzianità.

Sospesa la proposta di concedere al portiere una giornata di riposo compensativa del mancato riposo domenicale, le parti hanno promosso la costituzione di una commissione che dovrà individuare i mezzi più idonei per reprimere il malcostume delle buonuscite pretese per l'assunzione di portieri. Se il portiere, alla scadenza del preavviso di licenziamento, non lascerà i locali, dovrà pagare una congrua penalità.

Le retribuzioni, da stabilirsi in sede provinciale, dovranno tenere conto dell'entità del lavoro del portiere e del sostituto, del numero degli appartamenti e delle scale, della signorilità e dell'importanza dello stabile. Il contratto dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 1962. **g. f.**

Diecimila in Italia i "dentisti,, abusivi

In provincia di Novara sarebbero un centinaio contro 20 medici odontoiatri legali - Per questa attività illecita è previsto l'arresto fino a 6 mesi

Roma, 30 ottobre.

Sono forse 10 mila i dentisti abusivi in Italia, secondo quanto risulta da un calcolo approssimativo sulle decine di migliaia di «segnalazioni» e denunce pervenute agli Ordini dei medici di tutte le province italiane alle associazioni sindacali ed alle autorità sanitarie.

Denunce e processi si susseguono ma il fenomeno degli «abusivi» sembra ben lontano dall'essere stroncato. A quanto risulta da una circostanziata denuncia del presidente della sottocommissione sindacale per la lotta contro l'abusivismo dell'Associazione dei medici dentisti italiani (Amdi), dottor Remo Gurazzi, nella provincia di Novara il numero degli abusivi supera il centinaio di fronte a non più di 20 medici dentisti esercenti legalmente la specialità di odontostomatologia.

La legislatura è chiarissima, per quanto concerne l'esercizio abusivo dell'odontoiatria da parte di odontotecnici. L'art. 11 del R. D. 31 maggio 1928 dice testualmente: «E' in ogni caso vietato agli odontotecnici di esercitare, anche alla presenza ed in concorso del medico o dell'abilitato all'odontoiatria, alcuna manovra cruenta od incruenta nella bocca del paziente, sana o ammalata». L'esercizio abusivo della professione è previsto dal codice penale fra i «delitti dei privati contro la pubblica amministrazione» ed è specificatamente punito con l'art. 348, che prevede la reclusione fino a 6 mesi e la multa da 8000 a 40 mila lire.

Inoltre, l'art. 101 del testo unico delle leggi sanitarie riconosce al Prefetto la potestà di disporre la chiusura del locale in cui la professione sanitaria sia stata abusivamente esercitata ed il sequestro del materiale destinato all'esercizio di essa.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	30	variaz.
Rendita 3½	86 10	+ 2 90
» » con.	86 —	+ 2 90
Rendita 1902	87 —	+ 4
Rendita 5%	105 55	—
» » con.	105 45	—
Redimibile 3½	99 80	—
» con.	99 70	—
Redimibile 5%	102 20	—
» con.	102 10	—
Ricostruz. 3½	88 40	+ 0 20
» con.	88 30	+ 0 20
Ricostruz. 5%	100 40	—
» con.	100 30	—
Ril. fond. 5%	98 60	— 0 25
Pr. R. 5% Trieste	99 50	—
Pr. R. 5% Tr. '34	98 40	—
B.T.N. 5% 1962	101 75	+ 0 10
» » 1963	102 35	+ 0 10
» » 1964	102 35	—
» » 1965	102 47	—
» » 1966	102 70	+ 0 05
» » 1968	103 —	—
» » [illegible]	103 05	+ 0 05
» » 1970	103 35	—
B.T.S. 5% [illegible]	102 70	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 05	—
» [34] 6%	102 40	+ 0 10
» [illegible] 6%	101 85	—
» [36] 6%	102 —	—
» '57 [illegible]	102 —	+ 0 10
» [38] 6%	101 70	— 0 30
» [illegible] 6%	101 80	— 0 20
» [illegible] 5½%	100 20	—
» [illegible] 5½%	99 925	+ 0 005
» Stet [illegible]	138 80	—
» Elettr. 6%	135 75	—
» » 5,5%	133 —	—
» Sider 5½	100 30	—
[illegible] 4½	96 —	—
[illegible] 5%	100 20	—
[illegible] 5½	100 15	—
» » '33	100 —	—
» » '35	100 —	—
» » '38	100 —	—
» 5% '58	96 90	+ 0 20
[illegible] 5%	96 90	+ 0 10
» 5½%	100 30	— 0 10
C.C.R.P. 6%	102 90	—
[illegible] 6%	102 —	— 0 20
» » 6% '37	101 90	+ 0 20
» » 6% '38	101 80	— 0 10
» Spec. 6% '58	101 85	—
» [illegible] 6%	102 25	+ 0 15
» » 3½%	99 60	—
» » 5% '58	99 50	— 0 15
» Gela 5,5%	99 60	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» O. pubbl. 5%	98 90	—
» 4%	94 —	—
» 3½	84 90	—
[illegible] 5%	95 30	—
C.I.S. Sicil. 5%	99 90	—
Cr. F. Sicilia »	96 90	—
C.I.S. Napoli	99 50	—
» »	99 —	—
[illegible] 5½	101 —	—
» 6% '58	103 20	—
» 5½% '61	99 25	—
[illegible] 5%	97 45	—
[illegible] 5%	97 40	— 0 05
[illegible] 6%	101 90	+ 0 10
» [illegible]	101 70	—
» [illegible]	101 [illegible]	—
» [illegible]	102 —	—
[illegible] 6%	103 —	—
I.M.I. [illegible]	—	
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	101 80	—

	30	variaz.
I.M.I. [illegible] 6%	101 70	—
» [illegible] %	102 —	—
» [illegible] %	102 —	—
» [illegible] %	96 80	—
Fondiar. '33 3%	98 75	—
» '37 3%	98 75	—
» '52 [illegible]	102 30	—
[illegible] 6% [58]	101 50	—
Fiat 6%	101 70	+ 0 20
Fiat 6% '58	102 70	— 0 05
Fiat 6% '31	103 20	— 0 20
Fiat 5,5% '58	100 85	— 0 10
Finsid. 6%	106 50	—
[illegible]	106 50	—
» '33 1%	109 —	—
» '35 [illegible] 7%	108 10	+ 0 30
» 1958 7%	111 75	+ 1
» '58 5½%	109 —	—
» [illegible] 5,5%	100 60	+ 0 10
[illegible] '61 %	108 —	—
» [illegible] %	107 50	—
» [illegible] 7%	106 —	—
[illegible] 7%	107 80	—
» 6% [illegible]	105 —	—
[illegible] 7%	105 —	—
» 7% '58	105 50	—
» 7% '31	107 60	+ 0 40
» 7% '38	106 80	—
» 7% '58	107 20	—
Cost. Romane 7%	105	+ 0 90
[illegible] 7%	105 75	+ 0 25
[illegible] 6%	101 50	— 0 50
[illegible] 1%	105 50	—
[illegible] 7% '58	107 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
Cartiera R. 7%	104 50	—
Cartiera R. 1956	101 70	—
Cartiere R. 1958	104 —	+ 0 15
[illegible] 6%	102 80	—
» 6% '58	102 10	—
» 5,5% '58	100 20	— 0 20
Montecat. 6%	101 —	—
Viscosa 6%	101 80	— 0 50
» 6% '37	116 50	—
[illegible] 6%	103 —	—
[illegible] 6%	102 —	—
[illegible] 6%	103 50	—
[illegible] 6%	102 —	—
Ilva 6%	102 50	—
Esso 6%	101 80	—
SIP 6%	103 30	—
[illegible] 5,50%	100 80	— 1
[illegible] 7%	105 50	—
[illegible] 6%	110 —	—
[illegible] 5,75	100 10	—
Mediobanca 5,50	98 20	— 0 10
Lancia 5,50% '58	97 60	—
Liquigas 6% [illegible]	97 80	+ 0 30
[illegible] 5,50 %	98 65	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Az. Assic. Torino	28650	+ 150
[illegible]	163050	+ 1050
Comp. Ital. An.	3400	—
[illegible]	5925	— 85
[illegible]	5300	—
[illegible]	4220	+ 30
[illegible]	19500	—
Torino-Nord	62 75	—
Ff. Biella	—	—
[illegible]	—	—
Stet	4430	—
Invest	5125	—
Finelettrica	1810	—
Mediobanca	127100	—
La Centrale	21200	—
MINE[illegible] ESTRATTIVI		
[illegible]	1765	+ 40
[illegible]	35500	—
M. Amiata	6660	— 40

ELETTRICI	30	variaz.
SIP	1802	— 5
[illegible]	864	+ 2
[illegible]	1340	— 10
[illegible]	5800	—
Meridionale	1612	—
[illegible]	845	— 5
[illegible]	3100	—
Vizzola	4700	—
[illegible]	1250	— 35
SADE	1880	+ 18
Magneti Marelli	2380	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
FIAT	3148	+ 11
FIAT privileg.	2490	+ 5
Nebiolo	1340	+ 11
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	3003	—
Finsider	1847	+ 6
Italsider	1953	— 2
Ansaldo	1500	—
Westinghouse	1520	—
[illegible]	545	—
Dalmine	3290	+ 10
Olivetti ordin.	11700	+ 50
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15530	— 70
[illegible]	8290	+ 125
» privileg.	7270	+ 150
[illegible]	12500	—
[illegible]	910	—
[illegible]	762	—
[illegible]	8000	+ 100
CHIMICI		
Italgas	2487	—
[illegible]	2900	—
Schiapparelli	8450	—
Mira Lanza	59500	+ 1200
[illegible]	14400	— 20
ANIC	4490	— 10
[illegible]	2820	+ 20
Montecatini	4205	+ 35
Liquigas	365	+ 7
[illegible]	194	— 4
[illegible]	2050	—
ALIMENTARI		
[illegible]	420	— 5
[illegible]	140	—
Venchi-Unica	518	—
Eridania	3900	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[illegible]	—
[illegible]	8000	—
Risanam. Napoli	[illegible]	—
Immobil. Roma	1428	+ 5
[illegible]	2200	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1515	+ 5
[illegible]	1750	—
Cartiera Italiana	5560	+ 10
Cartiera Burgo	38790	— 10
[illegible]	66000	— 3000
[illegible]	8170	—
Pirelli	10600	—
Ceramica Pozzi	1565	—
Rinascente	954	+ 14
[illegible]	—	

La settimana ha avuto un inizio in sede di cauta distensione. La modestia dell'attività ha lasciato scarso spazio al movimento dei singoli valori, ma il denaro non ha mancato di rivolgersi selettivamente a diverse voci. Sono apparse sostenute le Assicurazioni Generali, seguite più tardi dalle Assicurazioni Torino; Saffa, Viscosa, Fiat, Finsider, Montecatini hanno realizzato qualche progresso. In chiusura la quota si è stabilizzata sui livelli raggiunti. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa invariato. Le azioni Mediobanca hanno staccato il dividendo di lire 500.

Totali della giornata: titoli di Stato per 15 milioni 800 mila lire c. n., obbligazioni per 17 milioni 590.000 lire c. n., azioni per contanti n. 89.750.

Milano, 30 ottobre.

La vicinanza della scadenza della decadale e il riserbo manifestato venerdì dai compratori non lasciavano prevedere stamane una riunione sotto il segno positivo; per contro il mercato è apparso più vivace del solito, con scambi molto intensi per tutto l'arco della mattinata. Dopo alcune battute a tono incerto, il denaro ha finito così per prevalere, spostando gradatamente la quota ai massimi della giornata, che venivano, infatti, registrati al listino. Le vendite per contro sono state modeste e ristrette alla prima parte della seduta.

Tra i valori più favoriti della domanda vanno segnalati: Mediobanca, Rinascente, Mira Lanza, Saffa, Carlo Erba, la Motta e Caffaro. In buona ripresa anche gli assicurativi, le Lane Rossi, Falck, Burgo, Cementi e Pirellone. Ben tenute le Edison, Viscosa, Montecatini, Fiat, Terni.

Calmi i valori di Stato, specie la Rendita 5%. Molto attive le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 104 milioni 800 mila lire; obbligazioni per 302 milioni 250 mila lire; azioni n. 813.800, di cui principalmente scambiate: Finsider 20.500, Valticino 45.000, Viscosa 66.000, Catini 16.000, Fiat 96 mila 500, Caffaro 32.500, Edison 29.700, Terni 138.000, Liquigas 70 mila, Immobiliare 19.500, Rinascente [illegible].

Dopoborsa ben disposto, con buon interessamento su Fondiaria Incendio e sulla Compagnia Toro. Prezzi informativi: Fiat 3145-3150, Catini 4800-4810, Edison 6180-6190, Viscosa 6360, Rinascente 964-966, Incendio 32.300, Toro 23.100-23.200, Generali 163.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	27250	Pirelli C.	10.740
Cim	9600	[illegible]	2230
Centrale	21.210	Stet	[illegible]
Invest	5102	[illegible]	6610
Bastogi	4232	Generali	163.000
Sviluppo	4180	Ras	65.950
Finmare	715,50	Incendio	31.700
Finelettr.	1825	Assicur.	89.700
Finsider	1650	An. Ass.	[illegible]
Breda	8100	Ass. Milan	72.400
TRASPORTI			
N. Milano	4110	Veneta	4115
Mitial	[illegible]	Ausiliare	4250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	38.100	[illegible]	5900
Val Ticino	85	Lanerossi	4550
Olcese	2400	[illegible]	424
De Angeli	7850	Fisac	735
Cucirini	15.750	Cascami	11.102
Linificio	1530	Bernasc.	3820
Rossari	40.050	Châtillon	12.270
[illegible]	42.000	Snia Visc.	6275
Tosi	4030	Pacchetti	7160
Cot. Mer.	900	Scotti	343
Unione M.	112.000	Marzotto	3550
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	[illegible]	Dalmine	3290
Magona	[illegible]	[illegible]	7560
Metallurg.	[illegible]	[illegible]	2680
Amiata	[illegible]	Falck	14.300
Montecat.	4205	Trafileria	3795
Monteponi	751	Ilssa-Viola	2950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	[illegible]	Nebiolo	1352
Bianchi	755	Fr. Tosi	1581
Fiat	3145	Westingh.	1502
Fiat priv.	2480	Olivetti	11.740
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1880	Vizzola	4570
[illegible]	4185	Sme	1623
Dinamo	3350	Orobia	5095
Edison	5180	Romana	3660
Edisonvol.	2813	Terni	863,50
Bresciana	[illegible]	Unes	845
Campania	2150	Marelli	1270
Caffaro	739	Magneti	2535
Valdarno	3790	[illegible]	4945
Sarda	6550	Teti	4720
Emiliana	3250	Teti B	—
[illegible]	3095	Sit	455
App. E.	1650	Alto Ven.	4900
Pugliese	1902	Calabria	2001
Subalpina	3750	Lucana	7790
Sip	1815		
ALIMENTARI			
[illegible]	4870	[illegible]	5250
Eridania	3920	Motta	41.475
Es. Molini	305	R. Zucch.	425
CHIMICI			
Anic	4480	Larderello	4865
Saffa	14.445	Mira L.	59.450
Italgas	2490	[illegible]	4585
Liquigas	364,50	Rumianca	2823
Nap. Gas	151	Sarom	2045
[illegible]	196	C. Erba	41.850
[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8420	Milano C.	54.800
Iniziativa	5260	Silos	7830
[illegible]	1200	Bon. Ferr.	820
Beni Stab.	700	L'Edificio	6990
Gen. Imm.	1433	Risan. N.	6740
DIVERSI			
[illegible]	452	Reina A.	1950
Binda	60.200	Smeriglio	515
Burgo	[illegible]	Linoleum	4560
Ginori	530	Pir. SpA	10.440
Ciga	4050	T. Acqui	44.000
Italcem.	29.950	Rinasc.	960
Cementir	8500	C. Acqua	900
Cer. Pozzi	557	De Ferrari	781
Eternit	450	Elettrocar.	217.500

Genova, 30 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola [illegible]; Nav. Alta Italia 19.700; Cotonificio Ligure 6800; Oeg 3520; Eridania 3900; Romana Zuccheri 423; Ind. Zucchero 10.325; Distillerie It. 4910; Zuccheri Sermide 2740; Esercizi Molini 3320; Mira Lanza 59.250; Aedes 8400; Italsider 1955.

MERCATI

Aosta, 30 ottobre.

Per la prima volta il nuovo prato della fiera di Aosta si è rivelato insufficiente ad ospitare tutto il bestiame, per la massima parte bovini, presentato. Circa 1500 capi hanno affollato il prato, mentre un altro centinaio ha dovuto trovare posto fuori del recinto. Le bovine più contrattate, come nelle fiere precedenti, sono state le mucche pezzate rosse quotate da 120 a 140 mila lire il capo, mentre le pezzate nere, presenti in gran numero, sono state vendute a prezzi varianti fra le 90 e le 110 mila lire l'una.

Le manze valevano dalle 160 alle 170 mila lire il capo; i vitelli da macello, non più di una cinquantina, 500 lire il chilo. Numerosi invece i suini, quotati 850 lire il chilo. In questa ultima fiera autunnale i prezzi sono stati superiori alle precedenti rassegne e gli acquisti più numerosi.

Alessandria — Cereali: frumento fino al q.le 6550-6650; buono mercantile 6400-6500; mercantile 6250-6350; granoturco nazionale 4200-4300; ibrido americano 3750-3850. Foraggi: fieno maggengo diretto irriguo al q.le 2450-2850; asciutto 2050-2150; erba medica 2350-2450; trifoglio 2050-2150; paglia pressata 1650-1750. Bestiame: buoi da lavoro al Mg. [illegible]; manzi [illegible]; vitelli e vitelle da allevamento [illegible]; buoi grassi da macello 3000-3200; [illegible] [illegible]. Vini: vino rosso da pasto all'hl. [illegible]; bianco secco 6800-7500; barberato 7500-8500; barbera 7800-9000; barbera extra 10.000-10.500; freisa extra 10.000-11.500; moscato bianco 18.000-20.000.

Novi Ligure — Uve da tavola: uva regina 1600-1800 al Mg.; uva cortese 1000-1100; uva comune 950-1000; nebbiolo 1100-1200. Vini di nuova produzione: vino bianco secco cortese gradi 11½-12 lire 10.800 l'hl.; vino rosso da pasto gr. 11-12 lire 9600-10.000; vino rosso da pasto gr. 12½-14 lire 11.800.

La nuova Borsa merci quasi ultimata a Novara

Novara, 30 ottobre.

(b.) Autorità e giornalisti hanno visitato oggi, su invito della Camera di Commercio, i nuovi locali della Borsa merci, che sta per essere ultimata e verrà a costare oltre 400 milioni di lire.

La costruzione occupa l'intera superficie del cortile del Palazzo del mercato ed è risultata dalla copertura del cortile stesso e dalla sistemazione di locali, in parte anche sotterranei, ad ovest ed est del palazzo. La nuova sede comprende: la sala mercato con servizi adeguati, la balconata per la trattazione di particolari prodotti caratteristici della provincia, la sala dei congressi, che ospiterà manifestazioni varie, quali convegni, conferenze, riunioni di operatori, mostre permanenti di prodotti industriali artigiani eccetera.

Oro e valute estere

Roma, 30 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato o di banca esteri: dollaro Usa 624,05; dollaro canadese 603,60; franco svizzero 144,60; corona danese 90,30; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,40; fiorino olandese 173,60; franco belga 12,51; franco francese 125,520; lira sterlina 1759,50; marco tedesco 156,20; peseta spagnola 10,34; scell. austriaco 24,14; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,465; cruzeiro brasiliano 1,85; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana [illegible]; dinaro jugoslavo 0,856; dracma greca 20,645; lira turca 48,50; sterlina australiana 1386.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6125-6325; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-126; oro fino 706-716; argento 19,60-20.

Conclusa alla Camera la discussione generale

Solo sei deputati presenti per il bilancio dell'industria

Oggi il discorso del ministro Colombo e la votazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

La Camera ha concluso oggi la discussione generale sul bilancio dell'Industria e del Commercio. Nell'aula, oltre al presidente di turno Li Causi, erano presenti il ministro Colombo, i tre deputati comunisti che hanno preso la parola: Granati, Guidi, Misefari, e due o tre altri.

L'on. Granati ha fatto riferimento alla situazione politica generale, affermando che la sopravvivenza del governo oltre i limiti della sua vitalità trova rispondenza negli indirizzi concreti dell'azione ministeriale. Per quanto riguarda l'industria ciò è particolarmente evidente nel Mezzogiorno: la stessa maggioranza, ha detto Granati, ha ormai ammesso il fallimento dell'impostazione meridionalista del 1950. Ma la strada nuova che si sta seguendo adesso con la teoria dei «poli di sviluppo» è, secondo l'oratore comunista, un elemento che aggrava gli squilibri meridionali. I «poli di sviluppo» o «aree industriali» nascono infatti casualmente, secondo le decisioni di investimento dei grandi gruppi privati. Occorrono invece una programmazione nazionale dello sviluppo articolata nelle regioni e la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Dell'Italia centrale si è occupato l'on. Guidi: in queste regioni si assiste ad una decadenza economica che non porta alla «meridionalizzazione», cioè ad una situazione precapitalistica, ma alla distruzione della rete industriale già esistente. Il rimedio non è, quindi, di estendere all'Italia centrale i benefici della Cassa per il Mezzogiorno, ma di lottare contro la concentrazione monopolistica e la crisi agricola.

La discussione si è conclusa con l'intervento dell'on. Misefari dedicato alla situazione industriale della Calabria dove con particolare intensità si manifesta il fenomeno dell'emigrazione massiccia dei lavoratori verso le città del Nord e verso l'estero.

Il relatore sul bilancio e il ministro Colombo parleranno domani. Quindi la Camera voterà sui bilanci dell'Industria e dei Trasporti. **f. d. l.**

Lo sviluppo del Mezzogiorno

Progetti per 57 miliardi approvati in 3 mesi dalla Cassa

Roma, 30 ottobre.

Nei primi tre mesi dell'esercizio in corso, e cioè dal 1° luglio al 30 settembre 1961, l'attività della Cassa per il Mezzogiorno risulta notevolmente intensificata, rispetto ai corrispondenti periodi degli esercizi precedenti. Il volume complessivo dei progetti approvati nel corso di questi tre mesi è stato pari a 57,7 miliardi di lire, di cui 37 per opere pubbliche e 20,7 per quelle di competenza privata, superando dell'88% la media di quelli registrati nei corrispondenti periodi degli esercizi precedenti.

Incrementi di rilievo si notano anche nei lavori appaltati e nell'occupazione operaia promossa dall'attività della «Cassa» nei primi due mesi del corrente esercizio.

Nel complesso la «Cassa» dall'inizio della sua attività al 31 settembre 1961 ha approvato 199.810 progetti per un importo totale di circa 1800 miliardi di lire, dei quali 12.585 progetti per circa 1121 miliardi riguardano interventi nel settore delle opere pubbliche e 187.225, per un importo totale di circa 468 miliardi di lire, si riferiscono ad opere di competenza privata.

Per quanto riguarda l'occupazione operaia, i lavori eseguiti o in corso di esecuzione con i finanziamenti della «Cassa» hanno comportato fino al 31 agosto 1961 un impiego complessivo di 266 milioni di giornate lavorative.

Ditte italiane in Iran per costruire una diga

Teheran, 30 ottobre.

Lo Scià dell'Iran ha proceduto oggi alla prima colata di cemento per la costruzione di quella che in ordine di importanza sarà la sesta grande diga del mondo. Si tratta della diga Dez che verrà costruita dalla ditta italiana Impresit, insieme a un consorzio di altre ditte americane, italiane, tedesche, canadesi, giapponesi, portoghesi e svedesi.

L'opera, il cui costo è calcolato in 60 milioni di dollari (circa 38 miliardi di lire) consentirà l'irrigazione di 145.000 ettari di terra arida nella provincia petrolifera del Khuzistan e fornirà 520 mila kilowatt di elettricità.

Mancano i fondi alle Nazioni Unite

New York, 30 ottobre.

La situazione economica dell'O. N. U. è oggetto di serie preoccupazioni in questi giorni al Palazzo di vetro. Cominciano infatti a scarseggiare i fondi indispensabili alla vita dell'organizzazione internazionale. Molti membri dell'organizzazione rifiutano di pagare il loro contributo, oppure pagano con irregolarità e ritardo. Si calcola che, a tutto il settembre scorso, l'ammontare dei contributi dovuti all'Onu dai paesi membri raggiunga quasi 1 19 miliardi di lire.

Fra i debitori più riluttanti a pagare si trovano Urss, Francia e Sud Africa, i quali, per ragioni diverse, si rifiutano di versare i contributi straordinari dovuti per le operazioni dell'Onu nel Congo.

Quotazioni all'estero

New York irregolare - Parigi, Londra e Zurigo sostenute - Francoforte in vivace rialzo

New York, 30 ottobre.

Questa mattina il mercato era caratterizzato dai movimenti divergenti di alcuni valori, ma nell'insieme si manteneva entro limiti largamente frazionali.

Nel pomeriggio e nella fase finale l'andamento era sempre irregolare. Alcuni valori riducevano le perdite, mentre altri si portavano in declino. Di conseguenza la [illegible] non mutava e al listino si aveva un quadro di variazioni [illegible] sensi, per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.430.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 701.09 (698.74); 20 Ferroviari 147.63 (148.08); 40 Obbligazioni interne 84,32 (84,22); 15 Pubbliche utilità 130,29 (129,52).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 34 (33,50); Underwood 37,50 (37,25); American Cyanamid 43,62 (43,37); American Tel and Tel 121,12 (120,78); Bethlehem Steel 42,50 (41,67); Dupont de Nemours 230,25 (230,50); General Electric 73 (72,87); General Motors 49,87 (49,12); Kennecott Copper 80,25 (80,12); Standard Oil of New Jersey 46,37 (46,12); U. S. Steel Corp. 77 (75,87); Woolworth 85 (85,13).

Londra, 30 ottobre.

Le azioni industriali e gli auriferi apparivano oggi particolarmente favoriti e hanno conseguito discrete migliorie. I fondi britannici invece tendevano a cedere in qualche settore e le obbligazioni estere hanno avuto un mercato incolore, a parte le greche che hanno chiuso ferme. Irregolari i valori in dollari.

Snia Viscosa 96,50.

Parigi, 30 ottobre.

Molti comparti nazionali hanno ampliato il movimento ascendente della scorsa settimana con una più intensa attività, influenzata in parte da considerazioni tecniche. I siderurgici, ultimamente trascurati, apparivano al centro dell'interesse.

Montecatini 33,45; Pirelli 82; Finsider 13,10; Olivetti 92,50.

Francoforte, 30 ottobre.

Il mercato ha assunto questa mattina un andamento più stabile, influenzato dalla ripresa delle trattative per la formazione di un governo tedesco e dall'allentamento della tensione a Berlino. I valori pilota sono saliti da 5 a 10 punti malgrado l'interesse agli acquisti fosse limitato. La quota nella seconda ora ha subito un lieve cedimento per un breve periodo, ma i livelli più bassi hanno stimolato nuove richieste.

Montecatini 26,95; Fiat 20,05; Fiat pref. 15,70; Pirelli 68,20; Edison 32,40; Magneti Marelli 14,80; Snia Viscosa 62,85; Finsider 10,45; Olivetti 75,40.

Zurigo, 30 ottobre.

Il mercato ha aperto stabile con affari talvolta animati. I bancari, i valori industriali e i fondi di investimento sono saliti nei comparti svizzeri su acquisti speculativi e di investimento.

Rimane tranquilla la situazione politica

[redacted] lettera [redacted] Moro a Reale consegnata alla direzione del pri

Così ha deciso l'Esecutivo repubblicano che si è riunito ieri Eventuali decisioni sul governo non [redacted] prese prima della fine di novembre - Un articolo del segretario della dc

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] ottobre.

Qualora i repubblicani si vedessero costretti a giocare la carta della crisi di governo, lo farebbero forse tra alcune settimane, non prima della terza decade di novembre. Una simile decisione infatti, come lasciano capire i dirigenti del partito, verrebbe presa solo dal Consiglio nazionale. [redacted]uesto può essere convocato dalla direzione [redacted] [redacted] riunirà domenica [redacted] novembre. Il Consiglio nazionale repubblicano è diverso dagli altri: i suoi componenti (circa [redacted] vengo[redacted] eletti [redacted] volta in volta dalle organizzazioni periferiche, e ci vogliono almeno una decina di giorni. Si andrebbe così al [redacted] novembre. La composizione del Consiglio del pri rende [redacted] sue sessioni [redacted] lavori simili a «piccoli congressi».

Questi elementi sono [redacted]si stasera nella riunione del comitato esecutivo del pri, che è stata piuttosto rapida. [redacted] durata [redacted] quarantina di minuti. Assente l'on. Reale, gli altri sei componenti l'esecutivo (gli on. La Malfa e Macrelli, l'ing. Terrana, i prof. Visentini e Gatto, il si[redacted] Oscar Mami) hanno [redacted]zitutto preso [redacted] lettere scambiate tra l'on. Moro e lo stesso on. Reale. Come [redacted] ricorderà, il segretario politico della democrazia cristiana [redacted] chiesto, [redacted] la fine della scorsa settimana, con una lettera, ai repubblicani di confermare [redacted] loro apporto al governo [redacted] alla conclusione dell'ottavo congresso indetto per il 27 [redacted]naio 1962, data che, dice ancora Moro, resterà ferma.

Anche ieri il principale collaboratore di Moro, l'on. Scaglia ha ribadito, parlando a [redacted]no, la richiesta agli attuali alleati della dc: «La dc chiede ai partiti di poter preparare seriamente e ordinatamente il [redacted] congresso. Se ciò sarà possibile, anche le questioni più delicate e che hanno appassionato il mondo politico italiano in questi anni potranno essere affrontate e, nei limiti del possibile, risolte». Si tratta, evidentemente del problema riguardante l'allargamento dell'area democratica.

La lettera di Moro a Reale venne definita in taluni ambienti politici e giornalistici una sorta di ultimatum ai repubblicani e [redacted] fatto contribuì ad irrigidire [redacted] posizioni dei dirigenti di quel partito. Si rettificò, poi, che non di ultimatum [redacted] parlava ma «di amichevole sollecitazione». Ora all'Esecutivo la lettera di Mo[redacted] e la breve risposta [redacted] Reale hanno determinato un ampio scambio di idee, dopo di che si è deciso di rimettere i due documenti alla direzione.

L'on. Moro in un articolo che apparirà [redacted] sul settimanale *Epoca* afferma che la dc non ricorrerà ad alcuna evasione dalla realtà attuale e difficile della vita italiana. «Una tale elusione che qua e là a torto si mostra di temere, non sarebbe del resto neppure pensabile; [redacted] sarebbe di più neppure abile e comoda, perché un grande partito come il nostro, quali che siano le [redacted] decisioni finali, quali che siano le garanzie di fondo che [redacted] obbligato ad assicurare nell'esercizio delle [redacted] funzioni di massimo responsabile [redacted]a vita pubblica del paese, non potrebbe dignitosamente ed utilmente sottrarsi ad [redacted] serio [redacted]lla realtà politica nella quale si muove, [redacted]lle sue esigenze, delle condizioni nelle quali esse possono essere soddisfatte». v. s.

Nella dc di [redacted] sinistra [redacted] minoranza

La federazione torna, dopo sette anni, al centro destra

Milano, 30 ottobre.

Il nuovo comitato provinciale della dc milanese, eletto dal congresso che [redacted] svolto ieri all'istituto Leone XIII, si riunirà nei prossimi giorni per procedere alla nomina del nuovo segretario provinciale. La convocazioni saranno diramate entro otto giorni da Giovanni Marcora, segretario provinciale uscente.

Il comitato provinciale che fino a ieri era composto da 34 rappresentanti della «base» da 8 sindacalisti e 9 della destra, risulta [redacted] composto [redacted] 24 esponenti del centro-destra, da 22 della base e [redacted] un solo sindacalista.

Le liste erano: la numero uno (capolista l'avvocato Airoldi) con la mozione denomi[redacted] «avvenire democratico» che ha ottenuto 12.780 voti; la numero due (capolista Giovanni Marcora) con la mozione denominata «U[redacted] sociale del partito» con 10.750 voti; la numero tre (sindacalisti e aclisti, capeggiata dall'onorevole Alessandro Buttè) con la mozione denominata «Rinnovamento democratico» che ha ottenuto 7430 voti; infine la numero quattro (capolista Rigamonti) con [redacted] mozione «Iniziativa di Base» con 3130 voti. Quest'ultima lista, che comprendeva anche il segretario del comitato cittadino della democrazia cristiana, Antonio Salvini, si era sdoppiata da «Unità sociale del partito» formando la così detta «Serie B» [redacted] basisti.

L'assegnazione dei 51 posti è avvenuta in base ad un [redacted]rticolare congegno elettorale, che ha dato la maggioranza assoluta ad «Avvenire democratico».

L'inatteso esito del congresso provinciale dc — da più di sette anni la sinistra controllava a Milano l'attività del partito — potrebbe portare ad un contrasto coi psdi e coi psi coi quali la democrazia cristiana aveva formato la giunta comunale e si accingeva a formarla alla provincia.

Anche per le bombe [redacted]

Sempre più gravi i dissidi nel psi [redacted] Alessandria

Alessandria, [redacted] ottobre.

I socialisti alessandrini sono profondamente divisi in autonomisti e filocomunisti: il dissidio si è già rivelato in modo molto chiaro al consiglio comunale ed oggi [redacted] motivo di molti commenti.

L'ultimo [redacted] è avvenuto sabato sera quando il sindaco socialista Basile presentava un ordine del giorno contro la ripresa degli esperimenti nucleari, precisando in un intervento che egli biasimava «colui che usa [redacted] potere per strapotere». Il riferimento a Kruscev era abbastanza evidente. Altri gruppi presenta[redacted] nuovi ordini del giorno contro gli esperimenti termonucleari in [redacted] nell'Unione Sovietica. La discussione [redacted] faceva accesa e a momenti drammatica. Intervenivano democristiani, liberali, missini, comunisti, socialisti, socialdemocratici e, più volte, il sindaco stesso.

L'assessore Abbiate, del partito socialista italiano, indiceva allora una riunione di capi gruppo e proponeva un ordine del giorno nel quale [redacted] condannavano le ripetute e minacciate deflagrazioni atomiche da parte dei russi. Quest'ordine del giorno veniva presentato al Consiglio [redacted] a psdi, che rinunciavano al proprio.

Per l'ordine del giorno presentato dalla Giunta votavano a favore socialisti e comunisti, contro i dc, liberali e missini: si astenevano i socialdemocratici. Messo poi [redacted] voti l'ordine presentato dalla minoranza, ma proposto dall'assessore socialista, otteneva i voti dei democristiani, dei liberali, dei social-democratici e degli assessori socialisti Abbiate e Panzeri; si astenevano gli assessori socialisti Leidi e Magrassi, e [redacted] consigliere, sempre socialista, Novara. Votavano contro i comunisti e i socialisti d'estrema sinistra.

La soprano diventa pilota

La cantante lirica Iside Minelli ha superato gli esami per ottenere il brevetto di pilota d'aerei: eccola a bordo del suo apparecchio sul campo di Brescia (Telefoto)

Tenta [redacted] sterminare una famiglia per vendicarsi di un danno [redacted]

Di notte, armato di fucile, ha fatto irruzione in casa - [redacted] percosso selvaggiamente un invalido; poi è stato costretto [redacted] fuggire - Avvistato dai carabinieri, ha sparato senza colpirli

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 30 ottobre.

I carabinieri danno [redacted] caccia nei boschi dell'Albenza ad un energumeno armato di fucile, il quale dopo aver tentato [redacted] uccidere i componenti di [redacted] famiglia con la quale era in dissidio, [redacted] sottratto all'arresto fuggendo. Avvistato nel tardo pomeriggio di oggi l'energumeno è riuscito a far perdere nuovamente le sue tracce dopo avere sparato contro i militi.

Il dissidio tra l'operaio Cesare Tironi di [redacted] anni, [redacted]sidente ad Almenno San Bartolomeo e [redacted] famiglia Ghezzi ha avuto origine da un fatto avvenuto due mesi or sono. Il Tironi aveva lasciato sulla strada la propria [redacted] e al ritorno aveva visto una figlia del Ghezzi, che ha 13 anni, in sella al suo veicolo. Irritatissimo, l'aveva scacciata, poi si [redacted] accorto che il filo [redacted] frizione [redacted] strappato. L'operaio si rivolgeva al padre della ra[redacted] Egidio, e i litigi proseguivano per molte settimane, fino a che il Ghezzi prometteva di risarcire il danno con di[redacted] lire.

Questa [redacted] non sembra[redacted] sufficiente al Tironi il quale l'altro ieri, tornando [redacted] caccia e incontrata la moglie del Ghezzi, Gesuina, imbracciava il fucile per spararle addosso. Il tempestivo intervento [redacted] un amico riusciva a dissuaderlo. [redacted] In serata, mentre tutti dormivano, il Tironi sparava due fucilate contro le finestre dell'abitazione [redacted] Ghezzi e quindi, non pago, entrava a viva forza nell'appartamento forzando una finestra.

I coniugi Ghezzi con i figli si trovavano al piano superiore, mentre al piano terreno dormiva l'invalido Rinaldo Rigamonti [redacted] 63 anni, padrino [redacted] Egidio Ghezzi. Il Tironi penetrava nella [redacted] in cui si trovava l'invalido e [redacted] aggrediva, colpendolo ripetutamente con la canna [redacted] fucile. Inoltre l'energumeno rompeva tutto quanto gli capitava sotto le mani e faceva poi per salire al piano superiore, ma era costretto alla fuga poiché sopraggiungevano alcuni vici[redacted] e i carabinieri.

Nei boschi dell'Albenza dove si era rifugiato, il Tironi è stato rintracciato ieri da un fratello, il quale riusciva a disarmarlo. L'operaio però, co[redacted] si è poi accertato, si è diretto a Ponte S. Pietro dove ha comperato [redacted] altro fucile e numerose cartucce. Così armato egli pare deciso ad impedire a chiunque di avvicinarglisi.

Il Rigamonti è stato ricoverato all'ospedale [redacted] Bergamo con prognosi di 30 giorni per fratture multiple in tutto il corpo. p. a.

Lo svizzero uxoricida

Oggi in aula i periti al processo contro Trümpy

(Dal nostro inviato speciale) Heilbronn, 30 ottobre.

(m. c.) Riprenderà domani alle Assise di Heilbronn il processo contro Enrico Trümpy, lo svizzero che fece in pezzi la moglie torinese, Giuseppina Barale. Nell'udienza [redacted] domani la Corte [redacted] i referti dei periti: si tratta di stabilire l'attendibilità della tesi della difesa, secondo cui la Barale non sarebbe morta se [redacted] stata in migliori condizioni [redacted] salute. La difesa sostiene che la donna era sofferente di cuore e che inoltre il [redacted] collo era estremamente sensibile: una lieve pressione del marito sarebbe bastata, sempre [redacted]do questa tesi, a provocarne [redacted] d[redacted].

Di notevole importanza sarà, inoltre, la deposizione di due testimoni torinesi, attesi per stasera ad Heilbronn: essi deporranno [redacted] stato [redacted] salute [redacted] Barale. I [redacted] testimoni dovrebbero riferire alla Corte che, in base alle loro osservazioni, la giovane torinese era in buona salute. Uno dei testi è il commerciante Migliardi, che per anni ebbe la Barale alle [redacted] dipendenze. L'altro teste invece accompagnò Giuseppina in lunghe gite in montagna, a grandi altezze: ciò significa che la vittima non soffriva di disturbi cardiaci.

Mercoledì prossimo, festa di Ognissanti, non vi sarà udienza. Il processo verrà quindi ripreso giovedì con le arringhe degli avvocati Kammerer e Schütz, che rispettivamente rappresentano la parte civile e la difesa. Per la stessa giornata è prevista anche [redacted] requisitoria del P.M. dott. Greiss, il quale chiederà probabilmente la pena dell'ergastolo. La Corte quindi si ritirerà per deliberare. La sentenza è attesa per mercoledì [redacted] giovedì della settimana prossima.

Il [redacted] rimborsato [redacted] ufficiali

La Corte dei Conti ha deciso che i militari, tra cui il gen. Trabucchi, restituiscano sedici milioni - Scagionato il gen. Operti

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 ottobre.

Quattordici ufficiali e tra questi anche il generale Alessandro Trabucchi, già capo di stato maggiore della IV Armata [redacted] operante sino all'8 settembre [redacted] nelle Alpi Occidentali, dovranno restituire allo Stato italiano [redacted] milioni di lire a parziale risarcimento del «tesoro della IV Armata» scomparso nei giorni immediatamente successivi all'armistizio. Questo ha deciso la Corte dei Conti nel giudizio di responsabilità amministrativa instaurato dal procuratore [redacted]nerale a carico di 41 ufficiali tra i quali fu diviso il «tesoro» per sottrarlo alle truppe tedesche dopo lo scioglimento dei reparti italiani.

L'inchiesta amministrativa e disciplinare promossa dal ministero della Difesa ha accertato che furono recuperati 729 milioni di franchi francesi su 880 e 53 milioni di lire su 77. Inoltre venne accertato che una parte del «tesoro» servì ad alimentare le formazioni partigiane durante la lotta contro i tedeschi.

Il giudizio dinanzi alla Corte dei Conti fu discusso a lungo undici [redacted] sono. Tra gli altri era accusato anche il generale Operti intendente [redacted] la IV Armata. Il «tesoro» [redacted] trovava la [redacted]ra dell'8 settembre 1943 diviso in due località. Il generale Operti immediatamente dopo l'annuncio dell'armistizio dette disposizioni perché tutte le casse contenenti il tesoro venissero concentrate ad Alba, presso l'ufficio revisio[redacted] della contabilità diretto dal colonnello Fazio, il quale la notte sul 10 settembre le trasferì presso il suo alloggio a Villa Saggioli a 2 chilometri circa dalla cittadina piemontese.

Il giorno dopo [redacted] col. Fazio dopo avere distribuito circa trenta milioni ad alcuni ufficiali perché il [redacted]issero, nascose il resto parte in giardino e parte in un solaio. Da allora il «tesoro» si disperse, e rintracciarlo o rintracciare le responsabilità di coloro che l'hanno avuto in custodia non è stata una impresa semplice.

La corte ha deciso anche che al generale Operti, già intendente della IV Armata e successivamente promotore a Torino di un centro apolitico militare che partecipò alla lotta per la Resistenza, non possa essere attribuita alcuna colpa di quello che è accaduto.

Gli ufficiali colpiti hanno impugnato la decisione. g. z.

[redacted] episodio di [redacted] sulla strada

Cade [redacted] terra e [redacted] dopo il pugno d'un motociclista che [redacted] sfiorato [redacted]

La vittima, di 35 anni, stava tornando con la moglie [redacted] Reggio Emilia - Si [redacted] immesso sulla statale superando uno scooter con due giovani senza tuttavia toccarlo - Breve scambio di insulti - Percosso al viso, finisce sull'asfalto [redacted] picchia la testa - E' spirato a casa [redacted] - Fermati i due protagonisti della lite

Erio Giovanardi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Reggio Emilia, 30 ottobre.

L'autorità giudiziaria sta indagando su un gravissimo episodio avvenuto la notte sc[redacted] sulla via Emilia: un automobilista che aveva sfiorato due giovani in motoretta è venuto poco dopo a lite con i motociclisti e colpito da uno di questi è caduto, ha picchiato il capo sull'asfalto [redacted] è morto qualche ora dopo all'ospedale.

La vittima è il trentacinquenne Erio Giovanardi residente [redacted] Reggio Emilia. I due giovani coi quali ha litigato sono Camillo Caposei di 21 anni, agricoltore, ed Enzo Vezzani di 22, operaio, entrambi di Villa Massenzatico. Essi sono stati fermati dalla polizia.

Verso le ore 20 di domenica sera, [redacted] Giovanardi e sua moglie Liana Zanni di [redacted] anni, stavano dirigendosi su una «500» da Villa Ospizio, situata alla periferia est della città verso Modena, [redacted] volta del centro cittadino. Nell'immettersi da una strada laterale sulla via Emilia, hanno attraversato la sede stradale portandosi quindi a destra. Eseguendo la manovra, hanno sfiorato uno scooter che proveniva dalla direzione [redacted] Modena, senza tuttavia toccarlo. All'indirizzo dell'autista, il pilota del motoscooter ed il suo passeggero, rispettivamente il Caposei e il Vezzani, avrebbero lanciato frasi offensive. Erio Giovanardi si è fermato ed ha risposto; poi i tre son venuti [redacted] vie di fatto. E' a questo punto che le versioni discordano.

Secondo alcuni il Giovanardi avrebbe schiaffeggiato uno dei due, molto probabilmente il Caposei che avrebbe risposto con un pugno; secondo altri l'automobilista invece non avrebbe colpito nessuno [redacted] sarebbe stato raggiunto da un fortissimo pugno, vibrato come una mazzata dal Caposei. Sta di fatto che a un certo punto il pilota della vettura è crollato all'indietro battendo la nuca sull'asfalto e rimanendovi esanime.

Subito i due giovani e alcune persone [redacted] hanno cercato di rianimarlo, [redacted] e hanno infine fermato un'auto di passaggio, che ha trasportato il Giovanardi al nosocomio di Reggio. Qui [redacted] medico di guardia, dott. Silla Fransoni, gli ha riscontrato [redacted] trauma cranico e stato commotivo. Le condizioni dello sventurato andavano poi aggravandosi e i medici permettevano il trasporto alla [redacted] abitazione, dove decedeva verso la mezzanotte.

Nemmeno l'autorità giudiziaria, che ha avocato a sé le indagini attualmente condotte [redacted] la direzione del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Silvio Di Filippo, [redacted] in possesso per ora della versione esatta [redacted] come si sia svolto il tragico litigio. Certo [redacted] che Camillo Caposei è stato medicato all'astanteria dell'ospedale per un'escoriazione alla mano destra, che guarirà [redacted] pochi giorni. Pare inoltre che tracce di un colpo siano state riscontrate sulla bocca del Giovanardi, cui son saltati inoltre tre denti.

Stamane il cadavere dell'automobilista sarà sottoposto ad autopsia e nel pomeriggio si svolgeranno i funerali.

Le varie versioni del tragico fatto, cui hanno assistito alcune persone, concordano fino ad un certo punto; quindi fanno registrare delle divergenze molto importanti ai fini delle responsabilità dei protagonisti.

Il luttuoso epilogo di una banale discussione [redacted] precedenza, ha suscitato commenti ad [redacted]zione in città.

La moglie del Giovanardi che aveva assistito alla tragica scena, cercando inutilmente di placare gli animi, quando ha visto il marito piombare a terra colpito dal pugno, è stata colta da choc. Oggi gli inquirenti hanno tentato inutilmente di interrogarla per avere particolari sul grave episodio. s. v.

Arrestato l'ex-agente [redacted] P.S. per l'assassinio [redacted]

[redacted] accusato di «omicidio aggravato [redacted] scopo di rapina» - Pare si sia trovato sul luogo del delitto pochi minuti dopo la scoperta del cadavere della monaca

(Dal nostro corrispondente) Firenze, [redacted] ottobre.

Oggi pomeriggio, il giudice istruttore ha firmato il mandato di cattura contro l'ex-agente di Pubblica Sicurezza Giacinto Mancaruso, di 40 anni, nato a Cosenza e abitante [redacted] Firenze in Borgo Pinti 66, sotto l'imputazione di «omicidio aggravato a scopo di rapina» nei confronti di suor Domitilla, al secolo Tina Forasassi, uccisa la sera del 23 settembre nel gabinetto [redacted] analisi dell'ospedale [redacted] Santa Maria Nuova. Il Mancaruso [redacted] trovava in stato di «fermo» nel carcere delle Murate sin dallo scorso lunedì.

Il delitto fu scoperto da due religiose che prestavano servizio in ospedale. Erano circa le ventidue e dieci. La suora era stata uccisa con [redacted] ferro, trovato nel cortile adia[redacted] laboratorio. La sbarra [redacted] poi stata deposta sul [redacted]davere della monaca, dopo essere [redacted] accuratamente pulita, per evitare la rilevazione di eventuali impronte digitali. Dal laboratorio fu rubato denaro liquido per circa 30-40 mila lire.

Il lavoro degli investigatori si presentò sin dall'inizio irto di difficoltà, poiché [redacted] esistevano prove. La polizia interrogò centinaia di persone e controllò i movimenti di tutto il personale [redacted] servizio la [redacted] del delitto.

Giacinto Mancaruso [redacted] stato fermato lunedì scorso. Per vari anni, l'ex-agente aveva prestato servizio [redacted] posto di guardia dell'ospedale di San Giovanni di Dio, a Careggi, e anche presso lo stesso ospedale di Santa Maria Nuova. Interrogato, [redacted] Mancaruso cadde in numerose contraddizioni. L'altro giorno, durante [redacted] gli interrogatori, [redacted] Mancaruso venne colto da una violentissima crisi di nervi. Egli nega ogni addebito, ma sembra che non sia in grado di chiarire le circostanze contraddittorie che gli vengono contestate.

Non si conoscono, finora, gli indizi che hanno indotto gli inquirenti a spiccare il mandato [redacted] arresto. Si ritiene peraltro che uno degli elementi principali a [redacted] carico [redacted] sibilissima discordanza di tempi fra le dichiarazioni del Mancaruso e quelle rese da alcuni testimoni degni della massima fede. Giacinto Mancaruso si trovò sul luogo del delitto pochissimo tempo dopo l[redacted]rta del cadavere. Egli dichiara di essere accorso in piazza S. Maria Nuova perché aveva sentito parlare dell'uccisione di suor Domitilla mentre si trovava in un bar vicino all'ospedale. La persona che, secondo la sua versione, gli avrebbe fatta [redacted] comunicazione, afferma però di essere [redacted]ta a conoscenza dell'assassinio solo la mattina seguente, attraverso i giornali. Secondo la testimonianza di [redacted] cronista che accorse a Santa M[redacted] Nuova subito [redacted]opo la scoperta del delitto, il Mancaruso si trovava già sul posto fra le ventidue e le ventidue e quindici. Se le dichiarazioni del Mancaruso fossero vere egli non avrebbe potuto raggiungere l'ospedale che verso le ventitré.

L'ex-agente ha già nominato un avvocato difensore. g. c.

Giacinto Mancaruso (Tel.)

Un bimbo avvelenato da bacche colte in giardino

Nizza Monf., 30 ottobre.

(r.) Il bambino Franco Bussi, di 2 anni, residente in via Umberto I 16, mentre si trastullava oggi nel proprio giardino, raccoglieva delle bacche. Ad un certo punto si metteva a piangere disperata[redacted]. La madre, ispezionandogli la bocca, scopriva che aveva masticato e ingoiato una sostanza bluastra. All[redacted]a, trasportava il piccino all'ospedale [redacted] i sanitari gli praticavano una lavanda gastrica, ponendolo fuori pericolo.

Comandanti di vigili riuniti per studi sul [redacted] urbano

(Dal nostro corrispondente) Genova, 30 ottobre.

(c. m.) I problemi inerenti alla circolazione urbana sono stati esaminati dal comandanti la polizia municipale delle maggiori città italiane nel [redacted]so di un convegno [redacted] studi che si è svolto oggi nella sede dell'Automobile Club.

A conclusione del convegno è [redacted] approvata all'unanimità, fra le altre, una mozione in cui i [redacted]ti dei Vigili urbani «fanno voti affinché i competenti organi ministeriali intervengano presso le autorità locali per sollecitare la regolarizzazione nelle forme della segnaletica verticale e orizzontale e in particolare nell'apposizione dei segnali obbligatori previsti dal Codice della Strada».

In un'altra mozione i comandanti auspicano [redacted] parte delle amministrazioni [redacted]nali «un più fattivo e producente interessamento al problema dei passaggi riservati ai pedoni nei centri urbani, mettendo in atto tutti i mezzi di cui possono disporre per convincere i pedoni a ser[redacted] costantemente degli spazi loro riservati e gli altri utenti a rispettare rigorosamente la precedenza ad essi dovuta. Auspicano, inoltre, uno studio più aderente alla realtà e alle necessità contingenti della circolazione, impegnando tutti gli organi tecnici delle amministrazioni per [redacted] sistemazione più razionale dei passaggi pedonali in superficie, richiamando altresì l'attenzione delle amministrazioni sulla necessità di mettere in opera, il più presto possibile sottopassaggi e sovrapassaggi.

Un'auto strappa un [redacted] ad un motociclista in [redacted]

Il pilota della moto [redacted] urtato di striscio [redacted] "500" - Per proteggersi, ha infilato l'arto destro nel vano del finestrino

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 30 ottobre.

(g.) Nell'urto con una «500», un motociclista ha perso il braccio destro, che gli [redacted] stato troncato di netto da uno sportello dell'auto.

Il raccapricciante incidente è accaduto verso le 19 di ieri sulla strada della frazione Valle. Il muratore Luigi Pastarelli, di 38 anni, abitante a Voghera in via Furini 35, si era spostato sulla sinistra ed aveva urtato di striscio contro la fiancata di una «500 giardinetta», che viaggiava nella direzione opposta, guidata [redacted] Mario Buzzi, di 25 anni, abitante [redacted]vanazzano

Il Pastarelli, forse nell'intento di proteggersi, sollevava dal manubrio il braccio destro. L'arto andava ad infilarsi nel finestrino dell'auto che aveva il vetro abbassato. Per la velocità dei due mezzi, con un colpo netto, la giardinetta strappava il braccio del Pastarelli, sino all'altezza della spalla. L'arto insanguinato [redacted]niva nell'interno della macchina.

L'automobilista accorreva [redacted] aiuto del Pastarelli, che era caduto a terra svenuto, [redacted] il sangue che gli usciva a fiotti dalla larga ferita. All'ospedale civile [redacted] Voghera, i medici hanno operato il motociclista e gli hanno praticato numerose trasfusioni. Il Pastarelli [redacted] è ancora in grado di spiegare come [redacted] avvenuta [redacted] disgrazia.

ULTIME NOTIZIE

Con [redacted] polemica [redacted] Adenauer

Von Brentano [redacted] dimesso da ministro degli Esteri [redacted] Bonn

I liberali, per entrare nel governo con la dc, [redacted] chiesto la [redacted] esclusione - Giudicano troppo rigida la [redacted] politica estera - Per la successione si parla di Hallstein e Schroeder - Si fa il nome anche di Strauss

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 ottobre.

La compagine governativa democristiana ha perduto, sulla strada che porta ad un accordo di coalizione con i liberali, uno dei suoi uomini più rappresentativi, nella persona del ministro degli Esteri Von Brentano, le cui dimissioni [redacted] state chieste con insistenza da Mende. Von Brentano, fedele esecutore delle direttive di politica estera di Adenauer, era diventato inviso ai liberali [redacted] seguito [redacted] discorso da lui pronunciato due [redacted] timane fa a Limburgo.

Il partito liberale, unanime nel richiedere [redacted] politica [redacted] meno rigida e più «flessibile», aveva prontamente reagito attaccando il «crostaceo» ministro. Su questi attacchi si era poi inserita la rivendicazione [redacted] partito liberale per una sua più attiva partecipazione all'elaborazione della politica estera, attraverso la nomina di un ministro di Stato agli Esteri, che avrebbe dovuto affiancare il titolare della Koblenzerstrasse, sottraendogli una parte delle sue competenze. E' a questa rivendicazione [redacted] che Von Brentano si è riferito nella motivazione delle sue dimissioni, presentate per iscritto al Capo dello Stato, al Cancelliere ed al leader del gruppo parlamentare della democrazia cristiana.

Nella lettera accompagnatoria Von Brentano, che ricopriva la carica di ministro degli [redacted] sin dal 1955, afferma che la controversia sulla persona del titolare degli Esteri è diventata pericolosa per gli interessi della Repubblica Federale e per il suo prestigio nel mondo, giacché pone a repentaglio la sollecita formazione di un governo efficiente di cui la Germania ha forte bisogno nell'attuale congiuntura internazionale. Von Brentano afferma peraltro che, dietro la controversia «personale», si nasconde in realtà un attacco contro la politica estera finora seguita dalla Germania Federale, come dimostra anche la esigenza avanzata dai liberali per la nomina di un ministro di Stato agli Esteri, ciò che è incompatibile con la Costituzione.

Adenauer, nell'accettare le dimissioni di Von Brentano, ha espresso il suo rincrescimento per tale decisione da parte di un uomo che ha ben meritato [redacted] Paese, ma ha tenuto però nello stesso tempo a smentire il titolare della Koblenzerstrasse, precisando che la linea della politica estera della [redacted] non è affatto mutata.

Candidati alla successione del dimissionario [redacted] l'attuale ministro degli Interni Schroeder, il presidente dei ministri del Baden-Württemberg, Kiesinger, e il presidente della Comunità economica europea Walter Hallstein. Non sembra invece — almeno per il momento — che [redacted] abbia qualche possibilità di insediarsi al posto di Von Brentano, benché l'attuale ministro della Difesa non abbia mai nascosto le [redacted] ambizioni al riguardo.

vice

Truppe Usa traversano il territorio di Pankow

Compromesso per i lasciapassare degli americani a Berlino?

Berlino, 30 ottobre.

Jeeps e autocarri americani con a bordo truppe armate e in uniforme da combattimento hanno oggi percorso l'autostrada che attraversa il territorio di Pankow, occupato dalle forze sovietiche, collegando Berlino alla Germania Occidentale. Qui a Berlino, il fatto viene interpretato [redacted] un nuovo sondaggio da parte americana delle intenzioni sovietiche nel quadro della crisi berlinese.

Un portavoce delle forze americane di stanza in Germania ha detto che le truppe in movimento sull'autostrada fanno parte di una compagnia di genieri che ritorna a Mannheim, in Germania Occidentale, e verrà sostituita da un'altra compagnia in arrivo dagli Stati Uniti.

Circolano voci secondo [redacted] gli Stati Uniti si proporrebbero di trattare con i sovietici, accettando l'esibizione dei documenti da parte del personale americano in abiti civili, contro analoga concessione da parte sovietica per quanto si riferisce a cittadini russi. Il personale civile inglese da molto tempo mostra i documenti di riconoscimento alla polizia comunista, malgrado il fatto che la Gran Bretagna — al pari degli Stati Uniti — non riconosca il governo di Pankow.

Di[redacted]fatta dell'[redacted] [redacted] in Grecia

Il «fronte» filocomunista passa dal 40 al [redacted] per [redacted] dei [redacted] - I radicali di Caramanlis si riaffermano, [redacted] la [redacted] assoluta

Atene, 30 ottobre.

Il partito del primo ministro Constantine Caramanlis [redacted] registrato una schiacciante vittoria elettorale: l'unione radicale nazionale porterà al Parlamento 169 deputati, disponendo in tal modo della maggioranza assoluta.

Contro la netta affermazione del partito di Caramanlis, sta il tracollo del partito filocomunista, il fronte agrario pandemocratico, che dal 40 per cento della precedente consultazione è precipitato al 15 per cento, conservando solo 24 seggi rispetto ai 78 del Parlamento uscente.

Il resto dei voti e dei seggi (107) è andato all'Unione del centro, formata dalla coalizione dei partiti centristi.

Le percentuali, calcolate sui seggi finora scrutinati, [redacted] le seguenti: Unione radicale nazionale 49,8 per cento; Unione del centro 34,4 per cento; Fronte agrario pandemocratico 15,2 per cento; altri partiti 0,5. Nel 1958 i partiti dell'Unione del centro si erano presentati divisi esponendosi alla perdita [redacted] seggi, che oggi hanno guadagnato grazie alla coalizione comune.

La clamorosa vittoria dell'Unione radicale nazionale di Caramanlis è interpretata ad Atene come una reazione alle minacce di Krusciov contro la Grecia, quando lo scorso estate dichiarò che anche l'Acropoli non sarebbe stata risparmiata in una guerra atomica.

Caramanlis, commentando l'affermazione del suo partito, ha dichiarato: «La sconfitta del Fronte agrario pandemocratico indica [redacted] volontà del popolo di migliorare il sistema democratico e l'interesse permanente della nazione. Mi sento particolarmente soddisfatto perché ho contribuito a questo risultato attraverso la mia lotta contro il comunismo».

Picchia [redacted] moglie e [redacted] agente si ribella [redacted] arrestato

Operaio di Aosta in carcere dopo una lite notturna

([redacted] nostro corrispondente)
Aosta, 30 ottobre.

(l. v.) La polizia ha arrestato la notte scorsa [redacted] giumana accusato di lesioni aggravate e di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Si tratta dell'operaio Pietro Dodaro, di 29 anni, da Soveria Mannelli (Catanzaro), abitante in via del Tempio 6.

Il Dodaro, sposato con la compaesana ventinovenne Maria Jaconesi e padre di quattro figli, da qualche tempo si sarebbe reso colpevole di infedeltà coniugali. Di qui litigi violenti come quello di ieri sera. L'uomo si sarebbe avventato sulla moglie colpendola con calci e pugni tali da causarle numerose ferite ed ecchimosi guaribili in [redacted] giorni.

Non contento, l'operaio ha cacciato la donna di casa, lasciandola sulla strada in vestaglia, tremante di freddo e piangente. La Jaconesi, soccorsa dai passanti, è stata accompagnata in ospedale.

Gli agenti, recatisi ad arrestare l'energumeno, lo hanno trovato con i quattro figli. Il Dodaro si è offerto di accompagnarli presso la propria madre. Ma durante il tragitto ha tentato a più riprese di fuggire.

Ripreso una prima e una seconda volta, si è infine ribellato e reagendo a calci e pugni ha ridotto a mal partito la guardia che lo scortava, Aldo Brandi di 24 anni, che lamenta ferite e [redacted] lesione alla colonna vertebrale.

L'operaio non è riuscito ad attuare [redacted] fuga per l'intervento dei passanti accorsi ad aiutare l'agente. Ridotto all'impotenza, Pietro Dodaro è stato infine condotto al carcere.

Arrestato [redacted] avvocato già vice-sindaco di Mortara

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, [redacted] ottobre.

(r. v.) Su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Vigevano, è stato tratto in arresto a Catania l'avv. Rosario D'Agata, ex-vicesindaco comunista di Mortara nella passata amministrazione comunale. L'avv. D'Agata sarà sentito dai carabinieri dell'isola per rogatoria.

A quanto sembra, l'arresto sarebbe da porsi in relazione alla denuncia presentata contro l'avvocato dalla Cooperativa Fratellanza di Candia Lomellina, per appropriazione indebita ed emissione di assegni in bianco. Negli ultimi tempi l'avv. D'Agata, noto in tutta la Lomellina, esplicava attività forense a Milano.

Il professionista era stato espulso dal pci [redacted] 1957 per «indegnità politica». L'avv. D'Agata aveva contravvenuto alle decisioni prese dal suo partito in merito alla votazione sulla concessione dell'appalto della gestione delle imposte di consumo di Mortara, approvata in seguito a favore dell'attuale società assuntrice.

[redacted]: "Siamo pronti [redacted] negoziare"

Domani gli arabi manifesteranno ad Algeri per ricordare i sette anni di guerra - L'Fln invita alla moderazione, misure eccezionali della polizia francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 ottobre.

Il capo del governo algerino, Ben Khedda, rivolgendosi direttamente ai suoi compatrioti per radio, ha confermato la volontà di riprendere col governo francese le trattative di pace «su basi serie, pur continuando a rinforzare la [redacted] tutti i piani, militare politico e diplomatico». E' la risposta del Fln [redacted] dichiarazione con cui il ministro Joxe affermò che la Francia intende attenersi alla politica dell'autodeterminazione [redacted] esige per i francesi in Algeria garanzie particolari [redacted] la duplice nazionalità.

Nessun ostacolo dovrebbe opporsi ora a nuove conversazioni per risolvere il problema algerino; ma la soluzione, secondo Ben Khedda, non può essere [redacted] una: «L'indipendenza dell'Algeria una e indivisibile, che si impone come una necessità irreversibile anche all'avversario che l'ha combattuta a lungo», egli ha detto, osservando che «gli attardati del regime coloniale e gli avventurieri sorti dall'occupazione militare si abbandonano ad atti di disperazione, i quali non freneranno la marcia dell'Algeria indipendente mentre, trascinando gli europei di Algeria in una pazzesca avventura, compromettono il loro avvenire».

Proclamando che il 1° novembre, settimo anniversario della ribellione armata, sarà una «giornata nazionale per la realizzazione dell'indipendenza nel quadro dell'unità del popolo e dell'integrazione territoriale mediante trattative immediate fra il governo provvisorio e il governo francese», Ben Khedda ha esortato gli algerini alla disciplina e all'unione.

Gli arabi quindi manifesteranno domani l'altro, e sebbene le [redacted] del Fln e delle radio arabe li esortino ad evitare gl'incidenti con le altre comunità, precisando che [redacted] dimostrazione pacifica posta «sotto il segno [redacted] coabitazione con gli europei», non si esclude a Parigi che qualche scontro possa prodursi.

L'Oas [redacted] già fatto sapere «che utilizzerà i metodi forti se il Fln si manifesterà», e le autorità hanno quindi deciso provvedimenti eccezionali per garantire l'ordine pubblico. Si vorrebbe evitare che arabi e francesi [redacted] affrontino, ma non si sa quali ordini siano stati impartiti alla polizia, [redacted] questa venisse a trovarsi dinanzi ai cortei di algerini che sventolano le bandiere della ribellione. La flotta inoltre è partita da Tolone, ufficialmente per fare una crociera, che tuttavia porterà le navi sino ad Orano dove si svolgeranno manovre di sbarco.

Anche [redacted] Francia [redacted] no certamente manifestazioni per l'indipendenza algerina; gli arabi questa volta hanno l'appoggio aperto delle organizzazioni sindacali, dai cattolici [redacted] comunisti, le quali proclamano in un comunicato che se una repressione come quella dei giorni scorsi si verificasse di nuovo, la reazione dei lavoratori sarebbe immediata. Un comunicato analogo è stato diramato dall'Unione degli studenti, e varie organizzazioni e unioni religiose. [redacted] cardinale Gerlier, arcivescovo di Lione e Primate di Francia, invita i fedeli a pregare affinché la violenza non ricominci.

l. m.

Mosca propone alla Finlandia un patto militare contro Bonn

Mosca, 30 ottobre.

L'Unione Sovietica [redacted] chiesto oggi alla Finlandia l'apertura di negoziati ufficiali per l'adozione di comuni misure difensive per la protezione di entrambi i paesi da una possibile aggressione ad opera della Germania Occidentale e degli altri paesi della Nato.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha consegnato a tale effetto una nota diplomatica all'ambasciatore finlandese a Mosca Eero Vuori.

La nota sottolinea la [redacted] sità [redacted] dare immediato inizio a consultazioni fra i due pa[redacted] in conseguenza di ciò che il documento sovietico definisce la crescente minaccia tedesco-occidentale di fare del Mar Baltico [redacted] trampolino per il lancio di una guerra contro [redacted] Unione Sovietica.

Si tratta, in altri termini, a giudizio di autorevoli osservatori politici, [redacted] un primo grave passo del Cremlino, inteso ad ottenere risolutamente l'allineamento della Finlandia al Patto militare comunista di Varsavia e, con tutta probabilità, la concessione [redacted] parte [redacted] Finlandia all'Unione Sovietica [redacted] basi militari terrestri ed aeree. *(A. P.)*

ULTIME [redacted] CRONACA

[redacted] il giovane che ferì il rivale [redacted] coltellata

Francesco Ferraro, [redacted] calabrese di 25 anni che domenica accoltellò a Moncalieri un amico che accusava di averlo derubato, è stato arrestato ieri dai carabinieri mentre si accingeva a partire per il suo paese. Le condizioni [redacted] ferito, il ventenne Enrico Campese, [redacted] intanto migliorando. Se non sorgeranno complicazioni, fra pochi giorni potrà [redacted] l'ospedale di S. Croce.

Com'è stato pubblicato nella nostra edizione di ieri, il Ferraro andò a cercare [redacted] Campese alle 13,30 in un ristorante di piazza Caduti della Libertà e lo invitò a uscire con lui. Poco più tardi, in una via fuori mano, il Cam[redacted] fu trovato da alcuni passanti ferito da una coltellata al ventre. «E' stato un giovane che co[redacted] solo per nome di battesimo: Francesco» [redacted] poi ai carabinieri, spiegando che questi lo [redacted] di averlo derubato di 30 mila lire. Il feritore [redacted] costituì in serata ai militi e dopo aver fatto un racconto che coincideva con quello [redacted] Campese venne rilasciato.

Cerimonia di commiato nel Palazzo del Lavoro

Ieri sera dopo le 23, ad «Italia 61», l'ambasciatore Arpesani e il presidente dell'Esposizione del Lavoro dott. Giovanni Agnelli hanno voluto salutare i loro collaboratori alla vigilia del distacco. All'interno del palazzo un ricevimento ha riunito i rappresentanti delle 20 nazioni partecipanti alla mostra, dirigenti, funzionari, impiegati e dipendenti.

Il dott. Agnelli ha detto: «Domani sera si spegneranno per l'ultima volta le luci. Ma spero che presto le luci si riaccendano per illuminare un altro, duraturo organismo internazionale: una grande scuola professionale».

L'ambasciatore Arpesani ha aggiunto che qualcosa è stato veramente realizzato [redacted] questo periodo, il cui ricordo vivrà in tutti coloro che hanno visitato la rassegna. Poi ha ringraziato il presidente dott. Agnelli, l'arch. Gio Ponti, l'on. Giacchero e, quale decano dei commissari esteri, l'inglese mister Kendall.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE [redacted]
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 ottobre 1961

NATI — Crisà Laura; Alei Antonella; Mallarino Mauro; Bertoldi Paolo; Lucca Emanuela; Pieroni Massimo; Pinardi Giov. Battista; Gavello Paola; Gariglio Giulia; Pettiti Maria; Magaldi Roberto; Piazzalla Carmela; Ghelma Daniele; Paterni [redacted]; Hiabra Paola; Bruetti Maddalena; Bacchi Riccardo; Gatti Guido; Cancedda Patrizia; Benetti Giuseppe; Micca Carlo; Terzano Pietro; Carandino Ugo; Buffalio Maria; Villani Paolo; Gerunde Giuseppina; Demarchi Corrado.

MORTI — Mantelli Candido, anni 61, nato a Isola d'Asti, abitante in via Duchessa Jolanda 21; Cocco Candido, a. 64, Torino, eserc., v. Don Bosco 21; Novara Giovanni, a. 60, Villanova, v. Elvo 6; Farinelli Antonietta vedova Ceretti, a. 81, Intra, c. A. Picco 104; Rizzo Rodolfo, a. 38, Loreggia, mecc., v. Allamano 49; Cena Teresa ved. Vacchino, a. 66, Chivasso, v. Carisio 10; Aurelli Amelia ved. Treves, a. 87, Ancona, v. Madama Cristina 79; Merlino Rosa ved. Cogno, a. 85, Torino, v. Corte d'Appello 5; Bruna Carlo, a. 89, Caltanissetta, commerc., c. Moncalieri 369; Massè Dalmazzo, a. 60, Cuorgnè, v. Trino 13; Trebè Antonio, a. 75, Sali Vercellese, c. Quintino [redacted] 54; Maselli Abele, a. 75, Occhiobello, industr., v. Lombardore 14; Merlino Domenica in Savarino, a. 47, Canale, stir., v. dei Mille 14; Gianetti Rosa, a. 71, Torino, v. XX Settembre 12; Baol Francesca in Bossi, a. 88, Modena, c. Matteotti 18; Gay Maddalena in Magone, a. 77, Montecastello, v. Bouche[redacted] 3; Gariglio Giacomo, a. 78, Torino, str. degli Alberoni 10.

Deceduti in ospedale: Franzoni Adele in Montaro, a. 55, S. Damiano; Richeda Elena, a. 70, Saluzzola; Tuso Grazia, a. 34, Torremaggiore, oper.; D'Alià Lina in Mos, a. 56, Bredenal (Germania); Perello Pietro, a. 52, Torino, operaio; Anastasi [redacted], a. 45, Monopoli, imp.; Ghia Francesco, anni 68, Carignano; Capechiani Salvatore, a. 52, Salerno, oper.; Trentacoste Vincenzo, giorni 7, Torino; Tarello Margherita ved. Giacosa, a. 89, Aosta.

Nati 27 - Morti 27

29 ottobre 1961

NATI — Costantini Patrizia; Repetto Gianluca; Lorusso Teresa; Mazzucco Sandra; Luñoz Francesco; Vernero Alberto; Fesil Franco; Varaldo Massimo; Riccio Maria; Ghelli Ornella; Poli Vittoria; Vanlà Patrizia; Montaggio Fulvio; Naselli Silvana; [redacted] lato Patrizia; Oberto Antonella; Pavignano Marco; Fedrola Maria; Morussi Massimo; Grilli Alberto; Girlot Giuseppe; Demo Marina; Girando Paola; D'Incalci Leonardo; Lamberti Daniela; Seppe Elisabetta; Graglia Maurizio.

MORTI — Fasolo Antonio, anni 73, nato a Carmagnola, abitante in corso Sicilia 41; Cucci Ida in Ritucci, a. 47, Foggia, v. XX Settembre 76; Marino Francesco, a. 79, Quagliuzzo, str. Vallette 309; Sarasi Aloisa Anna ved. Casassa, a. 82, Coassolo, c. Cincinnato 148; Bassan Fortunato, a. 77, Bolesino, v. Vercelli 247; Falco Lucia in Zampieri, a. 67, Torino, c. Peschiera 304; Faschetta Giuseppe, a. 73, Racconigi, v. Piazzi 11; Polledro Alfredo, a. 76, Torino, avv., c. Duca Abruzzi 53; Tasca Anna ved. Gatti, a. 92, Torino, v. Bonsignore 4; Rossi Matilde ved. Gatto, a. 84, Venezia, v. Paisiello 16; Capra Prassede vedova Chiavria, a. 73, Torino, c. Francia 180; Catalano Concetta in Ferrero, a. 46, Brindisi, v. Viterbo 78; Belazi Nicola, a. 49, Cassano Jonico, mur., v. Ponderano [redacted] Spallone Francesco, a. 55, S. Germano, commerc., v. Clavier 8; Ferrero-Regis Teresio, a. 58, Torino, str. Bertolla 15; Gioachin Dante, a. 1, Torino, v. Graziol 40; Bertola Caterina ved. Andrione, a. 87, Buttigliera, v. Spotorno 40; Lenti Ersilia ved. Bocca, a. 81, Bassignana, v. Saccarelli 4.

Deceduti in ospedali: Salato Sebastiano, a. 51, Tortorici, scalp.; Nigretto Lorenzo, a. 64, Pont, falegname; Fella Aristide, a. 65, Asti; Arcese Maria ved. Dovico, a. 72, Trezzo Tinella; Ribatto Guglielmina, a. 59, Torino; Canelli Daniele, a. 70, Solopaca.

Nati 27 - Morti 31

I Collaboratori della Casa Editrice Einaudi prendono viva parte al lutto del Dr. Giulio Einaudi per la perdita del padre

Senatore Luigi Einaudi

illustre autore della Casa editrice e affabile amico.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Natalia e Lucio Barzio, le fedelissime collaboratrici di Dogliani, ricordando commosse i lunghi anni di operosa assidua vigilanza partecipano con vivo dolore al lutto di Donna Ida, dei figli e di tutti i familiari per la [redacted] del

Senatore Luigi Einaudi

— Dogliani, 30 ottobre 1961.

Il Geom. Carlo Taricco e i suoi familiari partecipano col più vivo cordoglio al dolore della famiglia Einaudi per [redacted] perdita dell'indimenticabile

Senatore Luigi Einaudi

— Dogliani, 30 ottobre 1961.

Il Geom. Marocco e famiglia [redacted] commossi.

La sera del 28 corr., con il conforto dei carismi della nostra Santa Fede, nella veneranda età di novantun anni, chiudeva serenamente la sua vita terrena

Ersilia Lenti
vedova del Nut. Avv. G. B. Bocca

Con profonda commozione lo annunciano addoloratissimi: il figlio, la nuora e le nipote; il fratello Dott. Pier Costanzo con la nuora Dott. Valeria e figli; le cognate Francesca Calleri Gamondi ved. Lenti ed Elvira Marinetti ved. Lenti; i nipoti Prof. Dott. Lidia Monti, Dott. Emma Monti ved. Ing. Orazi, Carolina Lenti ved. Trevisani, il dr. Carlo Lenti, Prof. Dott. Carmela Lenti, Dott. Domenico Zambrano con le rispettive famiglie, Angela Giraudi, Margherita Giraudi, Dott. Eugenio Bocca e Carla Bocca. I funerali avranno luogo martedì 31 corrente alle ore 10,45 a Roccaverano dove la cara Salma verrà trasportata per essere posta nella Cappella di famiglia.
— Torino, 30 ottobre 1[redacted].

Le famiglie Bruni, Della Valle, Ciarta, Morselli, Pereira, Perrin, Stefani, prendono viva parte al dolore della famiglia Bocca per la morte della signora

Ersilia Lenti
vedova Nut. Avv. G. B. Bocca

— Torino, 31 ottobre 1961.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Fogliato
(Netu)

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Rosaia, la figlia Teresina col marito Nino Arnaldi e figlie Lina e [redacted], la sorella Delfina, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vittorio Caramello per le amorevoli cure prestategli. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Giulia Volante 37.
— Torino, [redacted] ottobre 1961.

La Fabbriche Riunite partecipano vivamente al dolore della propria dipendente signora Cristina Leone per la perdita del papà

Giuseppe Leone

— Torino, [redacted] ottobre 1961.

Le famiglie Laneve, Piatti, Gili prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della [redacted]

Fiorentina Calleo

— Torino, 31 ottobre 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa della compianta

BARONESSA

Cristina Vico

I cugini e il cognato La ricordano con grande affetto e annunciano che sarà celebrata Messa di suffragio martedì 31 ottobre, alle ore 11, nella Chiesa di S. Cristina in Torino.
— Cortallo, 30 ottobre 1961.

I famigliari del Compianto

Serano Regis Teresio

commossi per la grande dimostrazione di affetto, sentitamente ringraziano.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancato

Attilio Botto

Ne danno il triste annuncio la moglie Mara con i figli Roberto e Brunella, il fratello Ing. Manfredo con la moglie Tina e le figlie Graziella e Laura, la cognata Rosa Cerma ved. Botto, i nipoti Marina ed Erminio, il papà Ruccio, la cugina Mariuccia Sprione, i cugini Aldo e Lidia Carbonatto con la mamma Rina Rabezzo ved. Carbonatto, i cugini Nino e Celestina Votta, la fedele Adele. Si ringrazia in modo particolare il dott. Oreste Arezzini per le amorevoli cure prodigate nel corso della malattia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in Torino, corso Massimo d'Azeglio 70. La salma proseguirà per Cuorgnè, dove giungerà alle ore 16,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

L'Ing. Manfredo Botto e famiglia annunciano la perdita del caro fratello

Attilio

contitolare della S.p.A. Botto Federico.
— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

La S.p.A. Botto Federico annuncia la perdita del Signor

Attilio Botto

Amministratore delegato
— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Il Consiglio Sindacale della Botto Federico S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Botto per la perdita del signor

Attilio

Amministratore delegato
— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Botto Federico S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Botto per la perdita del signor

Attilio

Amministratore delegato
— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Giovanni Arandelli e famiglia partecipano al dolore della famiglia Botto per l'immatura perdita del signor

Attilio

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Pierino e Olga Foa partecipano affettuosamente al dolore di Manfredo e Tina per la scomparsa di

Attilio

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Il cav. Carlo Tos con la famiglia partecipa al grande dolore della famiglia Botto per la scomparsa del signor

Attilio

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Si uniscono al dolore Manlio e Olga [redacted] e cugina, Enea Thesia.

Dario e Vittorio Famiglia Caddè partecipano al dolore della famiglia Botto per l'improvvisa scomparsa del signor

Attilio Botto

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

La Ditta Martinetti Michele partecipa al dolore dei familiari per la [redacted] del compianto signor

Attilio Botto

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Michele Martinetti e famiglia partecipano al dolore dei familiari dello scomparso signor

Attilio Botto

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Titolari e Maestranze della Ditta Fratelli Castiglioni partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compianto signor

Attilio Botto

— Cuorgnè, [redacted] ottobre 1961.

Augusto e Alfonso Baggio e famiglie prendono viva parte al dolore dei signori Botto per l'immatura scomparsa del signor

Attilio

— Cuorgnè, 31 [redacted] 1961.

La famiglia Didier Della Motta partecipa al dolore della famiglia Botto per la perdita del signor

Attilio

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Titolari [redacted] della Ditta Giudel partecipano al dolore della famiglia Botto per la scomparsa del signor

[redacted]ilio Botto

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Fulvio, Ermilio, Dora Magrino e famiglie con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia Botto per la scomparsa [redacted] caro amico

Attilio

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

La S.p.A. G. Triano e C. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Attilio Botto

Amministratore delegato della S.p.A. Botto Federico.
— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Giuseppe Triano e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Attilio Botto

— Cuorgnè, [redacted] ottobre 1961.

La Società L'Elettrometallurgica prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'Amministratore delegato della S.p.A. Botto Federico

Attilio Botto

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

La Ditta Adage-Bottero e B. partecipa al lutto dei familiari per la perdita del signor

Attilio Botto

— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Botto per la perdita del signor

Attilio

[redacted] e Iride Rolando, Giovanni Bottino e Lina Cinchetti, Giulia e Ada Cinchetti, Domenico e Maria Vernetti, Giuseppe e Margherita Viranda, famiglia Simone e Morgando, Macario Roque e famiglia, Domenico Meneghin e famiglia, avv. Severo Morgando, comm. Giuseppe Castiglioni, Francesco Battaglinetti, Antonio e Luigi Tho, famiglia Ghigler, rag. Mario Cattiglia, avv. Leopoldo Malesci, Edoardo Triono, Francesco Franconi, Angelo Cossater, Saverio Occelli, Domenico Borri, Giuseppe Cinotto, Antonio Cinotto, Pietro Craviolino, Quello Erbetta, Mario Caretto, Emilio Balzanno, Aldo Pereno, Gianni Naddei, Livio Rosmondino, Elettromeccanica Colciago.
— Cuorgnè, 31 ottobre 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

Attilio Botto

gli amici:
Angelo Beccaletto
Mario Coppo
Rina e Peppo Cittino
Anna e Roberto Cittino
Gino Ostaudo
Edmondo Dallavalle
Giuseppe Ferrari
Luciana e Piero Ferrero
Aida e Piero Fiore
Guido Fossati
Italo Merlini
Remo Masa
Stefano Manzelonia
Livia e Giovanni Gibiano
Michele Oreste
Sergio Parmetier
Domenico Petitta
Armando Prochietto
Teresa e Piero Rapetti
Luigi Roscio
Mario Rovetti
Lina e Carlo Sodano
Carlo Tortuolo.
— Torino, 31 ottobre 1961.

Carla e Giuseppe Cerrao si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Attilio Botto

— Torino, 30 ottobre 1961.

Prendono viva parte al dolore di Mara, Brunella e Roberto per la perdita del marito e padre

Attilio Botto

le Famiglie: Sartoratti, Gitiana, Farna, Palmeria.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Corrado Gatti e famiglia colpiti dalla scomparsa dell'amico

Attilio Botto

partecipano al lutto dei famigliari.
— Torino, 30 ottobre 1961.

La Soc. p. Az. Gatti & C. partecipa con profondo cordoglio al lutto della Ditta Botto per la scomparsa del signor

Attilio Botto

— Torino, 30 ottobre 1961.

La famiglia Cavallo-Gramaglia partecipano al dolore della famiglia Botto.

La Direzione della Soc. SVAMA partecipa con dolore al lutto della Famiglia del compianto signor

Attilio Botto

ricordandone la valida collaborazione di oltre trent'anni di lavoro.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Il Personale dipendente della Soc. SVAMA prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor

Attilio Botto

— Torino, 30 ottobre 1961.

Renzo Molani e famiglia si associano al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico

Attilio Botto

— Torino, 30 ottobre 1961.

La Ditta Fratelli Mossucco partecipa al dolore della famiglia Botto per la scomparsa del fratello

Attilio

— Torino, 30 ottobre 1961.

Ernesto Perino e Aldo Dragoni prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Attilio

— Torino, 31 ottobre 1961.

Augusto [redacted], Ed., Valter Fagagnolo prendono parte al dolore degli amici Robert e Brunella per la perdita del loro caro

Papà

— [redacted], 31 ottobre 1961.

Gli amici:
Lucia Miranglia
Paola Iverso
Marianne Sarti
Andrea Frizzoni
Alessandro Dorna
Franco Maccagno
Pele Pozzo
partecipano al grande dolore di Roberto e Brunella.

Dipendenti tutti della [redacted] Rabattà partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Attilio Botto

— Torino, 30 ottobre 1961.

Olga Balsagro e familiari si associano al cordoglio della famiglia per la triste scomparsa del signor

Attilio Botto

— Torino, 30 ottobre 1961.

Prendono parte al dolore di Brunella e Roby, per la perdita del

Papà

gli amici:
Giorgi Lavazza
Beppe Ferrarini
Eugenio Quaglia
Claudio Cortola.
— Torino, 30 ottobre 1961.

La SpA Idroelettrica Basso Piave esprime il più sincero cordoglio al proprio Consigliere di Amministrazione Ing. Manfredo Botto per la scomparsa del suo Fratello

Attilio Botto

— Torino, 30 ottobre 1961.

Marialuisa Richetti e Andrea Della Valle partecipano al dolore.

Vittorio Ferrari e famiglia partecipano al dolore di Brunella e Roby per la perdita del

Papà

— Torino, 30 ottobre 1961.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato

Luciano Strappaghetti

Costernati lo annunciano: la moglie Margherita Colla, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Monginevro 61 bis. Si prega di [redacted] lasciare fiori.
— Torino, 30 ottobre [redacted].

Giuseppe Durio e Renata Pradone, con profondo cordoglio partecipano al dolore della signora Margherita Colla e famiglia per l'improvvisa scomparsa del marito

Luciano Strappaghetti

per molti [redacted] affezionato collaboratore.
— Torino, 30 ottobre [redacted].

Collaboratori e impiegati dello Studio Giuseppe Durio si associano commossi al dolore della signora Margherita Colla e famiglia per la repentina perdita del marito

Luciano Strappaghetti

— Torino, 30 ottobre 1961.

Gli amici ed inquilini: Bebani, Borgnolo, Castagna, Colangioni, Fornaca, Lizzi, Mattavagi, Motta, Puglia, Rossi e Rosso si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luciano Strappaghetti

— Torino, 30 ottobre 1961.

Il 28 ottobre, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi Cari

Francesca Bossi Boni

Angosciati [redacted] dolorosa annuncio il marito Generale Stefano, il figlio Francesco, il fratello Marco, i Parenti tutti, la fedele Matilde. Per volontà della Cara Estinta i familiari non osserveranno lutto esteriore e la partecipazione viene pubblicata a tumulazione avvenuta nella Cappella di famiglia in Modena.
— Torino, 31 ottobre 1961.

Ufficiali, Sottufficiali ed il Personale Militare e Civile del Comando Artiglieria della Regione Militare Nord-Ovest prendono vivissima parte al grave dolore del loro Comandante Generale Stefano Bossi per la perdita della Consorte

Francesca Bossi Boni

— Torino, 31 ottobre 1961.

Gli Ufficiali del Comando Regione Militare N. O. partecipano al dolore del gen. Stefano Bossi, Comandante l'Artiglieria del Comando Regione, per il decesso della moglie, donna

Francesca Boni

avvenuto in Torino il 28 ottobre 1961.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancato

Ernesto Bugoni

Addolorati lo annunciano la moglie, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 da via Michele Lessona 85. Indi la cara Salma verrà trasportata a Brusio. La presente valga per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1961.

Il figlioccio Piero Campiotti e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al grave lutto della Signora Luigina per la scomparsa del carissimo

Ernesto

Francesca Audino e Famiglia
Davide Audino e Famiglia
Adelaide Campesato e Figli
Alberto Cavallo
Domenico Demo
Paolo Dorna
Antonio e Clara Colombo
Famiglia Salen (Piscina).
— Torino, 31 ottobre 1961.

La [redacted] della Ditta S.A.P.R.A. di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del Titolare

Rosolino Fioretti

avvenuta in Pordenone il 30 ottobre 1961.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Partecipano al lutto la cognata Adele e i nipoti Vincenzo, Raffaele, Alberto e famiglie per la scomparsa del loro caro zio

Rosolino Fioretti

— Torino, 30 ottobre 1961.

Partecipa al lutto la famiglia Leonardi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barbero

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Celeste, Ada col marito Angelo Pettarini e figlio Giuseppe; Irene col sposo Emiliano Oberti e la piccola Raffaella, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 novembre alle ore 10,30 partendo da corso Peschiera 164. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bono

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Pasta e Lucy, i generi, la suocera, cognate, cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vorda per le cure prestate. I funerali avranno luogo in Torino martedì 31, alle ore 10,30, partendo da corso Umbria 53 e in Crusinallo alle 14.
— Torino, 30 ottobre 1961.

31-10-1959 31-10-1961

Clelia Jelmoni Fracassi

Il marito, i figli, il suocero, la fedele Gina Albertoni La ricordano a Chi La conobbe, rievocandone la indimenticabile bontà e carità e la dedizione alla sua famiglia.
— Borgolavezzaro (Novara) 31 ottobre 1961.

Il giorno 28 ottobre ha chiuso serenamente una vita di studio e di lavoro l'

Avv. Alfredo Polledro

A funerali avvenuti (così Egli volle) lo annunciano, con infinito dolore, il figlio Luigi, la nuora Maria Pasquino, le nipoti Giuliana e Bianca, il fratello Silvio con la moglie Rosa, i cugini e tutti gli altri parenti.
— Torino, 30 ottobre 1961.

La Casa Editrice e la Libreria G. B. Petrini partecipano al grave lutto del proprio Gerente e Direttore Rag. Luigi Polledro per la scomparsa del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Il Personale della Casa Editrice e della Libreria G. B. Petrini partecipa al grande dolore che ha colpito il suo Direttore, Rag. Luigi Polledro per [redacted] scomparsa del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Maria [redacted] Fagnoni, vivamente addolorata per la sciagura che l'ha colpito, partecipa al dolore dell'affezionato amico rag. Luigi Polledro privato immaturamente del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Gianni Carosso, addoloratissimo, partecipa al lutto della famiglia Polledro per la grave perdita dell'eminente studioso, dell'amico particolarmente caro

Avv. Alfredo Polledro

padre dello sconsolato rag. Luigi, al quale è fraternamente vicino nell'improvvisa sventura.
— Torino, 30 ottobre 1961.

La famiglia Gastaldi vivamente commossa partecipa al cordoglio della famiglia Polledro per la scomparsa dell'

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Riccardo Tata e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa [redacted]

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Felice e Giovanni Arese, e rispettive famiglie, partecipano vivamente al dolore del rag. Luigi Polledro per la perdita del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

La famiglia Ferlan Novarino prende viva parte al lutto del rag. Luigi Polledro per la perdita del padre

Avv. Alfredo Polledro

— [redacted], 30 ottobre 1961.

La famiglia Ferrando partecipa al cordoglio del rag. Luigi Polledro per la perdita del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— [redacted], 30 ottobre 1961.

La famiglia Marchi ed Esenti si accomunano al dolore del rag. Luigi Polledro per la scomparsa del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

La famiglia Bono partecipa sinceramente commossa al dolore del Rag. Luigi Polledro per la [redacted] dell'amato Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

La Direzione e le Maestranze tutte della Tipografia Vincenzo Bona partecipano al dolore che ha colpito il rag. Luigi Polledro, Gerente e Direttore della Casa Editrice G. B. Petrini, per la scomparsa del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, [redacted] ottobre 1961.

Vittoria Gallia prende vivissima parte al dolore della famiglia Polledro per la scomparsa dell'

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

[redacted] Kirchmayr e consorte partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il rag. Luigi Polledro [redacted] la scomparsa del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Amalino Traietti e famiglia prendono viva parte al dolore del rag. Luigi Polledro per la perdita del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Arturo e Maria Luisa Palmero prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre [redacted].

Giovanni Faccioli prende parte al lutto della famiglia Polledro.

Vittoria Raffa di Perrero e famiglia si uniscono al dolore del rag. Luigi Polledro per [redacted] scomparsa [redacted] Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Mario Mazzucco e famiglia esprimono il loro vivo cordoglio al rag. Luigi Polledro per la scomparsa del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

La prof. Elena Pagani e il prof. Vittorio Gaonio Brecchieri partecipano al lutto dell'amico rag. Luigi Polledro per la morte del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Milano, 30 ottobre 1961.

L'Unione Zincografica Torinese prende viva parte al dolore del rag. Luigi Polledro per la perdita del Padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Partecipano al dolore del rag. Luigi Polledro per la scomparsa del Padre

Avv. Alfredo Polledro

le famiglie: Borla, Salvati, Beltrami, Lavagna, Saletta.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Gli Editori S. Lattes & C. si associano al lutto dei famigliari per la perdita dell'

Avv. Alfredo Polledro

loro stimato e valente autore da circa un cinquantennio.
— Torino, 31 ottobre 1961.

L'Azienda Poligrafica - Legatoria Editoriale G. Cariola partecipa al lutto del Rag. Luigi Polledro per la perdita del padre

Avv. Alfredo Polledro

— Torino, 30 ottobre 1961.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Incet - Torino prendono parte al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Giuseppe Cuniberti

che per molti anni fu presidente e consigliere di amministrazione della società.
— Torino, 31 ottobre 1961.

La Portland Italiana S.p.A. - Servizio Clienti - Filiale di Torino, partecipa al dolore dell'Ing. Giovanni Battista Cuniberti per la scomparsa del padre

Avv. Giuseppe Cuniberti

— Torino, 30 ottobre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caudana

anni 61
Titolare Impresa Trasporti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Giordano, le figlie Margherita col marito Stefano Bono e nipotina Giuseppe; Paolina col marito Guido Zanrone, nipotina Giuseppina, Teresina; fratello, sorella, [redacted] cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre, ore 14,30, partendo via Castiglione 58, Settimo Torinese. La presente serva di partecipazione e [redacted] graziamento.
— Settimo Torinese, 30 ottobre 1961.

Cristianamente è mancato

Andrea Cottin

Addolorati [redacted] annunciano la moglie, i figli, la nuora e l'adorato nipotino, e parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 da via Donatello 10.
— Torino, 31 ottobre 1961.

La famiglia del

DOTT. PROF.

Candido Mantelli

ringrazia commossa e riconoscente la RAI, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 31 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Lodovico Micheletto

Costernati lo annunciano: la moglie Angelina Brandolin, il diletto figlio Silvio, suocera, sorella, nipote, suocera e parenti tutti. Funerali martedì 31 corrente, alle ore 10, partendo da corso XI Febbraio 21. Un vivo ringraziamento al prof. dott. Vittorio Basco per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Il Personale del Reparto Rotative de «La Stampa» prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Vice Capo Reparto

Lodovico Micheletto

— Torino, 30 ottobre 1961.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Lodovico Micheletto

— Torino, 30 ottobre 1961.

Munito [redacted] Sacramenti e Benedizione Papale è mancato ai suoi cari il

CAV. UFF.

Francesco Bisacco

Ne danno [redacted] partecipazione i figli Ugo con la consorte Flora Putin e figli, Alberto con la consorte Natalina Bosso e figli, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Angela Bossanino che tanto amorevolmente l'assisteva. I [redacted] avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 14,30, da via Torricelli 53. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1961.

Le famiglie Boccassino, Paparella, Bistoco, prendono vivissima parte al dolore della Famiglia [redacted] per la dipartita del caro e affezionato Amico

CAV. UFF.

Francesco Bisacco

— Torino, 29 ottobre 1961.

Maria Regilatti Sebba, impiegata affezionata della Ditta, con immenso dolore partecipa la perdita del

[redacted]. UFF.

Francesco Bisacco

— Torino, 29 ottobre [redacted].

Le Maestranze dell'Industria Mobili Bisacco prende viva parte al dolore per la dipartita del caro

CAV. UFF.

Francesco Bisacco

— Torino, 29 ottobre 1961.

Partecipano al dolore di Alberto e Ugo per la morte del padre

CAVALIER

Francesco Bisacco

gli amici:
Lidia e Mohan Eriksson
Pucio e Gigi Gaudio
Carla e Carlo Magnaghi
Marisa e Giovanni Mantelli
Fiore ed Ermilio Metari
Mary Ostetti
Valeria Pasini
Adriana e Peso Tarronzio
Ada e Oscar Zovis
— Torino, 31 ottobre 1961.

Con i conforti della Fede e la benedizione Papale, è passata ai suoi [redacted] l'Anima buona e generosa di

Nellina Prunotto in Masoero

Profondamente addolorati ne danno partecipazione il marito Giorgio, la sorella Albina, Giuseppina, Pasqualina, Francesco ed Ines, i fratelli Giovanni e Teresa, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'amico dott. Gino Doglio per le cure premurose ed amorevoli. La salma, che sarà tumulata nella tomba di famiglia, partirà da via Torino, 2, oggi alle ore 9 per Gallo d'Alba dove avranno luogo i funerali alle ore 11.
— Torino, 31 ottobre 1961.

I Cugini Giordano, Flaviano, [redacted] partecipano al dolore.

Gli amici Dietti prendono viva parte [redacted] dolore della famiglia per la scomparsa della compianta

Nellina Masoero

— Torino, 31 ottobre 1961.

Dopo una vita laboriosa è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marengo in Amerio

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, sorella, fratello, generi, nuora, cognati, cognate e gli adorati nipotini Marco e Pierpaolo. I funerali avranno luogo martedì, 31 ottobre 1961 ore 15 da Ospedale Molinette.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Partecipano al [redacted] dolore i nipoti: Amerio, Asteggiano, Canetti, Marengo.

L'Impresa Geom. Flavio Pozzo di Viverone prende viva [redacted] al lutto per la dolorosa scomparsa del

DOTT. ING. COMM.

Gaspare Pestalozza

— Viverone, 30 ottobre 1961.

Flavio Pozzo e famiglia, profondamente addolorati per la improvvisa dipartita dell'amico carissimo

DOTT. ING. COMM.

Gaspare Pestalozza

partecipa con animo commosso al grave lutto dei familiari.
— Viverone, 30 ottobre 1961.

Tonello Fiorenzo - Vireni - Viverone, si uniscono al dolore della famiglia Pestalozza per la morte dell'

Ing. Gaspare Pestalozza

— Viverone, 30 ottobre 1961.

La Treu S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Pestalozza per la immatura scomparsa del

DR. ING.

Gaspare Pestalozza

— Torino, 31 [redacted] 1961.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Alessandrina Grimaldi ved. Conta Prometo

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Antonietta, Paola, Cornelia, Luigia, il genero Claudio Dellera e la adorata Carmela e Laura, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Ettore Gili ed alla Signora Olmo per le cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 2 novembre alle ore 9 partendo da via Monginevro 201 indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco. Non fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1961.

Con i conforti religiosi è serenamente spirata

Adele Auberti n. Della Valle

Angosciati ne partecipano il marito Giovanni, i figli: Piero, Luigi con la moglie Ida Di Nardo e figli, Giulia con il marito Aldo Sigliani e figlie, il cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai sigg. Dottori Mario Pagano e Giuseppe Perrio per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo in l'ospedale Lanza il 2 novembre alle ore 10. Si prega di non portare fiori.
— Torino, 30 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi Cari

Antonio Baratto

[redacted] Fiat

Lo annunciano con dolore la sorella, fratelli, cognati, nipoti. I funerali oggi alle ore 10,30 dall'ingresso del cimitero di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre [redacted].

Cristianamente è mancato

Giorgio Lentini

anni 40

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Mary Gasparotti, i figli Riccardo, Maria Vittoria, papà, il fratello Franco con famiglia, suocere, cognati e parenti tutti.
— Brescia, 31 ottobre 1961.

Gli Amici del Centro Ricerche Metallurgiche S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il Prof. Dott. Guido Bonfiglioli per la perdita del padre

Arrigo Bonfiglioli

— Torino, 31 ottobre 1961.

La famiglia Di Castie e Giuseppe Tavanti, vivamente commossi, si uniscono al dolore dell'Avv. Ugo Fanasti per la morte della zia

Eugenia Fiore ved. Rossi

— Torino, 30 ottobre 1961.

La famiglia Billia ringrazia parenti, amici, Enti, Autorità, conoscenti e tutti coloro che con tanto affetto hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita di

Emilia Billia in Colombino

— Torino, 31 ottobre 1961.

[redacted] ECONOMICI

1 Compra - [redacted] Alloggi, [redacted] e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Occhibello, Chivasso 14. 1054

TERRENO industriale [redacted] Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 585-860, ore 13-16. 1009

TERRENO industriale, 120.000 mq. con rustico, oltre dazio, raccordo ferroviario, ottimo impiego, vendiamo 1.500 al mq. [redacted], XX Settembre 3, telefono 53-912. 589

VENDESI alloggio angolare 5° piano, 3 vani et servizi, casa nuova costruzione, completo mobilio et arredamento, balconi con vista panoramica, riscaldamento centralizzato, ascensore, comforts moderni, consegna immediata. Eventualmente permuterei con terreni. [redacted] trattative dirette senza intermediari. [redacted], ore pasti. 1111

[redacted] zona Grugliasco terreno piccola media industria, servizi, lottizzabile minimo mq. 2000, lire 4000-5000 mq. Telefonare 674-437, 22-458. 18

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-266. 730

ZONA Po vendo alloggetto, tre camere, cucina, servizi. Telefonare 47-473.

2 Domande [redacted] Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

[redacted] cucina possibilmente [redacted] qualsiasi zona [redacted] cerco. Telefonare [redacted].

CONIUGI piemontesi [redacted] attività commerciale cercano camera cucina. Telefonare 576-459. A87274

CONIUGI piemontesi impiegati cercano [redacted] qualsiasi zona. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

[redacted] camera cucina servizi. [redacted]. Telefonare 22-845. [redacted]

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi [redacted] Telef. 46-411.

[redacted] 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI [redacted] diverse zone, agenzia Cetoba, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI a sposi camera tinello [redacted] vizi, pronti dicembre. Telefono 721-248.

AFFITTASI negozio con retro, via Nizzone. Telefonare [redacted]. 410

AFFITTASI [redacted] Porta Palazzo due camere servizi. Tel. ore pasti 282-185.

ALLOGGIO nuovo elegantemente arredato camera soggiorno cucinetta servizi affittiamo anche piede-terra. Telefonare 553-688. A87762

AMMOBILIATO S. Paolo camera tinello, gabinetto, senza termosifone, 28.000. Telefonare 688-755. 825

AUTOTRASLOCHI: abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-858, Conti.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatissimi autofurgoni imbottiti [redacted], convenienti, preventivi telefonare 513-321 ufficio, 285-220 abitazione Mastroperto.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, imballi autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gut, telefono 21-098. 120

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-782. Gigolari.

LIBERO subito affittasi signorile appartamento alloggiato 2 camere doppi servizi 2° piano palazzina Crocetta vista giardino. Telefonare mattino 380-709.

RAG. FOTI, tel. 519-396, affitta 2-3 camere servizi. [redacted]

TRASPORTI celeri con camioncini [redacted] provincia, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

[redacted] Chiusa, Cerea (Tor). Autobus, in tempo, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, [redacted] comfort. Tel. [redacted]

9 Coll. Istituti Scuola L. 120 p.p.

A. FREQ[redacted]NDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1266

A. GRATUITAMENTE diverrete pettinatrici, acconciatori, estetiste. Florese's, forniture, arredamenti via Po 32, telefono 52-905, allievo frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete.

[redacted] Istituto Grappa, Corsaro 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale [redacted], paghe, lingue. 636

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 672

ALLA Berlitz, Torino, via Santa Teresa 3, telef. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, telef. 58-94: inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue straniere per adulti a [redacted] presso [redacted] segreteria. Lezioni private anche a domicilio. [redacted]io traduzioni [redacted]

ALL'ISTITUTO « Cima », corsi serali stenografia, dattilografia, computometria, [redacted] stradale, [redacted], [redacted]lenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Rosine 254, telefono 510-354. 1024

[redacted] Mazzini 10, tel. 524-746, [redacted] diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe contributi, contabilità. Sistemazione impieghi, [redacted] tasio 42 telefono [redacted]. 640

CORSI gratuiti diurni e serali: radiotecnica, elettronica, televisione, [redacted]tori impianti elettrici, disegnatori progettisti, aggiustatori. Diploma Ministero. [redacted] S. Ottavio, via S. Ottavio 42, telefono 80-870. 640

ISTITUTO Maria Vittoria, piazza [redacted] Veneto 13, telefono [redacted]. [redacted] 50 posti gratuiti per festeggiare [redacted] fondazione. 779

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE confezionista a domicilio offresi capi uomo donna bambini. Telefonare 730-054. A87184

BALLERINE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 3. Telefonare 512-025. 792

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata impiegato stabile, comodità, centrale. Telefonare 511-747. A87827

AFFITT[redacted] matrimoniale a impie[redacted] o studentessa unica ospite. Telefonare 583-034. A84741

CAMERA due letti con cucina, affittasi stabili della provincia, [redacted]. 579-001.

CENTRALE ammobiliata, 2 letti, acqua, permesso cucinare, indipendente. Telefonare 687-238. A86357

PENSIONATO universitario femminile Istituto Sacro Cuore, viale Thures 11, telefono 552-885. Tutte le comodità moderne; Ballissima posizione. A86372

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA corrispondente italiano, conoscenza francese parlato e scritto, nozioni inglese, venticinquenne, maturità classica, dinamica, capacità organizzative, volontà propria, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2044 — Torino ». A87303

CAPO ufficio esperienza trentacinquennale approvvigionamenti industria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A87457

CINQUANTANOVENNE lunga esperienza impianti riscaldamento occuperebbesi stabilmente oppure lavori progettazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A87457

CONTABILITA' industriale e generale, diplomato universitario militesente cerca impiego per acquisire specializzazione. Telefonare 769-580. A86767

[redacted] ventiduenne militesente scuola media superiori pratico commando e avanzamento lavorazioni offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5122 — Torino ». [redacted]

DIPLOMATA, dattilografa cerca impiego solo mattino. Tel. ore pasti 687-870.

DIPLOMATA, buona conoscenza inglese francese traduttrice interprete pubbliche relazioni esperienza estero interessata occuperebbesi part-time [redacted] mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5121 — Torino ». [redacted]

DIPLOMATO 37, [redacted] conoscenze lavoro, referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2051 — Torino ».

DIREZIONE cantieri, tracciamenti, contabilità stradali, esperienza geometra esamina offerte. Patente 348-238, fermo posta. A85798

DISEGNATORE frequenza ultimo anno occuperebbesi. Telefonare 588-618.

ELEMENTO prim'ordine spiccate [redacted] organizzative nel coordinamento dei servizi tecnico-aziendali, buonissima esperienza [redacted] d'officina, ufficio tecnico, produzione, magazzini, offresi a piccola industria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9317 — Torino ».

FATTORE dalle imposte dirette, giovane, pratico lavoro ufficio e posti di fiducia, libero subito offresi. Telefonare ore pasti 332-430. A86535

GEOMETRA statale patente 2ª anno diplomato [redacted] lavoro pomeridiano. [redacted]vere: « Pubblicità [redacted] 2039 — Torino ». A85794

GIOVANE assistente industriale confezioni maschili occuperebbesi piccola media azienda. Precisare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5119 — Torino ».

LAUREATO pratico direzione media azienda occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2049 — Torino ». A87326

P[redacted] [redacted]iere offresi esattore, fattorino, referenze. Tel. [redacted].

GIOVANE 23enne, offresi presso ufficio o qualsiasi lavoro, [redacted], capacità, serietà, [redacted] giornata. Tel. [redacted]

IMPORTANTE società [redacted] cercasi negozio. Requisiti richiesti: [redacted] anni, presenza, esperienza [redacted]. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 5132 — Torino ». [redacted]

PENSIONATO capo contabile [redacted] per impianti revisioni contabilità, presentando referenze, lavori eseguiti. Telefonare 480-573. A87343

RAGIONIERA ventiseienne, pratica ricchezza contabilità generale e ricalco meccanografia impiegherebbesi adeguatamente. [redacted] « Pubblicità Stampa 2043 — Torino ». A87302

RAGIONIERE bancario [redacted] contabilità accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2053 — Torino ». A87340

RAGIONIERE primo impiego militesente offresi. Telefonare 230-250.

SIGNORA esperta tutti lavori [redacted] offresi a piccola media [redacted] per [redacted]: libri paga e contabilità. Telefonare 274-088. A86860

SIGNORINA francese, perfetto italiano, cerca posto istitutrice per bambino, commessa o impiegata presso azienda soggiorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 131 — Milano ». 28588

SIGNORINA 18enne offresi impiegata o commessa. Telefonare 522-826 ore 9-11.

SIGNORINA 19enne dattilografa offresi 1° impiego [redacted] commessa. Telefonare 486-377. [redacted]

VENTOTTENNE pratica dattilografia e conoscenza calcolatrici offresi subito anche commessa o cassiera. Tel. 38-753.

VENTUNENNE bella presenza buona cultura perfetta conoscenza lingua francese offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5257 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 120 p.p.

CERCO [redacted]one, primo impiego. Telefonare 273-623. A87807

COMMESSO massimo 30enne, preferibilmente pratico [redacted] arredamento, volenteroso, cercasi subito. Presentarsi Radici, via Cottolengo 1. A57215

DISEGNATORI meccanici, II, III categoria, cercansi da importante industria. Precisare curriculum, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 314 — Torino ».

IMPIEGATO d'officina energico, per sorveglianza personale registrazione tempi lavorazione, cercasi da industria piccola meccanica presso piazza Bernini. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino ».

[redacted] industria assumerebbe esperto capo contabile diplomato, pratico amministrazione aziendale, stesura bilanci ecc., libero subito. Dettagliare curriculum vitae e pretese. Scrivere: [redacted] Stampa 6100 — Torino ».

[redacted] società assume centralinista stenodattilografa, nubile, referenziata. Tel. 587-604, ore ufficio.

INGEGNERE meccanico esperto organizzazione produzione richiede [redacted] brasiliana fabbricazione macchine [redacted]sili. Località impiego Santa Barbara D'Oeste. Per informazioni scrivere CIME/SAS BR-282, via Po 32, Roma.

INGEGNERE meccanico esperto progettista [redacted] lavorazioni meccaniche cercasi [redacted] importante industria per progettazione apparecchiature elettriche. Buona retribuzione adeguata capacità. Scrivere Publiman 189, Bergamo. [redacted]

PERITO ELETTROTECNICO CON PRATICA IMPIANTI E MANUTENZIONE MECCANICA CERCASI DA IMPORTANTE AZIENDA. MANOSCRIVERE REFERENZE, PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 4030 — TORINO ».

PROGETTISTI meccanici cercansi da [redacted] industria per studio apparecchiature elettriche. Buona retribuzione adeguata capacità. [redacted]: [redacted] 189, Bergamo. 28569

STUDIO legale cerca provetta segretaria. Massimo stipendio. [redacted] « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

VETRINISTA commesso assume negozio confezioni [redacted] femminili, disposto trasferirsi città Piemonte. Ottimo trattamento. Scrivere indicando curriculum e pretese a: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». 1076

[redacted] Domande Lavoro L. [redacted] p.p.

ABILE macchinista seria uomo [redacted] zona Madonna Pilone piazza Vittorio anche mezza giornata. Tel. 883-924.

ABILISSIMA seria taglio confezioni offresi. Telefonare 270-082. A87793

AUTISTA D E pratico città offresi anche privato. Telefonare 22-076. [redacted]

AUTISTA imballatore magazziniere of[redacted] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5115 — Torino ». [redacted]

[redacted], volenteroso, serietà nel lavoro, occuperebbesi subito. Referenze. [redacted] Telefonare [redacted]. 28632

AUTISTA 35enne, auto, presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4055 — Torino ». [redacted]

CALLISTA massaggiatore diplomato offresi presso istituto o casa privata, referenziato. Tele[redacted] 683-189.

CINQUANTENNE [redacted] magazziniere, fattorino, custode, cassiere referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ». A84871

COLLAUDATORE meccanica precisione scopo miglioramento offresi. Scrivere: « [redacted] Stampa [redacted] — Torino ».

[redacted] offresi a famiglia signorile a mezza [redacted] novembre a aprile. Specificare offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5246 — Torino ».

EX-AGENTE di pubblica sicurezza 31enne volenteroso [redacted] presenza offresi sorvegliante, messo o guardia giurata [redacted] stabilimento industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

IMPEGNATO studi serali vacanze con patente B offresi autista o altro lavoro. Telefonare 655-161. A86772

[redacted] DE [redacted] esperienza offresi ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted] ».

MECCANICO [redacted] montatore [redacted] specializzato scoppio diesel lunghissima esperienza offresi. [redacted] « Pubblicità Stampa 2055 — Torino ». A87198

OFFRESI giovane manovale generico massima onestà. Telefonare 684-534.

OFFRESI stiratrice svelta [redacted] maglificio. Telefonare 685-322. [redacted]

OFFRESI subito saldatore elettroautogeno. Scrivere Durbano, corso San Maurizio 17. A88753

QUARANTOTTENNE [redacted] offresi 3 ore giornata lavori leggeri. Tel. 652-316.

[redacted] offresi dama compagnia direzione casa, una due persone, disposta trasferirsi. Tel. 487-330.

TRENTACINQUENNE patente B praticissimo Ape offresi. [redacted]. 793-842.

[redacted] lavorante sarto offresi in sartoria o ditta confezioni passaporto per tutta Europa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4372 — Torino ». A86863

TRENTENNE tuttofare, seria referenziata offresi famiglia due persone. Telefonare 653-252. [redacted]

TUTTOFARE referenziata presenza pra[redacted] stiro, cucito, offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2037 — Torino ». A85781

15 [redacted] Lavoro L. 110 p.p.

ACCONCIATURE [redacted] manicure allieva. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 184, Umberto. A86777

[redacted] dilettevole attività colorire [redacted] proprio [redacted] zioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, Casella postale 38, Firenze. 861

ASSUMEREI abilissime lavoranti sarte donne. Telefonare 524-211. T87808

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili, Albert, via Aosta 21. 1078

BANCONIERE bar spaccio cerca Cooperativa di Consumo N. 1, S. Antonino di Susa, via Torino 109. Nucleo familiare minimo 3 persone. Scadenza presentazione domanda: 20 novembre 1961.

[redacted] giovani elettricisti pratici impianti interni. Tel. 690-652, 695-471.

[redacted] industria confezioni uomo in serie, e apprendiste da 14 a 18 anni. Presentarsi [redacted] San Secondo 20. 28369

CERCANSI muratori carpentieri, ottima paga. Telefonare 720-060.

CERCANSI tornitori e aggiustatori meccanici prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1436 — Torino ».

CERCASI abile pettinatrice manicure. Via Carlo Alberto n. 43, Ferrero.

CERCASI aiutante lattoniere [redacted] già pratico. Telefonare 203-577.

CERCASI [redacted] per bambina 10 mesi e per prossimo nascituro. Telef. [redacted].

CERCASI solo fissa tuttofare veramente abile, trattamento veramente familiare, stipendio adeguato a richiesta. Telefonare [redacted]. A87275

CERCO ragazza fissa Caffè Balbo, telefono 82-001, via [redacted] 1. A87337

CONFEZIONISTE cucitrici maglierista apprendiste assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 8. 28272

CONIUGI bimbo un anno cercano tuttofare volenterosa amante [redacted] [redacted]

DITTA commercio [redacted] capace portare motocarro MT, referenze. [redacted] 22-7[redacted]

ELETTROMECCANICO [redacted] IMPORTANTE AZIENDA. REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « [redacted] STAMPA — 4[redacted] — TORINO ».

PASSO CARPENTIERE VERAMENTE CAPACE, CERCASI PER ASSUNZIONE IMMEDIATA. OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4378 — TORINO ». A86763

FAMIGLIA [redacted] tuttofare fissa referenziata. Tel. [redacted].

FAMIGLIA [redacted] persone adulte [redacted] tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscite serali. Telefonare 759-913. Scrivere: Solaro, via Casalis 4, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai addetti verniciatura a spruzzo, lamieristi, battilastra, calderai, ferratori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3087 — Torino ». A84839

INDUSTRIA cerca abile maestra tessile, libera subito. Telefonare 221-928.

LABORATORIO confezioni in pelle [redacted] giovani aiutanti macchiniste e ragazze apprendista tagliatore. Telefonare 519-951. A87803

[redacted] abilissimo cerca autorimessa centrale, referenze controllabili. Telefo[redacted] 521-124. A86344

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME [redacted] STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 20.

MAGLIFICIO « Silver », telef. [redacted]: assume stabilmente macchiniste, rimagliatrici, ricottrici, apprendiste.

MANOVALI [redacted] ROBUSTA, CERCANSI DA [redacted] [redacted]VORI PESANTI. INDISPENSABILE [redacted] TORINO, P[redacted] DA ALMENO 3 [redacted]. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DROSSO 132. [redacted]

PER portineria stabile, centrale, cercansi [redacted]gi, marito ex carabiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». 1067

RETTIFICATORI I II categoria, [redacted]. [redacted] provetti, apprendisti rettificatori cercansi, [redacted] condizioni economiche. Telefonare 660-509. A86754

[redacted] pellicceria cerca abilissime lavoranti a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. [redacted] « Pubblicità Stampa 188 — Torino ».

RISTORANTE [redacted] cuoco veramente capace. Referenze. Prassati, Mazzini 12, telefono 44-576. [redacted]

SARTE CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME [redacted] MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29

SIGNORA sola [redacted] donna [redacted] anziana tuttofare fissa. [redacted] 695-408.

TINTORIA cerca provetta stiratrice giovane apprendista. Telefonare 513-204. Beaumont 38. A87751

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABRINERE? articolo industria affermato clientela documentata ferramenta Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5117 — Torino ». A84236

AOSTA per edili, ponteggi tubolari cerchiamo agenti. Dettagliare: « [redacted] Stampa 8196 — Torino ». A86400

IMPORTANTE industria chimica fabbricante detersivi per tintolavanderie, alberghi, ospedali e comunità in genere cerca agenti di vendita veramente introdotti varie zone Piemonte. Casella 339 P, Sip, Milano. 28563

INGROSSO tessuti novità signora cerca rappresentante o viaggiatore possono automunito vendite dettaglianti confezionisti Piemonte esclusa Torino città. Indicare attività svolte, dati personali, referenze. Forti provvigioni et concorso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1485 — Torino ». A85701

MEDICINALI estere Concessionaria italia [redacted] rappresentanti et invita giovani diplomati esenti servizio militare disponibili presente avviso. Zona Piemonte. Trattamento proporzionato abilità vendita. Candidati saranno tutti interessati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4295 — Torino ». A85950

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

RAPPRESENTANTI automezzo proprio abili venditori introdotti drogherie, alimentari, ferramenta, colorifici, ristoranti, bar, alberghi, affidiamo prodotto sicuro avvenire rappresentanza sub concessione, Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino».

SAVONA «Il Locale» ricerca referenziali procacciatori d'affari disposti collaborare mediazione attraverso sistema collettivo limitato provincia Savona. Scrivere: Il Locale, via Garassino 7/3, Savona. [illegible]

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Ecovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 326

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, [illegible] 3, telefono 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennali informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, [illegible] 876-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-151. 898

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni [illegible]. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-548, 534-574: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible] assicurato. [illegible] Teresa 10, telefono [illegible]. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finextar, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A.A. LUCIDATURA auto in giornata. Preparazione interna. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. ABBIAMO [illegible] lusso, Giulietta TI, 600, 1200, multipla. Commissionaria Corinaco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 18, telefono 20-805. 882

A 40 berlina, combinata, Innocenti 950 spider. Prove, prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autotorino, via Accademia Albertina 3, telefono 882-710. 473

ABBIAMO Anglia, Consul [illegible], 103 1958, 103 familiare Vietti, Volkswagen [illegible] finestrato. Permute, rateazioni. Alamo, San Maurizio 18, telef. 882-446.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, [illegible] 103 '57 '58 [illegible] II, 500 Bianchina. 600 vettura e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vanniglio 6. 895

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Abc, piazza Rodolfo 1 g, telefono [illegible]. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini anche sinistrati. Tel. 81-832.

AIMASSO, Nizza 37, Peugeot 404 cilindrata 1618 seminuova, 1800 gas, 1100 '55, '58, Dauphine mesi 10, 1400 '54 nero bellissimo, 600 '59, Ardea, camioncino 7 ql. originale, permute, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12. Compra da funzionari privati macchine nuove seminuove: Fiat 1500 spider, 103 speciale, Appia III semestre, 600, 500 Giardiniera, 1800 nuovo. Rateazioni. Telefonare 528-652. 286

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia. Servizio Lancia. Telefonare 47-485.

APPIA, 370.000; 103, 350.000; 1200 spider, 500, [illegible], 1100 camioncini, Po 43. 703

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRO 615 Fiat buone condizioni vendesi, visibile pretendere ISP6 Orio Canavese. Telefonare 989-503.

AUTOMOBILISTI: la sua fiducia acquisti automezzi, sovvenzioni possesso automezzi, [illegible] ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 620

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600 D, 103, 1200, 1300, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 65, telefono 651-544, 652-600. 857

AUTONOLEGGIANO al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 B, 1800. Telefonare 276-831.

AUTONOLEGGIAMO [illegible] 600, 103 B, 1800 Minsola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 437-672. [illegible]

AUTOPERMESSA vende conto clienti: Appia furgone, Alfa 1900 TI, Appia I serie, 103 '57. Telefonare 790-.11.

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente [illegible], Mercanti 18 Tel 40-879.

AUTOSALONE Tessitore, fiume 237 bis, telef. 42-535: Ford Taunus 17 M, Anglia, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia spider, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, 1200, 103 export, ammortizzato 103, 600, 500 giardiniera, 1500 B. Cambi, rateazioni 628

BELLISSIMA 103 (1959) unico proprietario, belvedere (1954) perfetta privato. Telefonare 483-575. A85687

BEPI Koelliker, distributore Torino e Piemonte vetture Jaguar, Daimler, Hillman, Singer, Humber, Sunbeam, Aston Martin, Lagonda. Nuovi listini ribassati Corso Raffaello 2, telefono 655-101.

BEPI Koelliker, ottime occasioni marche nazionali ed estere. Lunghe rateazioni. Corso Raffaello 2, telef. 655-101.

BORDESE - OPEL PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

CAMIONCINO 1 tonn. nuovo, [illegible] furgone, familiare, pulmini. Vigone 44.

CEDO privato 1100-103, pochi chilometri, 300.000. Telefonare 791-969.

CITROEN, Panhard, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-818, 756-288 Autovetture autofurgoni, consegne sollecite, autovetture disponibili usate: Citroen DS 19, Citroen furgoncino.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito Vigone 44. 768

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

CUPOLETTE: Giulietta, Appia Viamale vendo. Telefonare 42-535. 638

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FIAT 1200, 1800, 100; [illegible] spider, belvedere, autocarri normali, lunghi, ribaltabili. Leoncino, Esatau, 650, 640, 1100 10-5-7 quintali. Tonini 139, telefono 670-602. 40

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA VIA NIZZA 30, TELEFONI 652-602, 652-663. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 134

FIAT 1900 otto impianto metano ottimo stato 275.000. Tel. 393-987.

FIAT 2100 nera pochissimi chilometri perfetta anche verniciatura come nuova vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 171 — Torino» 605

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-960. 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Duca Minimi 14, telefono 53-590. 157

FLAVIA dimostrazioni, consegne sollecite, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62. Telefono 30-509. 1046

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina combinata e 950 spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 653-464. 473

LANCIA Balcar Commissionaria dispone ottime occasioni Flaminia vari tipi. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447 526 777. 813

MERCEDES 220 S 1959 blu, iniezione automatica radio, come nuova vendo, cambio. Via Susa 25. 871

NUOVA 500 sei mesi vendesi. Telefonare 595-345. A85750

OCCASIONE 600 furgone Cordasco '57, perfette condizioni, [illegible] Telefonare 599-384. A87454

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MOLTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL - BORDESE - PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

PRIVATAMENTE vendo Bianchina panoramica, 103 Special km 7000 permuto [illegible] Telefonare [illegible]. 974

PRIVATAMENTE vendo Fiat [illegible] spider rossa, otto mesi; 1.300.000. Telefonare 720-639. A88812

PRIVATAMENTE [illegible] 280.000, bellissima Belvedere ultimo [illegible], 500 C, [illegible] Telefonare 273-021

PRIVATO vende Bianchina panoramica. Telefonare ore ufficio 383-863.

PRIVATO vende furgone 615 seminuovo. Telefonare 651-470. A86177

PRIVATO vende privato 103 anno '56 perfetto ordine. Telefonare 583-656.

PRIVATO vende 103 '57, faro centrale, ottimo stato. Telefonare 883-285.

PRIVATO vende 1500 berlina 6 mesi. Telefonare 399-648 ore ufficio.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Simca. Prova [illegible] veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi [illegible]. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL - BORDESE - PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, [illegible], B 30, GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749

T.I. 60-61, [illegible] 8 mesi come nuovo, spider 60-61, [illegible] III serie 60, Fiat 1100-59 vendesi, Cottino, Fabro 10, Corso Giulio Cesare [illegible]. [illegible]

URGE vendere 500 D, 4000 km., pelle, magnifica. Telefonare 43-385

VENDESI autobotte-Elilitro nuova Fiat 650 S, portata litri 8000. Tel. 284-551.

VENDO Appia II '58, 600 diverse, 1100-103. Principi d'Acaia 40 L.

VENDO bellissime Appie 2ª-3ª, Appia furgone [illegible], 103 familiare, [illegible] diversi, [illegible] B, [illegible] 500 C. Cigna 2. 920

VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 e 7. Autovetture. Telefonare 278-971. 853

VENDO 500 semestrale, grigia interno finta pelle, 385.000. Telefonare 757-104.

VENDO 500 D semestrale L. 385.000. Verdolina. Trattabile. Telefonare 341-749.

VENDO 600 D mesi 6. L. 550.000 non trattabili. Telefonare 283-732.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 13, TELEFONO 593-182. 496

VOLKSWAGEN vetture autocarri [illegible] nella prova. Concessionario Saluzzo [illegible], Ottima 600, 500 S., Aurelia B [illegible], Alfa 33, 1100. 1040

VOLTURANDI: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila «tutto», via Buonchereo 9. [illegible] [illegible]-874. [illegible]

500 Giardiniera avorio semestrale vendo. Telefonare 573-845, pasti. A84870

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-978. 144

500 D sei mesi perfetta vendesi. Telefonare 255-953, ore pasti. A83085

600 D in rodaggio vende privato. Telefonare [illegible]. A84275

600 D [illegible] ottima grigia vendo. Telefonare 686-520. 28626

1100 [illegible] 1959 tinteggiatura bicolore bianchissimo stato privato vende. Telefonare 293-073.

1200 coupé, 1200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia Bianchina, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1054

1200 gran luce, 630.000; Dauphine '61, 590.000 vendo. Telefonare 773-693.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento usato: Ducati, BMW, Norton, NSU, Ducati, giardinette. Cambi, rateazioni, riparazioni. Gian, Antonio Cecchi 57.

APE, motofurgoncini anche senza patente. Volete cambiarli, volete venderli? Cavalieri, via Nizza 35. 435

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

RENZA patente, motocarrini Viri, ciclomotori, triciclettine. Avia, corso Vercelli 24, telefono 21-543. 664

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VENDESI attrezzatura per ristorante, materiale di prim'ordine, cucina gas, piatti porcellana, posate inossidabili, bicchieri, per 400 coperti. Scalda acqua solamente usato periodo esposizione Italia 61. Telefonare 682-835.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lutti, Mazzini 41. 8015

A. KEROSENE, riscaldano, officine, negozi, alloggi, Federal Hylo, Valor, senza canna fumaria, convenientissime. Brecco, corso Vittorio [illegible] 581

A [illegible] liberte steined, misure varie rappresentante Moolani, via [illegible] 15

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-264. 271[illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32 016

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sportello, agenzia via Campana 15. 660

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magazzini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARMADI guardaroba, cento tipi diversi, prezzi imbattibili, facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5 675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Buozzi angolo Battisti, camera massiccia 75.000, cucine 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, corso [illegible] 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 40.000, armadioni [illegible], salotti [illegible], soggiorni 65.000. 104

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160 mila. Telefonare 882-986. 129

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 G. 3519

CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industrie. Marengo. Mazzini 33, telefono 871-713. 303

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 233-406. Assortimento completo oreficeria col migliori e più recenti modelli. 1105

CUCCIOLI Lassi vendonsi. Telefonare pomeriggio 375-165. A87760

DUBIED, macchine maglieria moderna, pratica, sicura. Massime garanzie. Via Sagliano 5, telefono 528-930. 26960

FRANCOBOLLI collezione Italia Vaticano fiori vendo privato accetto qualunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino». A86401

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telef. 20-829. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. 46-362. Visitateci.

MACCHINE cucire tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali [illegible], occasioni sartoria, motorini, riparazioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. [illegible]

MACCHINE maglieria ultimi modelli, prezzi concorrenza, riparazioni, occasioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 1026

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bugiau 5. Telefono 528-930 26960

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», nuova esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorno, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grop, 20 tale, vendita propaganda, camere da [illegible].000, tinelli da 39.000. [illegible] assortimento. Ritiro mobili usati. Appuntatela. Garibaldi [illegible] (cortile). 11510

PELLICCE [illegible] lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 33. Telefono 81-682. 209

PELLICCE, vasto assortimento colli, sciarpine, colbacchi, Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-268. 969

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono [illegible]. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 568

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Concaglio, Po [illegible], telefono 889-798. 9658

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca gallina [illegible] acquistasi, telefonare 482-493. A85232

PRIVATO liquida pregiato [illegible] alloggio ricco arredamento Cinquecento. Telefonare 83-024. A84874

SGOMBERIAMO alloggi solai cantine acquisto rottami ferro carta vari oggetti. Telefonare 234-316. A84709

SPIONE [illegible] 1 1/2-2 addestrato cerco se prezzo onesto. Micheri Agostino, Nocelo 16, Andora. A88219

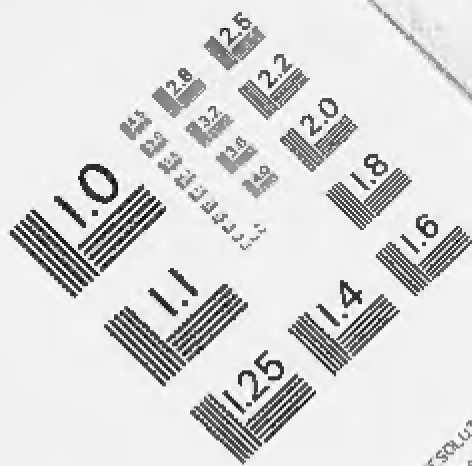
STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente, Mobilificio, Garibaldi 13 (cedesi azienda). 98

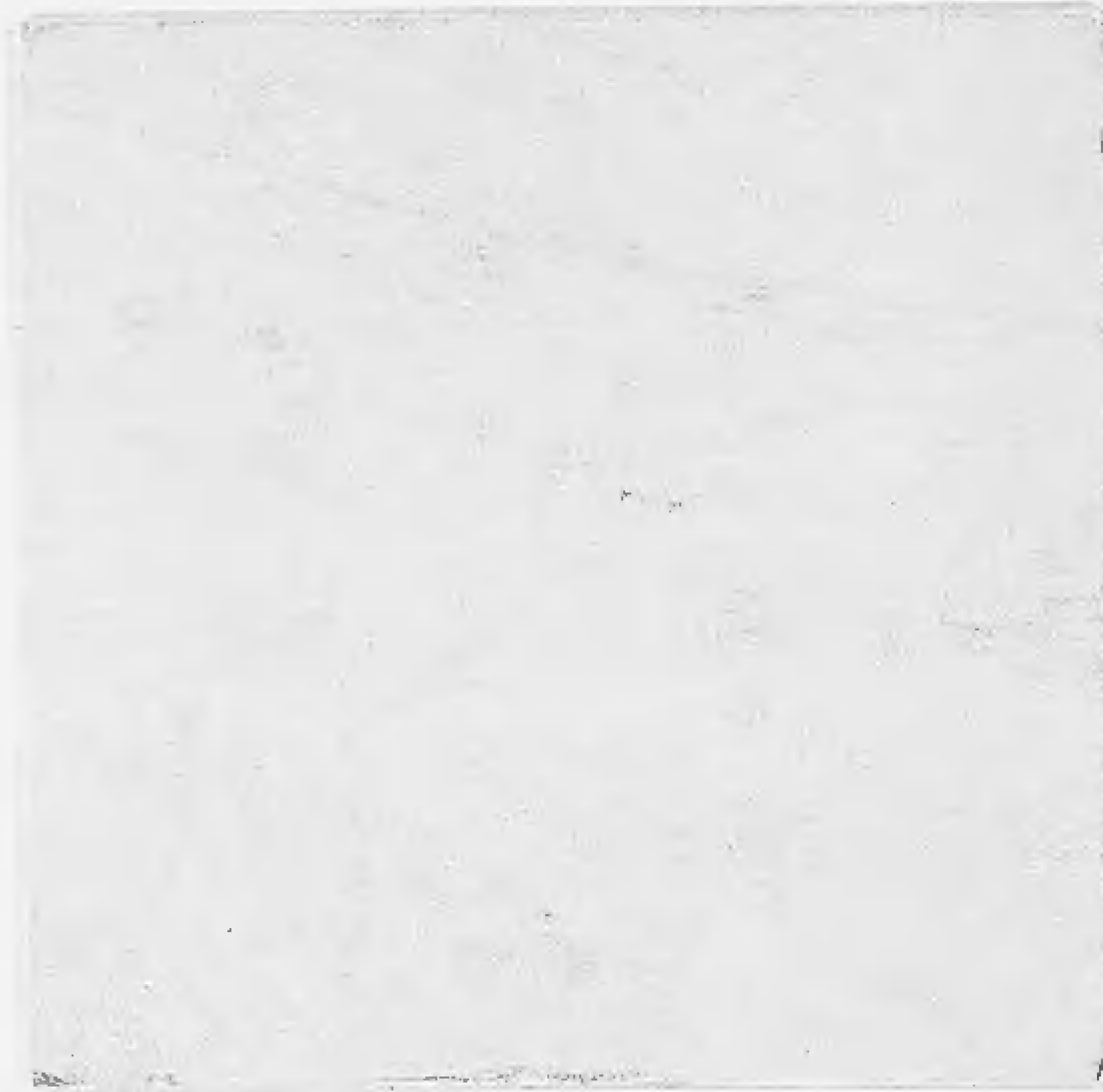
SVENDESI ricca sala pranzo [illegible], pianoforte verticale Roesler. Corso Francia 80. Berra. Visita martedì, mercoledì, giovedì ore 15. A87251

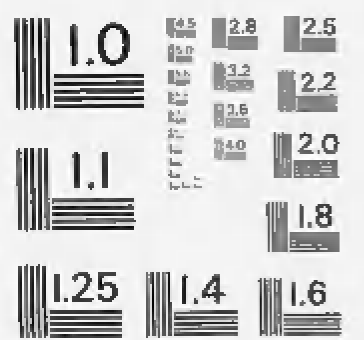
SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

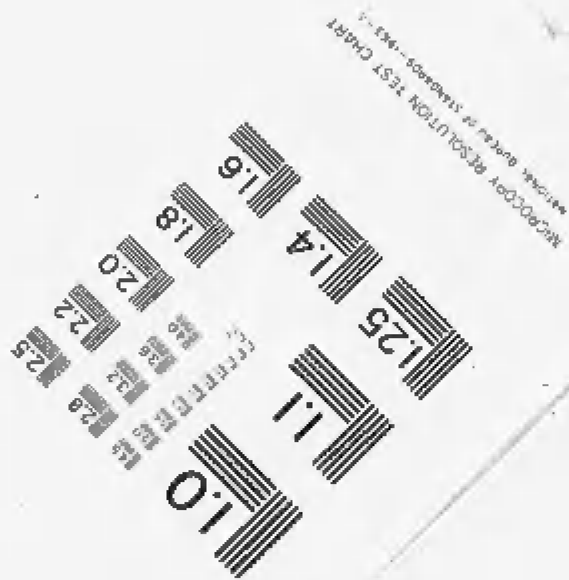
Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 312



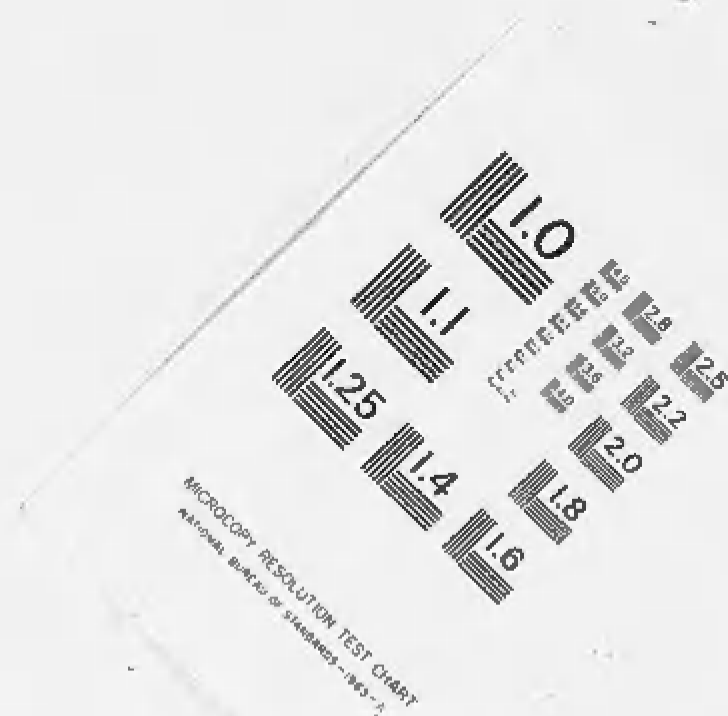


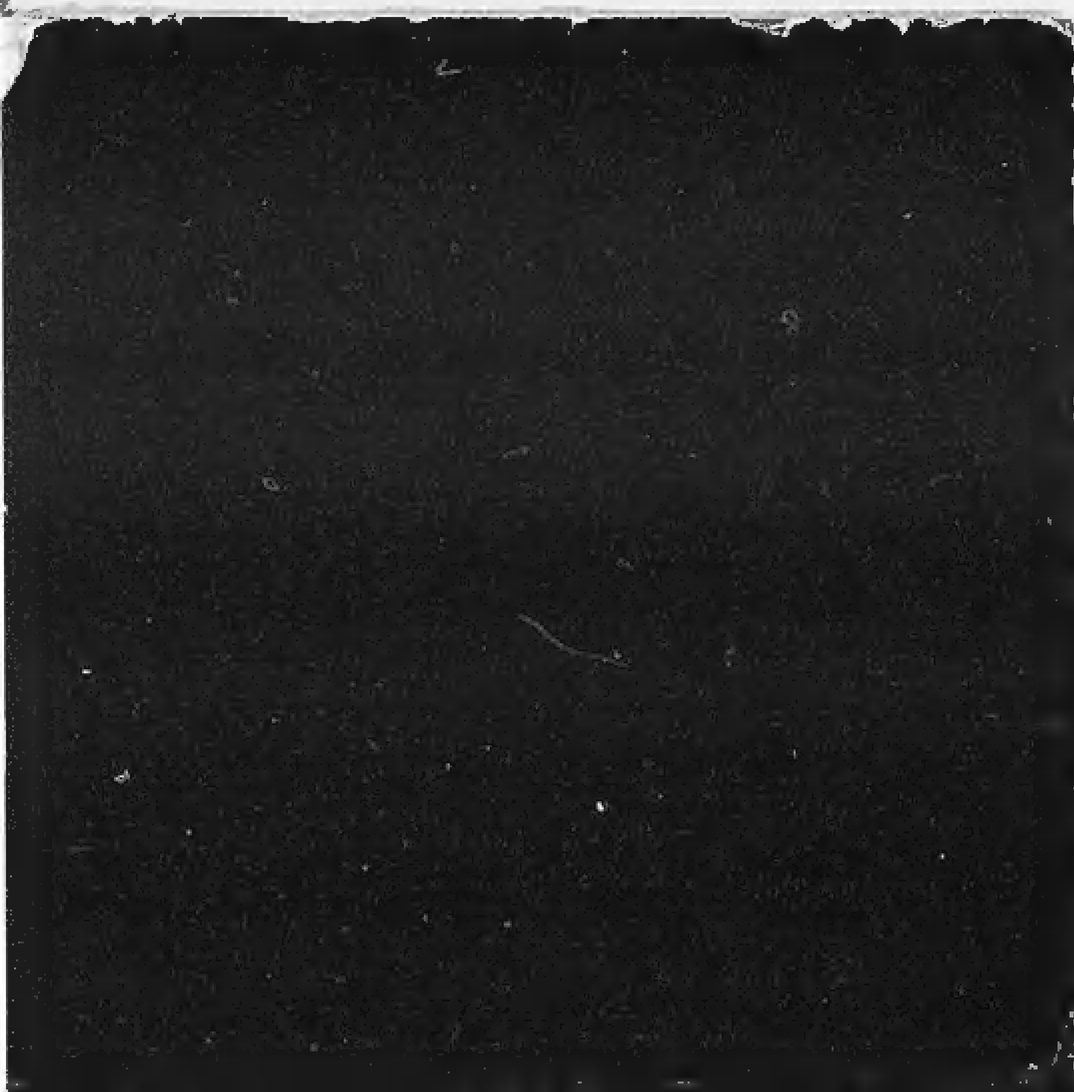


MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

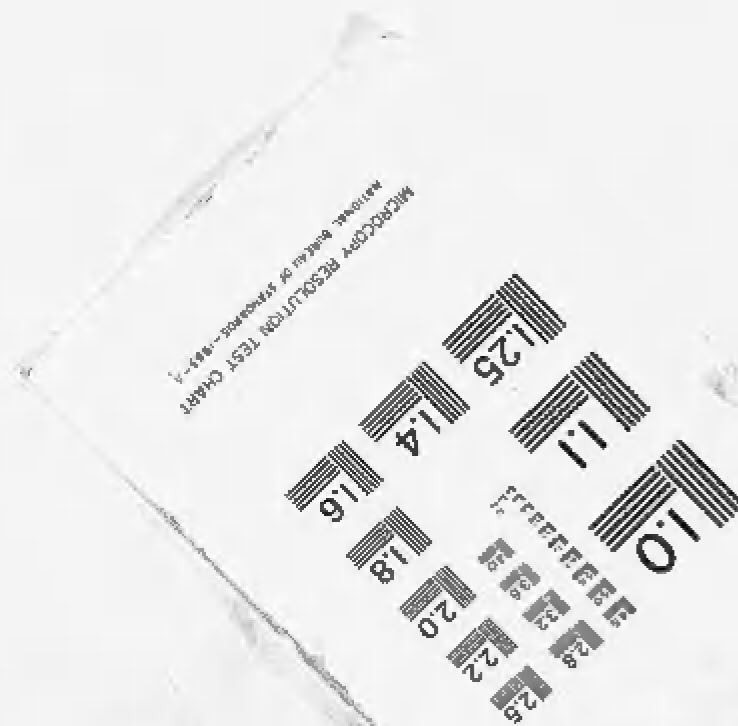


FINE DEL


1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A



LA BOBINA


1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A